

Il tempo che farà

Temperature di ieri

Max. Catania 22°
Min. Venezia 3°
Torino (media) 13°

Previsioni a pagina 18

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 60136 TORINO, VIA MARENGO 31, Centralino 0111 - Telex 321121 - Spedite in abbonamento. Periodico. Abbonamenti: Italia, 120.000 lire l'anno; estero, 150.000 lire l'anno. Pubblicità: 1.500.000 lire l'anno. Distribuzione: 1.500.000 copie. Contatti: 0111/221111. Contatti: 0111/221111. Contatti: 0111/221111.

OGGI Tutto Come

Settimanale della casa e del tempo libero

Le Pen arbitro tra Chirac e Mitterrand. Sessantotto nero

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Nessun partito tradizionale, né socialista, né conservatore, aveva visto questo fosse annunziato la Francia, e accortosi che in questa, a ormai spezzata. Il trionfo di Le Pen al primo turno delle presidenziali (14,41 per cento) ha sorpreso stampa e classe politica, commentatori televisivi e istituti di sondaggio. Complici nella mischia, responsabili e commentatori guardano all'indietro del malato, stentato a riconoscerlo: no, non è dolce la Francia dell'88. Non è neppure pragmatico-consensuale, emancipata dalle ideologie semplici, pronta a balzare felicemente, e felicemente, sulla locomotiva europea. L'Europa del 1992 incute paura, la certezza dell'antica grandeur è sostituita dalla sindrome del declino: per l'ennesima volta, la nazione stupisce l'establishment parigino. E' già accaduto nel maggio '88, solo che questa volta è sessantotto nero.

Nessuno aveva visto chiudersi tutto questo, in fondo, Mitterrand che aveva scommesso sulla frantumazione delle destre e adesso somiglia a un apprendista stregone. Ma almeno per il momento non il su di lui che s'infrange. Torna Le Pen, la collera lo ha risparmiato e il Presidente appare nelle vesti di finalista principesco, arbitro, forse visconte. L'onda s'infrange di contro su Chirac, con violenza: il finalista neogollista esce non le mani cotte, la coabitazione ha colpito solo lui, che ha governato. Chirac credeva di poter monopolizzare le destre, che giustamente sapeva maggioritarie, e invece non ha convinto che i clienti. La distanza che lo separa da Barre, il detrattore della coabitazione, non è grande come immaginava, e al suo fianco destro nasce un movimento che non controlla ma da cui è controllato, meglio ricattato. Per vincere, a Chirac dovrebbe riuscire la quadratura del cerchio: su vuol essere Barre non può corteggiare Le Pen, se vuol sanzionare Le Pen rischia il suicidio. E comunque, imprigionato com'è, potrà difficilmente presentarsi come federatore della Francia, al di là del proprio campo. Non potrà lanciare gli esecutivi appelli di de Gaulle. L'erede legittimo del generale, per vincere, non può che tradirlo.

Paradossale primo turno delle elezioni. Il Paese scivola a destra, e tuttavia l'unico in grado di radunare alla maniera di de Gaulle resta Mitterrand. Il capo di Stato è il meno prigioniero di tutti, alla sua sinistra ha l'irriducibile comunista che divorerà, e a destra potrà sedurre un certo numero di centristi spaventati. Potrà contare perfino su alcuni voti lepenisti (10-15 per cento) senza dover negoziare

la loro adesione: il Fronte Nazionale ha assorbito molti esponenti delle sinistre disilluse. Mitterrand, in altre parole, diventa il solo raccomandatore credibile dello strappo tessuto francese: il solo che, promettendo di lanciare alleanze di centro-sinistra, può riformare la sconquassata destra classica (ma il blocco conservatore è stato così debole, in Quinta Repubblica).

Ma non saranno semplici nemmeno per lui, i giochi. Soprattutto se di giochi si tratterà — giochetti parlamentari — e non di politiche, di programmi capaci di rispondere alla sfida della Francia profonda. Come dicono infatti gli elettori di Le Pen, e anche i comunisti, i trozkisti? Esprimono un radicale pessimismo sul proprio Paese, sulla tenuta di uno Stato che in altri tempi fu glorioso. Sono ottimisti nel declino economico, e se la prendono con i politici che li hanno ignorato, si sono guardati dallo spiegare come mai la Francia non era negli impieghi, hanno comitato — a esclusione di Barre — otti-

A PAGINA 4

Tra Mitterrand e Chirac duello in tv
di Enrico Singer

Ha presentato ai ministri Cee la proposta socialista sulla Palestina

Andreotti approva Craxi

Suggeriscono di affidare alla Comunità europea l'amministrazione dei territori arabi occupati - Polemici Zanone e La Malfa, per De Mita una difficile mediazione

ROMA — Per la seconda volta in pochi giorni Giulio Andreotti è tornato a schierarsi con Craxi sul tema delicato del Medio Oriente, che rischia di creare problemi al governo neonato, con i laici sospettati per l'atteggiamento di crescente durezza nei confronti di Israele, i comunisti in benevola attesa e De Mita alle prese con la sua prima difficile mediazione.

A Lussemburgo, alla riunione dei ministri degli Esteri del Paese della Cee, Andreotti ha sostenuto la proposta avanzata dal segretario socialista in una conferenza stampa al conferimento alla Cee, sotto l'egida dell'Onu, l'amministrazione fiduciaria dei territori di Gaza e della Cisgiordania, segnalando un ruolo attivo nel conflitto fra israeliani e palestinesi.

Trattandosi di un'iniziativa che deve ancora essere sottoposta al vaglio del Consiglio dei ministri, Andreotti s'è limitato a un'informazione preliminare. Dei suoi colleghi dei governi europei, che lo hanno ascoltato e si sono riservati di esprimere le loro opinioni in un secondo momento. Ma già dal comunicato diffuso dalla Farnesina a conclusione della

riunione si capisce che ad Andreotti la proposta di Craxi è piaciuta e in qualche modo, a Lussemburgo, l'ha caldeggiata.

Il ministro degli Esteri l'ha spiegata come un tentativo utile di dar corso alla risoluzione 242 dell'Onu che, oltre agli israeliani, il ritiro dai territori occupati, ma rimase, molte altre, inattuata. «Si offrirebbe così — ha aggiunto — il modo di superare le gravi tensioni esistenti e di preparare adeguatamente situazioni di sicurezza generale e globale nell'area».

Concludendo: «La Comunità potrebbe passare dalla fase della tolleranza di documenti a quella dell'attuazione di responsabilità».

Mentre Andreotti diceva queste cose in sede Cee, in Italia gli allarmi laici del governo erano in fase di surriscaldamento. Da Ravenna, ancora ignaro delle mosse di Andreotti, il segretario repubblicano La Malfa si affrettava a una speranza, presto delusa: «Noi confidiamo nell'equilibrio e nella prudenza del ministro degli Esteri».

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Vecchio demone italiano

Che la prima questione, per il nascente governo De Mita, riguardi la politica estera, così spesso trascurata in Italia, potrebbe essere giudicata positiva, se non si assistesse in realtà da qualche giorno a una litania girandola di tesi e controtesi, su un tema che è forse il più complesso del mondo in cui viviamo: la ricerca di una formula di convivenza tra arabi e israeliani nella drammatica terra di Palestina. Un tema su cui si sono arroccate tutte le Amministrazioni americane, da Truman a Reagan, e per il quale si sono combattute cinque guerre, senza un nullo politico. Ma ora pare che i partiti italiani ricomincino un compito precipuo trovare una soluzione.

Al centro dell'improvviso e convulso dibattito stanno due proposte del leader socialista, Bettino Craxi. La prima puntava al riconoscimento pieno, da parte italiana, dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp), avversata da Israele. La seconda ave-

va e ha come scopo l'intervento della Comunità europea, di cui l'Italia è uno dei membri più influenti, nei territori arabi occupati, come «amministratore» temporaneo degli stessi, in luogo del governo israeliano.

La richiesta di un riconoscimento ufficiale dell'Olp è stata poi ridimensionata e in pratica messa da parte. Lo stesso Craxi ha riconosciuto che sarebbe necessaria, almeno, un governo palestinese in esilio, che non c'è. Anche la seconda proposta ha avuto bisogno di una precisazione: l'«mandato amministrativo» potrebbe essere affidato alla

Cee soltanto dall'Onu in quanto dovrebbe passare attraverso il voto concorde delle due superpotenze. Tuttavia essa è stata fatta propria, in qualche modo, dal ministro Andreotti, che ne ha informato, a Lussemburgo, i colleghi europei: peraltro senza una deliberazione formale del governo (altra strarotta).

Entrambe le proposte, comunque, hanno creato in Italia uno scompiglio: c'è chi vi ha visto un tentativo intollerabile di diritti di Israele e chi, invece, il segno di una svolta, a lungo attesa, in favore dei palestinesi oppressi. Chi ha ragione?

A parte la questione formale dell'«riconoscimento», un'accentuazione vistosa del rapporto tra l'Italia e l'Olp (che ha già un suo ufficio a Roma) significherebbe soltanto un deterioramento gravissimo, e forse una rottura definitiva, delle relazioni con Aldo Moro.

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

L'Onu approva (Usa astenuti) mozione contro Israele per Abu Jihad

Bobbio: «Perché al Senato mi sono astenuto»

Anche le facce contano

Perché mi sono astenuto nel voto di fiducia al governo presieduto dall'on. De Mita? Se avessi ritenuto opportuno rendere pubblica la mia dichiarazione di voto, avrei probabilmente perduto la mia carica.

Ho apprezzato la serietà, l'equilibrio, l'aspirazione democratica del discorso concluso dal presidente del Consiglio. Ma pur appartenendo a quell'area di socialismo riformista che è parte integrante dell'attuale governo, ho deciso di astenermi.

Ritengo che il rinnovamento politico così apertamente, e non ho dubbi, sinceramente proclamato, tanto da indurre lo stesso on. De Mita e la maggior parte degli onorati intervenuti nel dibattito a presentare questo nuovo governo quasi come un governo costituzionale, avrebbe dovuto riguardare non solo il programma, ma anche, in parte almeno, le persone. Mi rivolgo in particolare al partito di maggioranza relativa, guidato eccezionalmente da un presidente del Consiglio che è anche segretario del partito.

Non voglio cogliere in

questa mia considerazione un riferimento diretto a questo o a quel ministro. Di un giudizio politico non personale; un giudizio che riguarda un criterio di scelta che segue vecchie formule, sempre deprecate e mai del tutto abbandonate.

Il più aveva dato, nella formazione del governo dell'on. Goria, a me riformista in questo nuovo governo, un buon esempio che avrebbe potuto essere seguito.

«Si deplora il ristretto distacco tra lo Stato e la gente (ma io preferisco dire i «cittadini»). Lo ha deplorato più volte, anche nelle conclusioni che abbiamo tentato ascoltare, lo stesso on. De Mita. Una delle ragioni di questo distacco sta nel fatto che i cittadini giudicano un governo non in base al programma ma in base alla maggiore o minore capacità che esso ha di eseguirlo. Si tratta in sostanza di dare credibilità alle proposte. Quanto più le proposte sono, e pretendono di essere, immediate, tanto più occorre per renderle credibili uomini non troppo compromessi da tanti anni di esercizio di un potere che ha lasciato irrisolti i problemi che ora s'intende

risolvere, o li ha addirittura aggravati.

«Sarebbe stato il buon auspicio che il partito che ha la maggiore responsabilità nell'attuazione del programma desse in questa direzione un segnale. Non si chiedeva di voltare pagina, così di punto in bianco. Si chiedeva soltanto di saltare qualche riga. Ciò che fa della democrazia la miglior forma di governo è che il potere viene esercitato in pubblico. In tale situazione la immagine di un buon governo conta molto più del volto di una persona che quello di un paragrafo di un bel calibro programmatico.

«Questo segnale non è stato dato, a mio giudizio. Un'occasione perduta: un'occasione unica per un governo di programma che è nato con la pretesa, giustissima, di durare a lungo.

«Ho rifiutato a lungo prima di prendere questa decisione. Ma preferisco per ora rimandare il voto favorevole alla prossima volta. Con fiducia».

Norberto Bobbio

Entra oggi in vigore la legge sulla «patente Cee», ma non si può applicare

Guida ubriaco? Non c'è il decreto

L'Italia deve ancora decidere i limiti di alcol ammessi e il sistema per misurarli - Norme confuse anche per chi andrà all'estero in moto - Nell'ottobre '89 le cinture obbligatorie

ROMA — Da oggi chi guida in stato di ebbrezza rischia un mese di arresto o un'ammenda fino a 500 mila lire, il traino dell'auto se nessun altro può guidarla al posto suo, la possibilità di essere sottoposto a esami medici e test prima di essere rimesso sulle strade. Ma se un agente della polizia stradale o una pattuglia dei carabinieri cercherà di applicare questa nuova norma, si scontrerà nell'impossibilità di determinare quando l'ingestione di alcol deve considerarsi pericolosa per la guida: di certo non sarà sufficiente guardare negli occhi l'automobilista o valutare la sua prontezza di riflessi. Infatti alla legge manca ancora il regolamento attuativo.

Dunque le norme relative agli ubriachi al volante, che secondo alcune stime provocano 770 mila incidenti l'anno, con 10 mila morti, sono rimandate a quando il ministero dei Trasporti deciderà se adottare — per rilevare il tasso alcolico dell'automobilista — il poco sicuro «palloncino», sensibile anche al mentolo, il più complesso tester elettronico, oppure l'a-

nalisi immediata del sangue. Il polsi dovranno anche fissare le soglie-limite. Si genererà il problema di 0,8 grammi di alcol per litro di sangue, una concentrazione che il raggiungevano bevendo a stomaco vuoto un bicchiere di whisky o grappa oppure tre bicchieri di vino da 10 gradi.

Ma le incertezze delle norme normative per la «patente europea», quelle contenute nella legge sulle cinture di sicurezza obbligatorie, non finiscono qui: da oggi per esempio è vietato andare all'estero in moto soltanto con la patente «A», oltre al documento di guida si dovrà esibire un apposito «certificato di idoneità», rilasciato dalla Motorizzazione civile, ma nessuno se sa niente.

È la tipica vicenda all'italiana di una legge — a lungo attesa, salutata da tutti con compiacimento — che in realtà non è mai applicabile, perché di incertezze interpretative: nei suoi 27 articoli rimanda di continuo a decreti, circolari, regolamenti ancora tutti da scrivere. Nel gergo burocratico dei ministeri diventerà presto famosa: è la 111 del 28 marzo

'88, una delle ultime leggi varate con la firma di Goria presidente del Consiglio e ministro dei Trasporti, che entra in vigore oggi.

Come si è già detto, sarà obbligatorio montare le cinture di sicurezza anteriori a partire dal 28 aprile '88, mentre l'uso per tutti scattierà dal 28 ottobre dello stesso anno, sei mesi dopo (dalla stessa data sarà anche imposto montare i seggiolini per i bambini con massa di 4 anni); infine l'obbligo passerà su tutti i quattro posti della vettura tra 24 mesi. Ma anche per le cinture, per i quali il nostro Paese si adeguerà in ritardo alle altre nazioni Cee, così come per i seggiolini per i bambini, mancano ancora i decreti di attuazione. Dopo i costruttori si affrettano alle norme Cee, ma rimane qualche incertezza. Si pratica soltanto il 26 aprile del '90 si potrà dire che davvero la «patente europea» è entrata in vigore del tutto: in questi due anni di «mora», però, tutti gli automobilisti avranno il tempo di adeguarsi a norme più severe della circo-

lazione, che hanno lo scopo di aumentare la sicurezza e diminuire gli incidenti.

È l'incertezza c'è anche per quelle poche norme che entrano veramente in vigore oggi: si tratta degli articoli relativi agli esami di guida, che saranno più severi e con maggiori controlli anche sulle scuole. Per ottenere la patente «A» per le moto, si dovrà sostenere un esame anche pratico di guida, oltre che i test teorici, mentre si leggeranno per tutti i nozioni «sulle cause più frequenti di incidenti», sulle elementari norme di «pronto soccorso» e sugli «effetti derivanti dall'uso di sostanze alcoliche, di farmaci, di psicofarmaci».

Ma per le motociclette non è ben chiaro se chi ha soltanto la patente «A» verrà fermato dai nostri agenti alla frontiera, o se potrà aspettarsi un analogo controllo da poliziotti francesi, tedeschi o comunque della Cee. L'articolo 2 della legge prevede però una «sanatoria», presumibilmente per i sedicenni o i diciassettenni privi di patente «B» che vogliono andare all'estero in

moto: potranno ottenere un «certificato di idoneità» dopo aver sostenuto un apposito esame presso la Motorizzazione civile (ma in che modo, con quali tempi, nessun funzionario è ancora in grado di dirlo).

Per il ministero dei Trasporti — da pochi giorni vi si è insediato il democristiano Giorgio Santuz, che viene dalla Funzione pubblica — si apre un periodo di fuoco, con norme e regolamenti da emanare per tenere fede ai principi emanati da questa complicata legge 111.

È sul punto più importante, quello che riguarda i limiti di alcol tollerati nel sangue, c'è da scommettere che non mancheranno polemiche e rinvii. In un Paese che è il massimo produttore mondiale di vino, dove il ministero dell'Agricoltura, le Regioni e gli altri enti locali spendono miliardi per incrementare il consumo di bianchi e rossi più a meno d'annata, non sarà facile convincere gli italiani a non toccare la bottiglia prima di mettersi al volante.

Gigi Padovani

San Francisco: alla proiezione di «Colors», storie di gang giovanili

Ucciso come nel film che va a vedere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
WASHINGTON — «Colors», il controverso film di Dennis Hopper sulle sanguinarie bande giovanili che terrorizzano Los Angeles, ha fatto la sua prima vittima nelle stesse «gangs», come molti avevano predetto. L'altro ieri a Stockton presso il San Francisco, è scoppiata una rissa tra i membri delle due opposte fazioni in coda al locale cinema — il Regency — per acquistare i biglietti, e un ragazzo di 19 anni è stato assassinato da un colpo di pistola alla testa. Fuoriluogo, la pallottola ha ferito leggermente una ragazza di 17 anni che si trovava alle sue spalle. Il sospetto omicida è un ventenne; la polizia lo ha arrestato, assieme ad altri giovani, ma per ora non si sa il suo nome e quello del morto.

hanno ispirato il film. Il primo è un «Blood», e portava un fazzoletto rosso al collo, il distintivo della gang; il secondo era un «Crip» e ne indossava il caratteristico berretto blu: il film «Colors» deve il suo titolo a questi due colori. La notizia del delitto si è sparsa nella provincia di San Francisco come un fulmine, e dopo poche ore altri esponenti delle due gang si sono affrontati davanti a un secondo cinema nella vicina

Colma: la polizia li ha dispersi e ha fatto chiudere il locale.

La finzione cinematografica si è così trasformata in una tragica realtà, esasperando le polemiche che hanno seguito «Colors» dalla sua presentazione in tutti gli Usa il 15 scorso. Il film è stato bene accolto dalla critica, che lo ha definito «onesto e coraggioso», ma ha spaccato in due i tutori della legge: per taluni è così ver-

istico da incitare le «gangs» alla violenza, mentre per altri denuncia un male risanabile solo con una politica di riforme sociali, con la repressione. Grazie anche al massiccio dispendio delle forze di sicurezza, fino allo scorso week end non si sono verificati incidenti gravi. Ma ora l'assassinio di Stockton sembra dare ragione alle Caussandre.

Il verismo di «Colors», che è interpretato da Sean Penn e da Robert Duvall, deriva da due fatti. Vi lavorano come comparse i membri delle due bande più pericolose e potenti di Los Angeles, non affiliati a San Francisco. Appunto i «Bloods» e i «Crips» (traducibili con sargi e verme). Il film illustra nei particolari le tecniche punitive e omicide delle «gangs» nella loro guerriglia, che troppo spesso fa vittime anche tra i normali cittadini.

Il delitto di Stockton ha quindi rafforzato il timore che essi spingano qualche banda a imitare il copione, e il sindaco di Los Angeles, il leader nero Tom Bradley, ha ordinato alla polizia di intensificare la sorveglianza.

Nessuno tuttavia ha chiesto che la proiezione di «Colors» sia sospesa. Come lo stesso Bradley ha dichiarato ieri, «il film ci costringe a guardarci allo specchio e a prenderci le nostre responsabilità».

Le bande giovanili sono la peggiore piaga di Los Angeles. Nella sua provincia ne contano 600 circa, con quasi 50 mila membri. Dal inizio dell'anno, esse hanno commesso 90 omicidi. Di recente, Time ha dedicato loro la copertina, e le grandi Tv lungi documentari.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

QUEST

IL PRIMO GIOCO AL FOSFORO

OGGI SI VINCONO 5 MILIONI



TROVATO SULL'ETNA IL RAGAZZO RAPITO

Catania. Carlo Lo Po, il ragazzo di 14 anni figlio di un gioielliere di Giarre scomparso venerdì scorso, è stato trovato, legato e in stato di choc, in una casa abbandonata sull'Etna. Era stato rapito all'uscita della scuola; una telefonata aveva chiesto 500 milioni, ma ufficialmente non è stato pagato alcun riscatto (Il servizio di Nino Andreatta a pagina 13)

Dalle 7 alle 13 fino a giovedì voli ridotti al minimo per uno sciopero dei piloti Sei ore al giorno senza aerei

Regolari solo i collegamenti intercontinentali e con le isole - L'Anpac accusa l'Alitalia di «comportamento antisindacale» - La compagnia ribatte: «La magistratura ci ha sempre dato ragione» - Ritardi sui traghetti fino al 4 maggio

«C'è una bomba sul Parigi Venezia» De 9 Alitalia atterra a Linate

MILANO — Per una telefonata che annunciava una bomba a bordo, un De 9 dell'Alitalia con 150 passeggeri in volo da Parigi a Venezia, ieri sera è stato costretto a fare uno scalo tecnico a Linate. Polizia e tecnici aeroportuali hanno cominciato minuziosi controlli alla ricerca dell'ordigno, controllando che all'una di questa mattina non aveva dato alcun risultato.

La telefonata è arrivata alle 20 al centralino dell'aeroporto di Venezia e annunciava la presenza di una bomba sull'aereo Parigi-Venezia. In quel momento il De 9 stava sorvolando il cielo di Milano e sono partiti subito disposizioni al pilota per un suo atterraggio d'emergenza.

Alle 20.25 l'aereo si è fermato sulla pista dello scalo milanese. I 150 passeggeri sono scesi e dopo circa un'ora i tecnici hanno cominciato l'ispezione dell'apparecchio e dei bagagli.

L'allarme è stato esteso anche a un aereo dell'Air France partito da Parigi nel tardo pomeriggio e atterrato a Venezia. Dopo che tutti i passeggeri erano scesi l'aereo è stato ispezionato, ma senza individuare alcun ordigno. (Ansa)

ROMA — Anche oggi, come ieri, metà dei voli Alitalia, in programma tra le 7 e le 13, sono stati interrotti. A bordo della compagnia sono rimasti solo i collegamenti intercontinentali e con le isole. I voli nazionali sono stati ridotti al minimo. In particolare, saranno cancellati quasi tutti i voli nazionali del Centro al Nord-Est e molti voli intercontinentali.

Saranno effettuati, invece, regolarmente i collegamenti con le isole e i voli intercontinentali. Ieri mattina a Fiumicino, in parte le cancellazioni, i ritardi degli altri voli sono stati rilevati, così come i ritardi per i passeggeri all'interno dell'aeroporto romano. Regolari, infine, i collegamenti delle compagnie straniere. Posizionata pure senza intoppi i collegamenti dell'Alitalia dopo che l'Appi — associazione sindacale che rappresenta i piloti dell'Alitalia — ha sospeso gli scioperi previsti. Lo sciopero avverrà domani, mentre giovedì la situazione potrebbe peggiorare, se non sarà revocata l'astensione dei piloti del «Jumbo». Impiegati soprattutto sulle linee intercontinentali.

L'atmosfera è tesa. «Protestiamo — afferma il presidente dell'Anpac, Orlino — perché Alitalia è un'azienda che non rispetta il codice di autoregolamentazione, ma lo utilizza per mettere in atto comportamenti antisindacali. Dichiarando il falso, tendono a mettere in cattiva luce i propri dipendenti. Non rispettano contratti, accordi, patti contrattuali. Non curano la tutela dell'azienda, ma strumentalizzano la stessa

Questi i voli in programma

(da oggi a giovedì tra le 7 e le 13)



Nazionali	Ore	Nazionali	Ore
Roma/Milano	8,00-9,30	Roma/Torino	7,00-9,30
Roma/Venezia	9,35-12,30	Roma/Gesova	8,10
Milano/Roma	10,40-11,35	Torino/Roma	7,40-9,35-10,55
Venezia/Roma	8,30-11,30	Gesova/Roma	10,05
Bologna/Roma	7,35		
Internazionali	Ore	Internazionali	Ore
Roma/Parigi	9,15	Roma/Londra	9,35
Roma/Madrid	10,00	Roma/Barcellona	10,55
Roma/Bruxelles	9,50	Roma/Istanbul	8,50 (26 e 27)
Roma/Tripoli	10,50 (27 e 28)	Parigi/Roma	13,10
Londra/Roma	13,25	Madrid/Roma	13,20
Bruxelles/Roma	13,25	Bruxelles/Roma	13,40
Istanbul/Roma	14,15 (26 e 27)	Tripoli/Roma	13,15 (27 e 28)
Milano/Atene	8,40	Milano/Copenaghen	10,35 (26)
Milano/Amsterdam	8,55 (26 e 27)	Milano/Amsterdam	11,05 (26 e 27)
Milano/Parigi	7,45 (26)	Atene/Milano	13,50
Copenaghen/Milano	13,50 (26)	Amsterdam/Milano	11,25 (26 e 27)
Amsterdam/Milano	14,20 (26 e 27)	Parigi/Milano	10,55 (28)

su epistola pubblica non informazioni. Intraprendono relazioni industriali con l'Alitalia, che non hanno nulla a che vedere con la competitività economica».

Gariup insiste: «Siamo pronti ad ogni confronto, sensibili alle reali tutele dell'azienda, al rispetto delle regole civili e a garanzia di un servizio efficiente e sicuro. Ci sono compagnie di trasporto aereo che offrono tutto ciò che circonda l'immagine del pro-

pri dipendenti e quelle che invece la distruggono da anni. Perché? E perché le aziende ignorano le reali, gravi motivazioni che hanno portato a questa protesta?».

Il secondo aspetto riguarda la contestazione delle decisioni aziendali relative a pochi casi individuali di piloti che la compagnia non ha ritenuto «avversari» ancora i regolati di idoneità per ottenere il passaggio di macchina o l'avvio al comando.

«L'Alitalia — precisano gli stessi piloti — ha ribattito all'Anpac l'impossibilità di andare a pressioni sindacali sulla materia dello standard professionale dei suoi piloti».

Mentre si attendono per i prossimi giorni ulteriori «gravi» nella vicenda contestazione del personale a terra, si attendono anche le eventuali modifiche da richiedere al contratto sottoscritto dai sindacati nel mese scorso, anche nel trasporto marittimo e nelle ferrovie c'è notevole fermento.

Fino al 4 maggio proseguirà in tutta Italia l'agitazione articolata dei marittimi (per il rinnovo contrattuale) durata a ridosso di ventiquattrore la partenza delle navi commerciali. Questa mattina inizia l'astensione degli equipaggi dei rimorchiatori, che proseguirà fino al 4 maggio. Per l'intera giornata del 3 è confermato il black-out di navi e traghetti: solo nei settori Tirrenia, Eolici e il 3 e altre dodici ore il 3 a cominciare dall'orario di partenza delle singole unità.

Nelle ferrovie, è imminente la proclamazione di sciopero da parte del sindacato nazionale Ferrovie e dei Cobas contro i «tagli» previsti dall'Ente delle ferrovie per tamponare il crescente deficit di bilancio.

Gian Carlo Fossi

Responsabilità civile, i rischi della nuova legge

La «toga» scomoda del giudice popolare

Il ministro Vassalli in un'intervista al Giornale ha recentemente dichiarato che erano scontati gli inconvenienti della legge sul risarcimento dei danni regionali giudiziarie e responsabilità civile del giudice, entrata in vigore sabato 16 aprile. Anzi, ha detto, gli inconvenienti erano arcuati: «Non per nulla la legge ha avuto dieci passaggi, non per nulla il Parlamento ha impiegato mesi e mesi per approvarla».

Ma il lungo tempo e i tanti passaggi con relativi ripensamenti e correzioni non sono stati sufficienti per farne una buona legge, perché al cittadino «danneggiato» il risarcimento arriverà molto tardi, mentre l'amministrazione della giustizia subirà ulteriori rallentamenti per le richieste verbalizzazioni di ogni danno — e non solo per questo — e infine per essere più superficiale, e infine i cittadini saranno ancora più turbati ad accorgerne di collaborare nei vari collegi giudicanti. Chiaro l'esempio del vicepresidente di Cremona, che ha dato le dimissioni «per paura di sbagliare».

Una volta che abbia risarcito il cittadino «danneggiato», lo Stato promuove azione di rivalsa contro i giudici. L'art. 7, comma 3, precisa che ai giudici conciliatori e ai giudici popolari rispondono soltanto in caso di dolo, di colpa grave o di colpa grave.

Con la nuova legge anche i giudici popolari debbono verbalizzare ogni loro decisione e motivarla. I moduli saranno custoditi nei plichi sigillati presso le cancellerie dei tribunali (quando arriveranno) per essere aperti qualora un imputato intenti causa di risarcimento. Che possa essere conosciuta la personale presa di posizione, in specie nei processi contro la mafia e contro il terrorismo, può turbare. Ricordando gli sforzi per costituire la giuria popolare della corte di assise che a Torino nel giugno del '76 processò Curcio e altri capi delle Br. E oggi, molto difficile si incontrano per formare le giurie nei processi di mafia in Sicilia.

Non tutti sanno imposti il coraggio.

Ma c'è di più. Siamo convinti che il giudice popolare sia la grado di esprimere il proprio dissenso, di capire ogni sottigliezza giuridica? La legge, certo involontariamente, sottolinea la sua delicata posizione. Durante i lavori della Costituzione si affermò che chiamare il popolo alla diretta amministrazione della giustizia era un atto di omaggio non tanto alla sua sovranità, quanto al culto democratico dell'incompetenza, perché la grande maggioranza dei cittadini, che partecipano alle corti di assise, sono inesperti, e possono essere ingannati da equivoci apparenze.

Sempre alla Costituzione, Crispien ricordò la risposta che nel 1612 il giudice Coke diede a Giacomo I d'Inghilterra, che voleva decidere lui le cause di suo gradimento: senza dubbio, disse, Dio aveva fornito a sua Maestà grande sapere e grandi doti naturali, ma il diritto è un'arte che richiede lungo studio e lunga esperienza prima che se ne possa raggiungere la conoscenza completa. Vecchio problema che si mette in risalto imponendo nuove responsabilità al giudice popolare.

Il rischio di questa legge, che porta il numero 117, è di indurre chi amministra la giustizia, giudici togati e non, a diminuire l'impegno scegliendo la via di comodo, che promette meno noie. Rischio che soltanto la correttezza del proprio compio allontanerà.

Giovanni Travati

Il ministro della Funzione pubblica ha dato l'annuncio: la lunga vertenza è a una svolta

Scuola, trattative il 4 maggio

Lo Snals e i Cobas renderanno note oggi le loro decisioni - Potrebbe terminare il blocco degli scrutini
Il nodo della rappresentatività sindacale - Nuovi progetti di riforma per i dipendenti statali

ROMA — Sta per partire il rinnovo del contratto di oltre un milione di lavoratori della scuola: presidi e direttori didattici, professori, maestri, segretari, bidelli. Intervengono ieri al consiglio nazionale dell'Associazione nazionale istituti e assistenti ospedalieri (Anais), il ministro della Funzione pubblica, Paolo Cirino Pomicino, ha annunciato che tutti i sindacati della scuola saranno convocati quasi certamente il 4 maggio per l'apertura delle trattative e il conseguente tentativo di riportare la normalità nel settore, scatenato per ben cinque mesi da pesanti agitazioni dei Cobas e dello Snals.

Le improvvise dichiarazioni del ministro avrebbero già determinato una pausa di riflessione che potrebbe preludere a qualcosa di nuovo: il riassetto centrale della Snals, riunito ieri per valutare gli ultimi sviluppi della vertenza scuola, ha deciso di tentare ad oggi la diffusione di un documento articolato che si conclude con una decisione netta, per il momento, del più assoluto riserbo.

Per consentire ulteriori contatti tra ieri sera e questa mattina, si è preferito non rendere noto se il comitato centrale ha deliberato di sospendere il blocco degli scrutini in seguito all'imminente riunione con il governo o se, al contrario, lo ha confermato in attesa di una delegazione pubblica. Pure entro oggi si pronunceranno i Cobas, pronti a giocare tutte le carte per poter infine in qualche modo nel negoziato contrattuale, mentre vanno progressivamente estendendo la loro organizzazione: ieri a Messina è stato formato il coordinamento allineato con l'adesione dei Cobas delle province di Palermo, Messina, Catania, Siracusa, Caltanissetta e Agrigento.

«Considero la scuola — ha detto Cirino Pomicino — l'emergenza della emergenza, anche se dobbiamo evitare di vedere i problemi in chiave di pronto soccorso, perché maggiori sono i rischi di agguerrimento. Tuttavia il contratto della scuola, pur precedendo gli altri cronologicamente, procederà sotto il profilo po-

litico in un contesto omogeneo. Non chiuderò il contratto della scuola, se prima non avrò concluso gli accordi intercompartimentali del pubblico impiego, premessa insostituibile per le istanze specifiche dei singoli comparti».

Signor ministro, correcherà anche i Cobas-Gilda, l'ala moderata che si è costituita in associazione professionale? «Mi attengo — ha risposto il ministro — a ciò che poneva la domanda sindacale — al più scrupoloso rispetto della legge. Vi sono infatti per provare la rappresentatività sindacale. Per la scuola, ad esempio, possono essere le elezioni nei distretti scolastici. In ogni caso, il governo non tratterà senza sapere con chi sta trattando, che cosa sta trattando e chi rappresenta chi». Si faranno gli scrutini? L'anno scolastico potrà concludersi regolarmente? Cirino Pomicino: «Io e il governo lo auspichiamo. Confido di definire entro maggio le istanze intercompartimentali e l'accordo per la scuola».

Il ministro, alla sua prima uscita in pubblico dopo il voto di fiducia al governo, ha

anticipato poi alcune linee di indirizzo, proposte, progetti di legge tesi ad ammodernare la pubblica amministrazione, renderla efficiente e competitiva anche rispetto a quella privata. Interessanti alcuni criteri: il sollecito bando di concorsi pubblici dal quarto al settimo livello, non per singoli ministeri ma su base regionale; 2) istituzione del part-time; 3) disciplina della dirigenza, soprattutto dell'alta dirigenza, prevedendo per quest'ultima rapporti sganciati dalla rigida regola dell'impiego, come ad esempio la sua stabilità del posto, cioè un rapporto di tipo privato.

Se questo si potrà realizzare, non sarà più necessario che alcune categorie altamente specializzate, come i medici, chiedano di uscire dalla sfera pubblica. Perché lo vogliono fare? Perché si fidano — ha risposto il ministro, rivolgendosi al segretario generale dell'Anais, Aristide Paci, che aveva appena presentato richieste dei medici — più del Parlamento che del negoziato. Ma se riusciamo

ad approdare ad un nuovo sistema, che adotti modelli di organizzazione flessibili e procedure snelle nel rapporto tra Stato e cittadini, il problema non si porrà più e perfino coloro che già sono usciti dal pubblico impiego, come i dipendenti dell'Enas, potrebbero rientrarvi.

Cirino Pomicino ha riconosciuto che la questione dei sindacati è acuta, al pari di quella della scuola. Ha lasciato intendere che la Comasset, la confederazione che raggruppa i sindacati autonomi dei medici, ha le carte in regola per essere ammessa alle trattative per gli accordi intercompartimentali, nel momento in cui si affrontano gli aspetti specifici della categoria. Paci, rispondendo al ministro, si è dichiarato soddisfatto, ma ha subito sottolineato due rivendicazioni: i medici pubblici intendono sedersi ad un tavolo separato rispetto a Cgil-Cisl-Uil e battersi per ottenere l'adeguamento delle retribuzioni al potere di acquisto dei salari dal 1974, realizzato solo al 50% con il contratto era scaduto.

G. C. F.

Volontaggio pro De Mita in Campania

NAPOLI — «Già Mita: un uomo di equilibrio e di superba capacità per le riforme, per la disoccupazione e contro l'ingiustizia». Migliaia di volontari di questo tenore, inneggiati al neopresidente del Consiglio (leader illuminato), rinnovata speranza del Mezzogiorno, sono stati inviati ieri da un aereo su Napoli e maggiori centri della Campania.

Gennaro Pescatore, titolare dell'agenzia «Riscatto servizi sociali», ha precisato che sono stati diffusi circa 500.000 volantini. In un primo tempo non ha voluto indicare il comitente: «I contatti con i clienti li prendo direttamente io figlio».

Più tardi, la verità. Gennaro Pescatore, interrogato dal carabinieri, ha confessato d'essere l'ideatore del volontaggio. Un'iniziativa giustificata dall'«eccesso di un compromesso alla presidenza del Consiglio». «L'ho fatto per pubblicizzare il mio nome e l'on. De Mita, uomo di grande esperienza al servizio del Paese».

(Agi-Ansa)



LA IOTTI AL CORTEO DEL 25 APRILE

Milano. Il tema del terrorismo è stato al centro del discorso che il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha pronunciato a Milano (nella foto arriva in piazza del Duomo alla testa del corteo con il sindaco Paolo Pillitteri) nell'ambito delle manifestazioni per il 25 aprile. Le uccisioni del senatore Ruffilli e di Abu Jihad, ha detto la Iotti, appaiono «come tante facce di una realtà inquietante e avvenimenti come questi riaffermano l'esigenza di una ferma difesa dei valori della Resistenza».

Andreotti

Interi, che se bene quanto su temi delicati non si può fare per improvvisazioni.

L'improvvisazione, per La Malfa, era appunto la proposta di Craxi. E a bilanciare quello che negli ultimi giorni gli era apparso come uno slittamento delle posizioni del governo in politica estera, il segretario repubblicano insisteva: «Noi siamo e restiamo amici di Israele. Paese democratico cui è legata la coscienza dei democratici europei. Noi non crediamo in lusinghe autonome dell'Italia».

Ancora più sorpresa e risentimento era la reazione del liberale Zanone. Il ministro della Difesa aveva appena finito, a Milano, di spiegare la sua cautela in materia di Medio Oriente e la necessità per l'Italia e l'Europa, di restare ancorate alla dichiarazione del vertice di

Venezia (diritti paralleli di Israele a vivere in pace e dei palestinesi all'autodeterminazione, senza alcun particolare preventivo riconoscimento dell'Olp), quando la notizia della missione di Andreotti l'ha raggiunto.

«Come ministro — ha dichiarato — devo dire che sulla proposta di Craxi non c'è stato alcun esame o discussione preventiva in sede di governo. Si tratta di un'ambasciata personale, e tale rimane. Come liberale posso solo formulare l'auspicio che non si ricominci a utilizzare questioni di politica estera per fini domestici. E' quel che ci rimproverano tutti i nostri partner più esigenti. Sarebbe grave dare conferma di questa tendenza».

Dietro il risentimento, la sorpresa, le polemiche per le prime uscite del governo in politica estera, i laici laici comunisti vedono un fronte di politica interna. L'asec Craxi-

Andreotti, nato giovedì scorso nel giorno della fiducia con la richiesta del segretario socialista al ministro degli Esteri di un «fermo passo» contro Israele e le direttive subito impartite dalla Farnesina al rappresentante permanente dell'Italia Maurizio Bianchi per sottoscrivere una risoluzione tunisina anti-Israele, ha trovato conferma nella missione del ministro degli Esteri a Lussemburgo.

L'astensione comunista, viva e manifestata con applausi al presidente del Consiglio nel corso del dibattito sulla fiducia, ieri è stata rilanciata dal presidente della Camera Nilde Iotti, con un significativo aggiustamento nei confronti del Psi: «Noi abbiamo ascoltato con grande interesse l'impegno del presidente del Consiglio De Mita per il riconoscimento dell'Olp, anche se non immediatamente. Con altrettanta interesse abbiamo ascoltato la

proposta dell'on. Craxi. Poi, a La Malfa non è sfuggito che Craxi, quanto più marca la sua «presenza» nel governo tanto più accende le polemiche nei confronti del Psi: «Sono i repubblicani che ce l'hanno con i socialisti — è il chiodo — o non piuttosto i socialisti che ce l'hanno con i repubblicani e che desiderano litigare con qualcuno?». E Altissimo si sbattono: «I primi primi del governo sono più contrassegnati dalla ripresa della conflittualità all'interno della maggioranza e dai primi segnali di fumo con le opposizioni, che ci sembrano andarci al di là del concorso, se non è altrimenti, all'aggiustamento delle regole del gioco del nostro sistema istituzionale».

Ce n'è abbastanza, in sostanza, per chiedere un chiarimento a De Mita, che in settimana ha già messo in programma un Consiglio di gabinetto. Marcello Sergi

Vecchio

Israele: nel momento in cui la stessa Unione Sovietica studia come ripartire, per poter parlare e discutere con lui due le parti in causa.

Quanto alla proposta di affidare i territori occupati, il cuneo potenziale del futuro Stato arabo-palestinese, alla Cee, essa lusinga l'orgoglio europeo, ma esiste; ma niente di più, allo stato dei fatti. Potrebbe diventare plausibile solo come risultato di un lungo processo negoziato, col concorso dell'Onu e comunque delle due superpotenze, e col benplacito dello stesso Stato d'Israele (che dunque andrebbe persuaso e non sfidato).

Belino Craxi è forse, fra gli uomini politici italiani, quello più aperto alla comprensione reale dei problemi internazionali, anche per un suo interesse personale di ve-

lità data. Come leader del Psi, diede un contributo decisivo al voto italiano per gli euroscettici, che spinse la strada al riequilibrio strategico, e da questo al disarmo. Come capo del governo, seppe conciliare, nel complesso, i dati internazionali oggettivi con l'esigenza di una maggiore «presenza» italiana. A maggior ragione, si è oggi perplessi.

Dicono che sia il vecchio demone italiano della politica interna, che con i suoi istintivi, orientati dentro e fuori della maggioranza, assorbe a un certo punto ogni altra preoccupazione. Sta di fatto che sia la sortita di Craxi, sia le reazioni, positive e negative, che essa ha suscitato, vengono interpretate un po' da tutti pensando agli schieramenti di Montecitorio, e nelle sedi dei partiti, più che ai termini veri e propri del conflitto mediorientale.

Sarà eccessivo, ma torna in mente quanto scriveva Francesco Saverio Nitti, più di sessant'anni fa: «Vedo una tristezza che le prevenzioni di politica interna sorstano, ahimè, quelle di politica estera. Gli italiani si abbandonano subito alla guerra civile, la sola che ha grandi tradizioni e che essi non sempre fanno con entusiasmo». Dovvero nulla è cambiato? Anche quando si vorrebbe spegnere le guerre altrui?

Aldo Rizzo

Ucciso

Due settimane fa, nel sequestro più capillare dei criminali di Los Angeles dalle Olimpiadi del '84, la polizia ha arrestato 1400 giovani. Samuel Pillsbury, professore di giurisprudenza dell'Università di Loyola, ha paragonato la misura «colto della cavalleria in stile del forte assediato dagli indiani»: «Alleva l'assalto dei cittadini di Los Angeles», ha detto «senza risolvere il problema». L'incursione

ha indotto le bande a ridurre momentaneamente i furti e le rapine, ma non il traffico di droga. «E' con esso che si pagano macchine e rapine», ha osservato Pillsbury.

Con le elezioni alle porte, le autorità sembrano decise a intervenire su tutti i fronti. Il sindaco Bradley ha proposto di investire 700 milioni di dollari, 5 miliardi e mezzo di lire, nel doppiaggio dei ragazzi dei ghetti, e di affidare agli assistenti sociali le famiglie delle migliaia di sottoposti. Ha inoltre annunciato l'assunzione di altri 400 poliziotti e la formazione di un corpo speciale antidroga per i giovani. Bradley è un democratico e propende per le riforme, ma il governatore Deukmejian, un repubblicano più incline all'impiego della forza, ha prospettato una taglia di 10 mila dollari, 12 milioni di lire, sui capi delle «gangs». Los Angeles non è una giungla, ha detto. Ennio Carette

«Caso Leopoli»: la Pranda accusa l'Italia

MOBBA — La Pranda è tornata sul «caso Leopoli» lamentandosi del modo in cui le autorità italiane rispondono ai ripetuti inviti sovietici a intensificare le indagini sul fallito dell'autunno 1983 in Ucraina. Il giudice istruttore Vasil Dornah, che per conto della Procura Generale dell'Urss dirige l'inchiesta, ha dichiarato: «La delegazione italiana un anno fa ci aveva assicurato che campioni delle scimmie italiane dell'epoca ci sarebbero stati inviati. Tuttavia non abbiamo ricevuto risposta».

I due sfidanti faccia a faccia giovedì prossimo per contendersi gli eserciti sbandati delle estreme

Mitterrand-Chirac, duello in tv

Il Presidente, dopo il primo turno: «Ormai la scelta è semplice» - Replica il leader gollista: «Conto su tutti coloro che non lo vogliono più all'Eliseo» - Le Pen, da grande perturbatore a «dirottatore» politico che gioca a tenere tutti in ostaggio

«In Nuova Caledonia un voto da annullare»

PARIGI — Il presidente Mitterrand ha chiesto al Consiglio costituzionale l'annullamento del primo turno delle elezioni presidenziali in Nuova Caledonia, perché «troppo» seggi sono rimaste chiuse e i suoi rappresentanti non sono stati in grado di verificare la regolarità delle operazioni. Nel territorio d'Oltremare, dove il movimento indipendentista ha boicottato le elezioni, Chirac ha ottenuto il 75% dei voti e Mitterrand soltanto il 25%.

La situazione nell'arcipelago è quanto mai tesa. Una ragazza di 18 anni, Julie Akara, è rimasta decisa ieri in uno scontro a fuoco tra gendarmi e indipendentisti Kanak a Ouahe, nell'isola Grande Terre. Poco prima dell'alba erano stati uccisi undici dei ventisei gendarmi presi in ostaggio venerdì dai separatisti. Le ha comunicato il ministro della Difesa Chirac, che 24 ore prima aveva affidato il comando delle operazioni militari nella Nuova Caledonia al generale di divisione Antoine Jérôme. Il «Fronte nazionale di liberazione Kanak» ha fatto sapere di averli rilasciati su richiesta dei capi tribù che temono rappresaglie da parte dell'esercito francese.

Il ministro per i territori d'Oltremare, Pons, giunto l'altra sera a Nouméa, ha ordinato ai gendarmi di rispondere al fuoco del fuoco e per i separatisti melanesiani la direttiva equivale a una vera e propria dichiarazione di guerra. Pons ha fatto chiaramente intendere che la Francia non è disposta a subire rimpicci di alcun genere. «Non siamo disposti a trattare con terroristi e criminali. Questi terroristi saranno trattati da terroristi», ha affermato il ministro.

Immediata la risposta del Fronte Kanak: «La politica della Francia nella Nuova Caledonia è oggi degna di una Repubblica di Benesse», si legge in un comunicato.

(Ansa-Agi)

DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

PARIGI — Sullo schermo compare una carta di Francia luminosa; si accendono in arancione i Dipartimenti assediati dal Fronte Nazionale di Le Pen, in celeste quelli andati alla «destra per bene» di Chirac e di Barre, in rosa quelli conquistati da Mitterrand e dalla sinistra.

Per la tv, che da 48 ore rievoca il primo turno delle elezioni presidenziali, è soltanto un'innovazione tecnologica. Ma per la gente è l'immagine più diretta per capire che questa primavera ha davvero cambiato il panorama politico del Paese. Che la destra tradizionale è spaccata dal terremoto Le Pen. Che la sinistra ha bisogno del centro. Che il 19 maggio il duello finale per l'Eliseo sarà deciso più che dall'adesione a un programma, dal rifiuto per l'altro.

Certo, tra quindici giorni, i notizi sulla carta saranno soltanto due, rosa e celeste: François Mitterrand contro Jacques Chirac. E i due sfidanti, già dopodomani, si affronteranno in un dibattito «alla francese», uno di quei faccia-a-faccia in diretta davanti alle telecamere che dovrebbero riportare tutta l'attenzione su di loro, far dimenticare le proble-

tuall dell'elezione di domenica scorsa, riunire gli eserciti sbandati. Ma il mosaico, ormai, si è scomposto e i nuovi rapporti di forza peseranno tanto sull'appuntamento del ballottaggio presidenziale, quanto sulle scadenze di un futuro meeting immediato.

La nuova mappa politica di Francia sta tutta nei risultati ufficiali del voto annunciato ieri. Una fragile maggioranza a destra — 50,8 per cento — che è resa ancora più incerta dalla divisione interna delle sue tre componenti. I neogollisti, rimasti al 30,9 di Chirac, e i centristi, arroccati sul 19,9 di Barre, hanno perso cinque punti rispetto alle ultime elezioni: quelle politiche dell'86, nelle quali raccolsero insieme il 41 per cento dei voti. E, soprattutto, sono talmente dal quel 14,4 per cento di suffragi andati all'estrema destra di Jean-Marie Le Pen, che è sceso dalla corsa all'Eliseo, ma che è il vero trionfatore della primavera.

A sinistra, c'è il 34,1 del socialista Mitterrand. Poi ci sono dei brandelli. Il 4,7 dell'ortodosso comunista André Lajoinie, il 2,1 dell'«estremo» Pierre Juquin, il 2,5 complessivo di Arlette Laguiller (Lotta operaia) e di Pierre Boussel (Trotskista). E c'è il 3,7 del candida-

to «verde» Antoine Waechter: una conferma, perché anche negli ecologisti raggiunsero lo stesso risultato. E' una sinistra minoritaria, ma che contiene l'unica figura forte del mosaico. L'unico polo che, almeno sulla carta, dovrebbe attirare di nuovo per attirare le schegge del suo campo e i delusi del centro che, per usare la frase di un ministro di Chirac, «preferiscono perdere le elezioni piuttosto che rendere l'anima al diavolo». Un «diavolo» che si chiama Le Pen.

E la seconda fase della campagna elettorale ruota tutta su questo tema. Mitterrand, ieri, è volato nelle Antille per due giorni di comizi nei suoi feudi d'Oltremare (in Martinica e in Guadalupa ha rastrellato il 52 per cento). Ma prima di partire ha lanciato un messaggio a chi non ha votato per lui: «Noi c'incontreremo, ma non sono sicuro. Ormai la scelta è semplice». Un messaggio in stile regale e vellutato, come al solito: nessun accento diretto al terremoto Le Pen, ma le braccia aperte a tutti quelli che vorranno fuggire dalle rovine della destra. Il compito di sparare a zero sugli avversari, Mitterrand lo lascia ai suoi luogotenenti: Chirac non ha nemmeno la leadership della destra e

vorrebbe quella della Francia, ha detto ieri il segretario del ps. Lionel Jospin.

E' una battuta feroce che Jacques Chirac ha coronato di rovesciare con la teoria del «voto presidenziale» che è diverso da quello di qualsiasi altra consultazione elettorale. Per il cavaliere bianco della destra, i consensi andati al cavaliere nero Le Pen sono voti di protesta che rientreranno in massa l'8 maggio. E non grazie a vergognosi patteggiamenti con il Fronte Nazionale, ma per evitare il successo di un diavolo dipinto come più temibile.

«Conto sull'appoggio di tutti i francesi che non vogliono un ritorno di Mitterrand e del sistema socialista che ha portato in Francia al declino», ha detto ieri Chirac. Ma così, anche lui, si è inevitabilmente rinchiuso nel ruolo del contro-candidato, del male minore.

Le Pen, il grande perturbatore, è diventato una specie di «dirottatore» politico che gioca a tenere tutti in ostaggio. La sua media nazionale del 14,4 per cento di voti nasconde risultati locali clamorosi. Il 28,9 per cento di Marsiglia, la seconda metropoli di Francia, dove è primo assoluto. Il 30 per cento di Strasburgo, il 21 e il 22 del Basso e dell'Alto Reno, il 25 per cento del



Parigi. Il leader della destra, Jean-Marie Le Pen, è baciato dalle figlie Yvonne e Marie-Caroline (Agi)

Var, il 18 della Loira. Sono le città e i Dipartimenti che, ieri in televisione, si sono mossi di luce arancione: sono le terre di frontiera del Sud, dell'Est e dell'Ovest che hanno votato in massa per lui. E per ragioni diverse.

La martellante campagna xenofoba ha sfondato certo a Marsiglia, la «capitale

araba d'Europa», come la definisce Le Pen. Ma Strasburgo e i centri dell'industria sposta francese della valle del Reno non sono malati d'immigrazione: qui il leader del Fronte Nazionale ha raccolto una pioggia di consensi tra una classe operaia scontenta dalla crisi. Il fenomeno del «voto di protesta», insom-

ma, è complesso e recuperarlo non sarà facile. Si è radicato nei cinque anni di governo della sinistra, ma anche negli ultimi due anni di governo di centro-destra. E' un voto di sfiducia in tutte le formule già sperimentate ed è una mina vagante sia per Chirac che per Mitterrand.

Enrico Singer

Bruxelles, ottimismo sui negoziati Start

Shultz loda ancora Mosca E' Copenaghen a turbarlo

Il bando danese per le armi atomiche rappresenta «un problema concreto»

BRUXELLES — Parzialmente. «Diciamo che non preoccupa» la Nato meno della Danimarca. Un'iniziativa di fiducia, a poco più di un mese dal vertice moscovita fra Gorbaciov e Reagan, è il più recente risultato della collaborazione fra il segretario di Stato americano George Shultz e il ministro degli Esteri danese Poul Jensen. Ma la situazione è complessa e quella che ha fatto da catalizzatore a tutti i colloqui moscoviti dei giorni scorsi con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ma soprattutto con Gorbaciov, il segretario di Stato americano ha sottolineato il confronto «spettacolare» fra la situazione odierna e quella che «esisteva nel secondo semestre del 1985».

Molto più allarmante, a suo avviso, è il veto danese: il recente voto del Folketing, che ha impedito la navigazione delle acque territoriali di unità alleate

dotate di armi nucleari, rappresenta secondo il segretario di Stato «un problema concreto». La decisione, che se applicata alla lettera renderebbe impraticabile la strategia Nato di protezione degli interessi fra il Baltico e l'Atlantico, ha portato il minoritario governo di Copenaghen a indire elezioni anticipate.

«Un'illusione» — ha detto Shultz — «funziona quando coloro che ne fanno parte seguono ciò a cui si sono impegnati: funziona quando viene rispettata la ripartizione degli oneri e dei benefici». E anche nei rapporti con l'Est, ha precisato, occorre una competenza quale si è avuta durante la discussione del negoziato sugli accordi di Copenaghen, non ha voluto andare: «Non posso proiettarmi nel problema danese», ha affermato.

Il ministro degli Esteri di Copenaghen, Ellemann-Jensen, ha detto di «comprendere e condividere» l'allarme di Shultz: ma la situazione non è irrimediabile dalle elezioni anticipate, che in caso di vittoria della coalizione di governo consentirebbero di rovesciare il voto di due settimane fa del Folketing e «trovare una soluzione corretta». «Si dovrà ribattere tutti insieme la posizione della Danimarca nella piena integrazione militare dell'Alleanza».

Fabio Galvane

A Bydgoszcz trasporti bloccati per undici ore

Scioperi in Polonia contro la stangata

I lavoratori ottengono gli aumenti richiesti - Proteste anche a Inowroclaw

Risponde la contestazione operaia in Polonia, sulla «fragile» tregua sociale proposta dal generale Jaruzelski all'indomani della brutale stangata sul carovita introdotta in gennaio. Ad accendere la miccia con una decisione che ha colto di sorpresa i sindacati ufficiali, ed in parte persino la dirigenza clandestina di Solidarnosc, sono stati gli autotrozzisti di Bydgoszcz, importante centro industriale nel Nord-Est del Paese (350 mila abitanti).

Stanchi di attendere da anni la risposta del governo alle rivendicazioni salariali sollevate per bilanciare i pesanti rincari previsti dalla riforma economica (raddoppio del costo dei generi alimentari, aumenti addirittura fino al 200 per cento nelle spese energetiche) i lavoratori hanno crociato le braccia impedendo per tutta la giornata l'uscita dei mezzi pubblici dai depositi. Solo a sera, una buona di accordi ha fatto rientrare in parte l'agitazione.

I 600 autisti e manovali dei primi turni non si erano presentati a ritirare le vetture della compagnia di trasporti Wpk, irritati dai colleghi del pomeriggio, un'adesione quindi totale alla doppia richiesta di ottenere almeno il 10% (circa 20 mila lire) in più nella busta paga mensile e 30 zloty per integrare la paga oraria.

Mentre a Varsavia il portavoce governativo Jerzy Urban minimizzava la portata dell'agitazione («Non si tratta di dipendenti in sciopero ma di lavoratori che non vogliono lavorare in condizioni di stangata»), da Danzica Lech Walesa ha immediatamente espresso la piena solidarietà.

Che il fuoco covasse sotto la cenere lo si sapeva da tempo, ma pochi prevedevano sviluppi così clamorosi: l'adesione piuttosto dell'avanza rassegnazione dei polacchi, ormai abituati a sopportare in silenzio sacrifici e privazioni. Certo, la stragrande maggioranza della popolazione aveva digerito a fatica il pacchetto Jaruzelski imposto nonostante la sonora boicottatura politica al referendum di novembre («Volete la riforma subito o dilata nell'arco di tre anni?»), l'ennesima tuttavia il malcontento sembrava limitarsi alla microconfittualità aziendale scoppiata a macchia di leopardo in alcune fabbriche.

Adesso invece l'esempio lanciato dai «cobasi» di Bydgoszcz potrebbe diventare contagioso, dalla vicina cittadina di Inowroclaw, sede di un grosso complesso metalmeccanico, è giunta notizia che i dipendenti dell'impresa locale dei trasporti simpatizzanti con la manifestazione hanno bloccato la comunicazione nella maliziosa. Che esiste il potere centrale non le spalle al muro. Si si arrende a questo tipo di vertenze vanificando così l'impegno di contenere l'inflazione, oggi a quota 44 per cento aggravata per giunta dal debito estero di 30 miliardi di dollari — il più massiccio dell'Est europeo —, oppure si imbarca in una prova di forza dagli esiti imprevedibili.

Uno studio recente del Centro di ricerca di Londra sulle economie comuniste parla chiaro: a Jaruzelski rimane aperta una sola via d'uscita dalla crisi che attanaglia la Polonia: «laboratorio esperimento della perestrojka polacca», abolire cioè l'assurdo sistema delle sovvenzioni statali che mantengono in vita imprese inefficienti.

Piero de Garzaranti

Trenta Paesi impegnati nella campagna di solidarietà

Il Mozambico chiede aiuti per 4 milioni di affamati

Il Presidente sollecita 330 milioni di dollari per «sopravvivere nel 1988»

MAPUTO — Abbiamo bisogno di almeno 330 milioni di dollari di aiuti per sopravvivere nel 1988. E' il drammatico appello che il presidente del Mozambico Joaquim Chissano, l'uomo che ha raccolto la difficile eredità di Samora Machel e guida un'ancora timida svolta filo-occidentale, lancia oggi alla comunità di Paesi e ai enti internazionali, che sostengono questo Paese, riuniti a Maputo sotto l'egida delle Nazioni Unite.

E' un altro capitolo della apocalisse africana, una tragedia fatta di poche cifre. Un terzo dei mozambicani, più di 4 milioni di persone, soffre la fame e dipende per la sopravvivenza dagli aiuti internazionali. Gli sfollati interni, che, terrorizzati dalla guerriglia, lasciano le campagne e cercano scampo in centri di raccolta dove vengono distribuiti i viveri, sono quasi due milioni. E' il popolo dei «dislocati», ormai la categoria sociale più numerosa, senza speranza di poter fare a meno della carta d'identità internazionale. Altri 800 mila (toto in Pakistan ce ne sono di più) hanno trovato riparo nei Paesi vicini, Malawi, Zambia e Zimbabwe, ospiti sconsigliati che rischiano di affondare economie già fragili e sono in ostaggio di provvisorie solidarietà.

La corsa contro il tempo per salvare il Mozambico ha cominciato da anni. Il movimento di guerriglia contro il regime di Salazar e l'ombra del Sud Africa e una «strategia di destabilizzazione» di cui fanno gli stessi ideatori a Pretoria hanno perso il controllo. I «banditi armati», come li chiamano qui, sono forse ventimila: non soltanto mercenari ma anche diseredati del Frelimo, il partito marxista al potere, ostili a legami troppo stretti con l'Urss, e soprattutto criminali comuni alla ricerca di una copertura ideologica o solo di un po' di cibo. Combattano con l'esercito una guerra tra affamati che i soldati stanno perdendo. Questo è uno Stato che esiste solo sulla carta geografica: a pochi chilometri fuori dalle città nessuno si ammazzava a viaggiare se non in convogli scortati.

L'aiuto della conferenza dei donatori è scattato, l'Occidente dirà sì alla richiesta di aiuti anche perché sta tentando di «recuperare» il Mozambico, che sembrava fino a poco tempo fa uno dei tasselli più sicuri nel mosaico dell'Africa sovietica. In una nazione divorata dalla carestia, i viveri e tecnologie potrebbero rivelarsi alla lunga una carta più valida di chi finora sembra in grado di fornire soltanto Mig e Kalashnikov.

Domenico Quirico

Anche Najib vuole l'ex re a Kabul

WASHINGTON — Il leader afgano Najibullah sembra essere di buon umore in ritorno dell'ex re Mohammed Zahir, che vive in esilio a Roma.

In dichiarazioni ad una delegazione americana, riportate dal Washington Post, Najibullah ha detto che l'ex-sovrano potrebbe diventare un «giorno di ricordo» nella ricerca d'una coalizione tra l'attuale governo di Kabul e le sette fazioni della guerriglia.

La delegazione Usa, composta di esponenti del Centro internazionale per lo sviluppo politico, un istituto privato con sede a Washington, si è incontrata per due ore a Kabul con Najibullah. Quest'ultimo si sarebbe detto disposto «ad ogni tipo di compromesso» con i ribelli.

(Agi-Apu)

In una lettera forse la verità sulla morte dell'aviatore tedesco

«Così sparai al Barone rosso»

LONDRA — Sembra proprio un caso di serendipità, una felice scoperta regolata dalla fortuna a chi cercava tutt'altra cosa. Peter Dawson, un libraio antiquario di Penzance, in Cornovaglia, stava sfogliando un volume di poesie, quando vide una lettera ingiallita tra le pagine. Non si sa quando ciò sia avvenuto, ma il fatto che la lettera è adesso proprietà del signor Hugh Bonar-Laws, uno storico, e che la lettera sembra risolvere il mistero di una morte leggendaria, quella del Barone Rosso, l'asso tedesco della prima guerra mondiale. Svanisce un mito. Manfred von Richthofen non c'è mai stato.

Manfred von Richthofen aveva abbattuto almeno 80 aerei alleati, quando la fortuna l'abbandonò. Era il 21 aprile 1918. Tale era la fama del Barone Rosso, sul «fronte occidentale», che tutti si vendicarono subito la giornata patetica della sua morte. La testimonianza più credibile, anche se non al cento per cento, fu quella di Roy Brown, un pilota canadese della Squadriglia 209, Royal Flying Corps. Ma c'era in quel documento una contraddizione: ed entrambe si attardarono la vittoria. Gli australiani precisarono: «Abbiamo criticato di poltore il suo petto». Al coro si aggiunse infine la voce fiera di una batteria britannica di mitragliatrici pesanti.

La verità? Sembra essere quella narrata nella lettera scoperta nell'antico volume di poesie e resa pubblica da Bonar-Laws, uno storico dell'aviazione. «Mia lettera», il professor Nixon dice: «Fu convocato dal comando della Squadriglia Armata, insieme con il chirurgo Sinclair, per stabilire con i morti von Richthofen». Narra: «L'uomo era stato colpito da un unico proiettile, che perforò la sua schiena, era piovuto nel petto del pilota, al centro dell'addome sinistro. Viaggia-

dal mondo

■ Vaccino anti-Aids, test a Londra

LONDRA — Per la prima volta in Europa, un vaccino contro l'Aids sarà sperimentato «su vasta scala» su esseri umani. Il test-pilota avverrà in un ospedale della capitale inglese a partire dalla prossima estate. Lo annuncia il Times, precisando però che ci vorranno per lo meno cinque anni prima di passare all'eventuale messa in commercio del vaccino.

(Ansa)

■ Nigeria, esame del sangue a 24 ministri

LAGOS — I 24 ministri del governo nigeriano si sono sottoposti giovedì scorso al test dell'Aids. Prima dell'apertura del Consiglio dei ministri, il presidente del Comitato nazionale consultivo per l'Aids, il professor Efun Esan, ha effettuato su ogni ministro prelievi sanguigni che sono stati consegnati a un laboratorio d'analisi. Il presidente Ibrahim Babangida e il suo vice, contrammiraglio Augustus Akhoma, sono stati tuttavia esentati dai test, a quanto indicano fonti ufficiali.

(Afp)

■ Sottomarino Usa in fiamme: 3 dispersi

WASHINGTON — Diciotto marinai feriti e tre dispersi è il bilancio di un incendio scoppiato a bordo di un vecchio sottomarino americano che si trovava 228 chilometri a Est di Cape Canaveral (Florida). Lo ha annunciato un portavoce della Marina Usa, precisando che il comandante del Bonfish, uno degli ultimi quattro sottomarini a propulsione diesel della Marina americana, è stato costretto a ordinare agli uomini dell'equipaggio di abbandonare il sottomarino. L'incendio sarebbe stato provocato da un'esplosione avvenuta l'altro ieri pomeriggio nel locale degli accumulatori.

(Ansa)

■ Premiato il giustiziere del metrò

NEW YORK — Il «giustiziere del metrò» Bernhard Goetz, diventato famoso per aver preso a colpi di pistola quattro adolescenti neri che avevano tentato di rapinarlo nella metropolitana di New York, ha ricevuto ieri il «Premio cittadini coraggiosi». Goetz era stato condannato a sei mesi di prigione per possesso abusivo di armi ma era stato assolto dalla ben più grave accusa di «tentato omicidio» per i colpi d'arma da fuoco che avevano trasformato l'uomo in un personaggio nazionale e aperto un acceso dibattito sui limiti della difesa privata. Il premio gli è stato consegnato a New York; la motivazione: «Si è sbarazzato del quattro criminali».

(Ansa)

■ Preparavano attentati a Mosca: presi

MOSCA — Due persone che tentavano di compiere attentati sconsiderati sono state arrestate lo scorso anno dal Kgb. Le ha annunciato il settimanale Argumenty i Fakty nella rubrica «Il Kgb informa e commenta». Senza precisare se si sia trattato di due casi separati o meno, il giornale riferisce che protagonisti dell'inchiesta sono K. Kairia, della città lituana di Kaunas, e T. Kobakhidze, di Kutaisi, in Georgia. E' stato appurato che i due avevano progettato di compiere a Mosca atti estremistici.

(Ansa)

■ Londra, jet perde un portellone in volo

LONDRA — Un aereo delle linee Air Canada con 298 persone a bordo ha perso il portellone del carrello anteriore mentre sorvolava il Galles ed è stato costretto a un atterraggio di emergenza all'aeroporto londinese di Heathrow. Lo ha rivelato ieri a Londra un portavoce della Air Canada, annunciando l'apertura di un'inchiesta.

(Ansa)

Tamburi di guerra per contrastare il «fronte arabo» Shamir suona l'allerta

La tentazione di un nuovo conflitto pare farsi più concreta - «Non ci separeremo mai dalla West Bank e da Gaza» - Arrestati 15 commercianti palestinesi - Uccisi due «terroristi» al largo del Libano

DAL NOSTRO RIVISTO

GERUSALEMME — Nel-l'orizzonte di Jisrah Shamir l'eventualità della guerra arabo-israeliana sembra diventata più concreta della possibilità di una pace negoziata.

Il primo ministro lancia l'allerta al Paese avvertendo che «il fronte arabo si sta rafforzando in funzione anti-israeliana», che l'attacco arabo sta aumentando, che insomma bisogna sentirsi pronti. Contemporaneamente, Shamir tenta di sparare sull'ipotesi di una conferenza internazionale. «I residenti arabi devono capire che noi non ci separeremo mai dalla West Bank e dalla striscia di Gaza», dice in una riunione di partito, formalizzando un'intenzione che non solo è stata categorica-mente l'ipotesi di una «amministrazione Cee dei territori occupati» proposta da Craxi, ma soprattutto rende impossibile un negoziato: davanti ad una posizione pregiudiziale così rigida, nessun Paese arabo può accettare il dialogo, obietta il ministro degli Esteri, Peres. Ma l'altra metà del partito laburista, rappresentata da Rabin, tace.

«Guerra» è la parola che ha cominciato a echeggiare nei colloqui informali con i funzionari da quando l'omicidio di Abu Jihad, attribuito a Israele da versioni dettagliate e mai smentite, ha rimesso le carte in Medio Oriente. A scapito del traballante processo di pace avviato dalle iniziative diplomatiche Usa, Re Hussein di Giordania, l'interlocutore obbligato per qualsiasi soluzione negoziata, l'altra sera è uscito dal suo silenzio prudente per mettere in chiaro che la delegazione palestinese non è un'eventuale «confessione internazionale», ma può essere scelta dalla gente dei territori occupati.

Arabo palestinese spianare l'intransigenza di Gerusalemme con un gesto politico di disponibilità, che però, adesso più che mai, spiegherebbe l'Olp.

E, infine, o reale, la «ricomposizione» siglata sulla base di Jisrah tra l'Olp e il regime di Damasco pone la Siria sulla scia della rivolta palestinese e rinvigorisce il vecchio sogno panarabo. Dando a Shamir l'occasione per avvertire che l'aggressività araba si presenta adesso in una «dimensione nuova», più pericolosa. In fondo alla strada che si va schiudendo non c'è un negoziato, semmai una guerra che, se rapida e vittoriosa, potrebbe assicurare ad Israele altri territori con cui barattare la pace.

Questa tentazione estrema potrebbe creare un pretesto per la rivolta araba continuasse per mesi, come tutto lascia pensare. L'impotenza dell'apparato repressivo è stata messa in scena ieri davanti alla Fort di Damasco, dove Israele ha ingaggiato e perso la più strana battaglia combattuta sotto le mura di Gerusalemme. Per dimostrare che almeno nella capitale la popolazione araba obbedisce all'autorità israeliana, a diciotto mercanti era stato intimato, sotto la minaccia di due anni di galera, di aprire le botteghe dalle 8 alle 18, e non dalle 14 alle 17, come stabilito dalla leadership della sollevazione.

Ieri mattina i diciotto negozi erano tutti chiusi; quindi hanno aperto alle due del pomeriggio. Un quarto d'ora dopo sono arrivati due cingolati in assetto di guerra, Jeep, un blindato con il cannone ad acqua che per i libani ha sparato senza ragione getti per disperdere una folla silenziosa, un plotone di poliziotti israeliani, a cui, capitano, la gente le guardie di frontiera. A quel

punto la sconfitta si è trasformata in catastrofe.

Almeno una ventina di cinesi hanno firmato gli arresti dei quindici, registrati in loro parole di protesta e le lacrime di Amn. 14 anni che davanti al poliziotto su cui era stato caricato il padre si asciugava una lacrima e accusava: «Parlavo di democrazia ma ci picchiavano, ci arrestavano, ci chiudono i negozi: questa è la loro democrazia. E adesso come facciamo a tirare avanti?». Vogliamoli tutti con papà. Avviamo Birnbaum, segretario dell'Associazione dei commercianti israeliani di Gerusalemme, raccontava del telegramma con cui ha cercato

di scongiurare quella prova di forza, e commentandola ripeteva con frequenza due aggettivi: «Stupidità», «ottusità».

Il nervosismo dei poliziotti, l'impeto con il quale i cavalli spingevano via la folla, hanno contribuito a regalare alle televisioni di mezzo mondo le immagini più «coloniali» di Israele. Ognuno ha tentato la notizia di un balteo di gomma «scoperto» che gli israeliani hanno affondato nelle acque di Tiro, in Libano. Secondo un comunicato dell'esercito, a bordo c'erano guerriglieri palestinesi che si apprestavano a compiere un'incursione in Israele. Due di loro, stando a Ra-

dio Gerusalemme, sarebbero stati uccisi.

L'altra metà del governo, il partito laburista, ha stilato un'elenco di accuse che, in termini molto vaghi, assicurano ai coloni la permanenza nelle terre bibliche ma ventili, insieme all'annessione di ampie zone, anche il ritiro da alcune aree a preponderante popolazione araba. Il progetto, che il partito intende proporre all'elezione, andrebbe definito da un negoziato con la Giordania, ma senza l'Olp, nell'ambito di una conferenza internazionale: l'omicidio di Abu Jihad fa venir meno tutte le premesse per questo sbocco.

Guido Rampoldi

Il Consiglio dell'Onu sull'assassinio di Abu Jihad Condannato Israele

Quattordici sì (c'è anche il voto favorevole dell'Italia), astenuti gli Stati Uniti - Per Gerusalemme è un documento «ipocrita»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha votato quasi all'unanimità — 14 sì e una sola astensione, quella degli Stati Uniti — la mozione di condanna dell'assassinio del leader dell'Olp Abu Jihad in Tunisia ad opera dei servizi segreti israeliani. Ma nella «vigorosa condanna dell'aggressione perpetrata contro la sicurezza territoriale tunisina», la mozione non ha nominato Israele: lo ha nominato solo nel riassunto iniziale della protesta della Tunisia, e in un riferimento ai bombardamenti dell'ottobre del quartiere generale di Arafat a Tunisi. Gli Usa

hanno giustificato l'astensione dicendo che «la mozione addossa la colpa della violenza in Medio Oriente al solo Israele, senza prendere atto degli attacchi arabi contro di esso».

In una breve conferenza stampa dopo il voto, l'ambasciatore italiano all'Onu, Bucci, ha espresso la propria soddisfazione per la condanna del raid israeliano. Il contributo italiano alla mozione è stato determinante, ha affermato Bucci: non si è potuto andare oltre perché non tutti i fatti sono noti. L'Italia ha mobilitato non solo la Germania e il Giappone, gli altri due membri

non permanenti, più in vista al Consiglio di Sicurezza, ma anche l'Inghilterra, il membro permanente che all'inizio si era schierato con gli Usa. La Tunisia ha riferito di aver acciuso alla documentazione un rapporto dei controllori di volo italiani. Il rapporto affermerebbe che il Boeing 707 dei servizi segreti israeliani da cui fu diretta l'operazione si servì di un corridoio aereo che è sotto il controllo dell'Italia.

La mozione, votata dopo un acceso dibattito ininterrotto giovedì scorso, è in cinque punti: 1) lascia aperta l'inchiesta sull'assassinio di Abu Jihad; 2) Condanna il raid aereo che per l'aggressione alla Tunisia anche per la violazione dello status dell'Onu e delle norme internazionali. 3) Chiede agli Stati membri del Consiglio di Sicurezza di adottare misure preventive contro azioni del genere. 4) Esprime la volontà del Consiglio di compiere i passi necessari ad attuare la mozione. 5) Chiede al segretario generale de Quattri di notificare eventuali nuovi elementi sulla vicenda, ossia di addurre maggiori prove. 6) Decide di continuare a tenere la vicenda sotto esame. La mozione accusa Israele di aver aggravato la crisi mediorientale.

La rappresentanza israeliana all'Onu ha respinto subito il documento, definendolo «ipocrita», e affermando che Israele ha il diritto di difendersi dal terrorismo. L'ambasciatore americano Okun ha deprecato l'«escalation della violenza», ma si è astenuto alla linea che non si sa con certezza chi abbia assassinato Abu Jihad. Nell'ottobre '82, il Consiglio di Sicurezza era stato assai più duro contro Israele, invitandolo con appressa a «non compiere né minacciare atti di aggressione». La mozione di ieri lamenta che Israele abbia ignorato quell'appello. Il nuovo documento è stato frutto di lunghe e faticose trattative dietro le quinte, oltre ai tre dibattiti pubblici, in cui hanno avuto una parte importante anche l'Algeria e la Jugoslavia, e che hanno rischiato spesso di rompersi.

In margine ai lavori del Consiglio di Sicurezza si è diffusa la voce che il segretario di Stato Shultz si recherebbe di nuovo in Israele la prossima settimana nel tentativo di rilanciare i suoi negoziati di pace con gli arabi e di porre fine alla violenza in Cisgiordania e a Gaza.

E. C.

Lussemburgo, nessuna stroncatura alla presentazione informale della proposta Craxi ai Dodici

Andreotti alla Cee: «Dopo i documenti, i fatti»

DAL NOSTRO RIVISTO

LUSSEMBURGO — La proposta per il Medio Oriente suggerita giovedì scorso da Bettino Craxi al vertice della Cee, amministrativa, non ha suscitato reazioni di sorta. Per dimostrare che almeno nella capitale la popolazione araba obbedisce all'autorità israeliana, a diciotto mercanti era stato intimato, sotto la minaccia di due anni di galera, di aprire le botteghe dalle 8 alle 18, e non dalle 14 alle 17, come stabilito dalla leadership della sollevazione.

Di fatto la polverosa mediorientale ha dominato la riunione mensile dei ministri degli Esteri, anche per iniziativa del britannico Sir Geoffrey Howe, fu relazione al recente direttorato dell'aereo del Kuwait, il capo del Foreign Office non ha chiesto sanzioni contro l'Algeria, come era stato suggerito nei giorni scorsi. Ma ha ottenuto dal Dodici una decisione su tre punti che Londra considera essenziali: 1) studiare la possibilità di un patto verso l'Algeria e verso i libani che ancora non vi hanno aderito affinché firmino la convenzione del 1970, che impone estradizione o processo contro i responsabili di atti terroristici; 2) una maggiore collaborazione in seno all'Onu (l'ente internazionale per l'aviazione civile); 3) un riesame del problema della pubblicità a mezzo stampa dei dati

di un problema che finora non ha trovato sbocchi: una situazione che sarebbe modo alla Cee di passare da un atteggiamento di avanguardia espresso nei propri documenti a un'assunzione di responsabilità per contribuire a una soluzione negoziata.

Andreotti ha ripetutamente affermato — a scanso di pericolosi equivoci — che «non si può per il momento parlare di una proposta del governo italiano». E infatti non ne aveva parlato con Shultz, con il quale si era invece lanciato in un'approfondita analisi del problema mediorientale nel cui ambito aveva lodato — come «elemento di grande valore politico» — la scelta attuata dall'Olp di «non essersi finora abbandonata alla logica della violenza», di avere invece agito con «responsabilità e moderazione». Ha inoltre lasciato intendere che i tempi non potranno comunque es-

sere brevi. «Un'elaborazione — ha affermato — va condotta con tempi tecnici che diano a tutti modo di sapere di che cosa si tratta».

Sebbene semplice sulla carta, si osserva in ambienti diplomatici, l'ipotesi suggerita da Craxi presenta infatti numerose incognite che potrebbero disorientare alcuni partner europei — anche se la luce del non lasciare coinvolgimento del Libano — a prendere le distanze. Come aveva riconosciuto in multipli a Bruxelles lo stesso Andreotti, a conclusione del colloquio con Shultz in sede Nato, negli incontri fra il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri israeliano Shvendaradze «non sono emersi fatti che consentano di prevedere paesi avanti, almeno a scadenza ravvicinata, sul conflitto nel Golfo tra Iran e Iraq e sulla situazione nel Medio Oriente».

Fabio Galvano

I passaporti del comando accusano Gerusalemme

TUNISI — Le autorità tunisine hanno reso noti i nuovi elementi dell'inchiesta ufficiale che provano come Israele abbia organizzato l'assassinio del numero due dell'Olp.

I servizi di sicurezza libanesi hanno infatti informato Tunisi che due dei tre passaporti libanesi usati da membri del commando per entrare nel Paese erano stati «confezionati» dalle autorità israeliane a cittadini libanesi, il primo nell'estate '84 durante l'ispezione su una nave battente bandiera libanese.

E. C.

Lo storico incontro nel palazzo presidenziale di Damasco è durato quattro ore Arafat e Assad insieme dopo 5 anni

«Questa è un'opportunità rara per il ripristino di relazioni amichevoli tra la Siria e l'Olp»



Damasco. Arafat letteralmente sommerso dall'abbraccio di centinaia di palestinesi che vivono nel campo profughi di Yarmouk

DAMASCO — Dopo cinque anni di lotte, sfide e diffidenze reciproche, il presidente siriano Assad e il presidente dell'Olp Yasser Arafat si sono incontrati ieri pomeriggio a Damasco. All'incontro, avvenuto nel palazzo di Mohajirine, erano presenti il ministro degli Esteri siriano Faruk al-Shara e il ministro degli Esteri dell'Olp Kaddoum.

Prima dello «storico» vertice, sul quale non sono state rilasciate dichiarazioni, Arafat aveva diretto una riunione dell'Olp alla quale erano intervenuti anche George Habbash, leader del Fronte per la liberazione della Palestina, e Nayef Hawatmeh.

Il colloquio è durato quattro ore. Prima che i due leader si incontrassero, Hawatmeh ha detto: «Siamo tutti d'accordo che questa è un'opportunità rara... per il ripristino delle relazioni amichevoli fra Siria e Olp».

Gerusalemme, il «boia di Treblinka» si proclama innocente: «Dio mi è testimone» Condannato a morte Demjanjuk

GERUSALEMME — John Demjanjuk è stato condannato a morte al termine d'un processo durato 14 mesi. Il tribunale d'Israele ha riconosciuto in lui l'uomo del Terribile, il boia del campo di sterminio di Treblinka nel quale vennero uccisi 850 mila ebrei.

Non merito queste accuse, sono innocente, innocente, Dio mi è testimone, ha affermato l'imputato, 60 anni, esprimendosi nella sua lingua madre, l'ucraino. Ma sulla colpevolezza di John Demjanjuk la corte, che ha accolto la richiesta del pubblico ministero, non ha avuto dubbi. «Fu il principale carnefice, il boia che uccise con le sue stesse mani e con crudeltà decine di migliaia di persone... lo condan-

niamo perciò a morte», ha affermato il presidente del tribunale Eli Tal.

Le parole del magistrato sono state sottolineate da applausi e grida. Demjanjuk, che si professava fervente cristiano, si era presentato in aula su una sedia a rotelle. Durante l'arringa del pubblico ministero è stato visto farsi il segno della Croce e pregare. Il miliardario americano Armand Hammer, che diede un contributo fondamentale all'extradizione di Demjanjuk dagli Usa, portando la minaccia di un'impunità nel quale compariva il «boia di Treblinka», ha commentato favorevolmente la sentenza. Nei confronti della giustizia israeliana, il figlio ventiduenne dell'imputato è stato particolarmente critico. «Mi-temo che un si dimostra che

una persona è stata senz'ombra di dubbio un criminale di guerra nazista, meriti di essere condannata a morte. Ma qui non si chiede una condanna capitale, si chiede che mio padre venga assassinato... Lui è innocente...», ha affermato il giovane.

Lo storico Nikolai Tolstoj, testimone della difesa, ha dichiarato che l'imputato era stato giudicato colpevole dai giudici israeliani, prima ancora dell'inizio del processo. «Mi sembra abbastanza chiaro che il verdetto era stato deciso in anticipo», ha detto Tolstoj ai microfoni della Bbc. Lo storico ha affermato inoltre che la vicenda dovrebbe far riflettere il governo di Londra sull'opportunità di cedere presunti criminali di guerra in Israele. «L'ultimo Paese in cui si può attendere un'at-

mosfera completamente imparziale».

L'accusa aveva respinto la tesi secondo cui Demjanjuk «fu solo una vite in un grande meccanismo», affermando che era la stessa macchina del crimine nazista Adolf Eichmann, giustiziato nel 1962, dopo che, due anni prima, i servizi segreti israeliani l'avevano rapito in Argentina. Un legale del collegio di difesa, John Gili, dopo aver anticipato che in ogni caso farà appello alla Corte suprema contro la sentenza, ha detto di volersi opporre alla pena di morte, citando una frase di Charles Dickens: «La pena capitale è una condanna irrevocabile decisa da governo fallibile». A maggior ragione, ha osservato, nel caso di senienze di colpevolezza basate sul rito-

nascimento dell'imputato da parte di testimoni che possono essere stati tratti dalla memoria. L'avvocato è infine giunto a citare il caso di Sacco e Vanzetti, «condannati a morte per un crimine che probabilmente non avevano commesso».

(Ansa)

GIRATELA COME VI PARE

MONCAR, STR. CARPICE, 3
AUTOCLAN, STRADALE TORINO, 118
F.L. PASANO, VIA PADANA INFERIORE, 118
CHERI, VIA PADANA INFERIORE, 118
CRASSO, VIA PADANA INFERIORE, 118
GENCAR, VIA NIZZA, 182
TORINO, 182

BY GENERAL MOTORS
N. 1 NEL MONDO
OPHEL
RECCABILI
SOSPENSIONI POSTERIORI
RIVESTIMENTI ESCLUSIVI
COPERTURA VANO BAGAGLI
MASSICCIATA
PNEUMATICI SEZIONE
TUTTO COMPRESO INCLUSO
L. 13.190.000
ACCENSIONE ELETTRONICA
VETRI AZZURRATI
TERGICRISTALLI POSTERIORE
STRUTTURA PORTACARICHI
INTEGRATA

Station Wagon
GIRATELA COME VI PARE
NOVA
KABETTI
1300 S

Macintosh II. Se volete, la vostra azienda sarà un meraviglioso network.

Basterà che lo vogliate. Basterà un semplice atto di volontà e conoscerete Macintosh II, un personal computer all'avanguardia dello sviluppo tecnologico, il più potente che Apple abbia realizzato. Top di gamma della famiglia Macintosh è incredibilmente veloce. Macintosh II vi condurrà in un ambiente a voi familiare come la vostra scrivania. Le sue caratteristiche di espandibilità gli consentono capacità illimitate. Flessibile e modulare, è integrabile nei sistemi informativi esistenti e collegabile in rete, permettendo a più individui o a più gruppi di lavoro di scambiarsi e accedere a informazioni comuni. Basterà che lo vogliate e nella vostra azienda si lavorerà molto meglio, con maggior profitto e serenità: non solo per le straordinarie caratteristiche tecniche di questo computer, ma anche per le caratteristiche "umane". Perché Macintosh II, come è nella cultura Apple,

ha un approccio iconografico, semplice e intuitivo. Questa rivoluzionaria interfaccia è ormai diventata uno standard di riferimento per ogni altro produttore e sono sempre di più le aziende e i professionisti che scelgono Macintosh per il loro lavoro. Apple è il secondo produttore mondiale di personal computer. Macintosh II ha fatto molto per noi. Se volete farlo anche per voi...



Apple Computer

Apple e il marchio Apple sono marchi registrati di Apple Computer Inc. Macintosh è un marchio di Apple Computer Inc.

Manca una legge che regoli la banca-dati del Viminale Tutti schedati, senza saperlo

Basta andare in albergo o pagare una contravvenzione per finire nel computer del ministero dell'Interno. Si tratta di dati raccolti legalmente, ma l'incrocio tra diverse notizie permette di costruire «ritratti» personalizzati - La Cassazione, con sentenze contraddittorie, non ha ancora risolto il problema

ROMA — Il Comitato parlamentare di controllo sui Servizi segreti ha per presentare alle Camere una proposta di legge sulla formazione e la gestione della banca-dati del ministero dell'Interno. E' la prima risposta al vuoto legislativo che regna intorno agli archivi cui attingono polizia, carabinieri e Guardia di Finanza. Insieme alla Oreda, l'Italia è rimasta l'ultimo Paese europeo a non avere ancora una legge che concili l'esistenza delle banche-dati con il diritto alla riservatezza dei cittadini.

Il cervello elettronico del Viminale raccoglie ogni giorno informazioni e dati su milioni di italiani. 34 ore su 24, senza che nessuno possa verificare chi e come viene «schedato». Non sono i milioni di vecchi fascicoli custoditi negli uffici del Viminale, ma si tratta ugualmente di archivi su cui pesa il sospetto dell'illegalità. Mancano norme che regolino la registrazione e l'uso delle informazioni, né il modo di controllare se la banca-dati violi la privacy dei cittadini.

Parlati dalla Costituzione. Perfino i giudici della Corte di Cassazione hanno litigato sul computer della polizia: alcuni, con una sentenza, hanno detto che le informazioni raccolte non sono cancellate; altri, con un verdetto opposto, hanno ordinato la soppressione. E' a questo caso che il Comitato di controllo sui Servizi ha deciso di dare una risposta, indicando i criteri e le regole per immagazzinare dati, accedere, modificarli.

Racconta il senatore Liberio Quattrone, presidente del Cc in materia di giustizia, che quando i parlamentari del comitato chiesero di poter accedere all'archivio del ministero dell'Interno gli fu risposto: «Se voi pensate che il nostro archivio, nel quale sono registrati tutti i cittadini, non è un altro». Come dire che la banca-dati è una persona (segni, funzioni e altri) di grado della polizia che possono attingere in quel mare di dati non vogliono che qualcuno altro ci metta il naso.

Perché? Sottoposti ad un'ispezione, quegli archivi potrebbero risultare illegali. L'unica legge esistente infatti vieta la schedatura in base ad alcune caratteristiche definite «sensibili», come la razza, la religione, le abitudini sessuali. Ma l'avvento dell'informatica ha fatto sì che negli elaboratori del Viminale queste informazioni vengano incrociate. Col risultato che nessuno può verificare se quegli archivi sono legittimi o no.

E' un problema di democrazia — spiega Luciano Violante, vicepresidente dei deputati comunisti, ex membro del Cc —. La differenza tra un sistema democratico e uno totalitario è che nel primo il potere è trasparente e al cittadino è garantito un certo grado di opacità, mentre nel secondo avviene esattamente l'opposto: il cittadino è trasparente e il potere è opaco. In Italia, adesso, non c'è modo di controllare se questo grado di opacità del cittadino è garantito nella schedatura del Viminale. Poi ci sono le polizie private, i cui archivi non sono sottoposti ad alcuna regola. Violante, nella scorsa legislatura, ha preparato una relazione sul

controllo delle banche-dati che doveva essere la base per la nuova legge. Ma le elezioni anticipate hanno bloccato tutto. Ora, l'elaborazione di nuove norme ha ripreso il suo cammino. «La questione esiste, e ce ne stiamo occupando», dice trincerandosi dietro il segreto d'ufficio il neopresidente del Cc, il democristiano Mario Segni.

Nel vuoto legislativo sono fiorite anche le sentenze opposte della Cassazione. Nel 1985, davanti alla richiesta di tre persone prima accusate e poi assolte dall'aver partecipato a un sequestro di persona, la Corte Suprema stabilì che l'accusa non poteva essere cancellata dal cervello del Viminale, perché gli imputati erano venuti a conoscenza della «schedatura». In via non ufficiale. Un anno dopo, un'altra sezione della Cassazione decise invece che, qualunque sia la fonte, chiunque ha il diritto di far sparire dalla banca-dati informazioni inesatte sul proprio conto.

Giovanni Bianconi

in forma anonima, i dati che vengono raccolti e inseriti nel cervello. Ma dell'archivio non hanno visto niente, proprio perché dall'incrocio delle informazioni si può evincere la persona cui si riferisce, mentre i controlli devono essere tassativamente anonimi. Col risultato che nessuno può verificare se quegli archivi sono legittimi o no.

E' un problema di democrazia — spiega Luciano Violante, vicepresidente dei deputati comunisti, ex membro del Cc —. La differenza tra un sistema democratico e uno totalitario è che nel primo il potere è trasparente e al cittadino è garantito un certo grado di opacità, mentre nel secondo avviene esattamente l'opposto: il cittadino è trasparente e il potere è opaco. In Italia, adesso, non c'è modo di controllare se questo grado di opacità del cittadino è garantito nella schedatura del Viminale. Poi ci sono le polizie private, i cui archivi non sono sottoposti ad alcuna regola. Violante, nella scorsa legislatura, ha preparato una relazione sul



LA REGINA ALLA PARATA

Haari. Elisabetta II e il Duca di Edimburgo fotografati durante la parata che ricorda il 25 aprile 1915, giorno in cui le truppe australiane e neozelandesi furono annientate dai turchi mentre tentavano di sfondare a Gallipoli, nel Dardanelli. L'Australia è probabilmente l'unica nazione al mondo che celebra una sconfitta come se fosse una vittoria

Una lettera del patriarca Pimen Invito a Mosca per il Vaticano

Delegazione ufficiale per i mille anni di Cristianesimo - Ci sarà anche Casaroli?

CITTA' DEL VATICANO — Dopo l'invito a voce, è arrivata anche la lettera: Pimen, Patriarca di tutte le Russie, ha chiesto a Giovanni Paolo II di inviare una delegazione ufficiale a rappresentare la Santa Sede alle celebrazioni per il Millennio del Battesimo della Russia, a Mosca. Giovanni Paolo II ha ricevuto l'invito, materialmente, nella mattina di sabato.

Avanza la possibilità e l'ipotesi di un viaggio del Pontefice in persona in Urss nell'anno in corso, l'interesse di tutti è rivolto alla composizione della delegazione che dovrà rappresentarla.

L'ipotesi che riscuote attualmente maggior favore vede a capo della delegazione vaticana il Segretario di Stato, card. Agostino Casaroli, accompagnato forse anche dal «ministro degli Esteri», l'arcivescovo Achille Riboldi, e da altri esperti per l'Europa orientale della Segreteria di Stato e del Consiglio per gli affari pubblici della Chiesa. In questo caso si avrebbe il massimo livello di rappresentatività.

vista l'assenza formale del Pontefice. E' un'ipotesi non ancora confermata.

Se questa ipotesi si concretizza, si aprono scenari interessanti di contatto e di dialogo diretto fra i vertici delle due «potenze». Contatti diretti che finora sono mancati: il viaggio di Gorbaciov a Roma è stato rinviato sine die. La presenza del card. Casaroli a Mosca potrebbe prestare a uno scambio di idee senza intermediari diplomatici sui numerosi punti del contenzioso che dividono il più grande Stato asco e la Chiesa più organizzata del mondo.

Il patriarcato ha invitato anche vescovi americani e brasiliani. E forse ci sarà pure il card. Carlo Maria Martini, arcivescovo di Milano, a cui è arrivato l'invito in qualità di presidente del Consiglio delle Conferenze episcopali europee. Il porporato non ha ancora risposto, probabilmente in diplomazia attesa di sapere quale sarà la decisione della Santa Sede per quanto riguarda la delegazione.

M. Los.

Settantacinque comunicazioni giudiziarie a primari e alti funzionari Gioia Tauro, Usl sotto inchiesta

Fra le accuse ipotizzate: peculato, interesse privato, truffa ai danni dello Stato - Nel mirino delle indagini: concorsi pubblici, promozioni, appalti

600 iscritti padri passano al pri in Calabria

ROSANO (Cosenza) — Seicento iscritti al padri di Rosano, in provincia di Cosenza, hanno annunciato, nel corso di una manifestazione, le loro dimissioni dal partito e il passaggio al pri.

Tra i dimissionari, due assessori comunali. La decisione di uscire dal padri è stata motivata con le scelte politiche che hanno caratterizzato la gestione del partito socialdemocratico nella zona di Rosano, dove si voterà il 29 e il 30 maggio.

(Ansa)

Zanuso «Necessario restare nel Gelfo»

MILANO — I fatti di questi giorni confermano quanto fosse necessaria la nostra scelta di mandare un contingente militare nel Golfo Persico e quanto sia utile mantenerlo. Lo ha ribadito il ministro della Difesa, Valerio Zanuso, nel corso della sua visita al padiglione dell'esercito della Fiera di Milano. Dopo avere sottolineato la capacità e il coraggio della nostra Marina impegnata in un difficile settore, ha aggiunto: «Il nostro impegno resta legato a due elementi: provvedere in proprio alla difesa della legittimità di navigazione nelle acque internazionali ed evitare le insanguinati e l'insanguinamento delle iniziative di guerra».

GIOIA TAURO — Sono membri del Comitato di gestione — primari, personale ausiliario, funzionari ai massimi livelli — i destinatari di 75 comunicazioni giudiziarie che il procuratore della Repubblica di Palmi ha inviato a conclusione della prima fase di un'inchiesta sull'Usl di Gioia Tauro. Le comunicazioni giudiziarie ipotizzano, a seconda delle singole posizioni, le accuse di peculato, interesse privato in atti d'ufficio, truffa ai danni dello Stato, falso in atto pubblico.

Un'indagine complessa e difficile — come l'ha definita il dirigente del commissariato di Gioia Tauro della Polizia di Stato, Surace, a cui la procura della Repubblica ha affidato l'incarico di condurre l'inchiesta — perché il materiale che siamo stati chiamati a compilare è imponente e necessita di controlli spesso incrociati.

Dalla indagine è venuto fuori un quadro di un'attività poco sconcertante di come l'Usl di Gioia Tauro è stata gestita negli ultimi anni: concorsi pubblici solo per consentire l'assunzione di paraventi di «signori delle tessere», locali o di presunti affiliati a qualunque delle famiglie mafiose che hanno interessi nella zona di Gioia Tauro; ampiezza, oltre ogni logica gestionale, del numero dei posti letto di questo o quel reparto per consentire a qualche medico di ottenere la promozione a primario; procedure non completamente cristalline nell'attribuzione di appalti, soprattutto per forniture; documenti chiaramente non corrispondenti al vero relativi per agevolare un funzionario o, contestualmente, ledere i diritti di un altro; stipendi «gonfiati» a dismisura.

Al di là del «coperchio» di una vicenda che sembra destinata a scatenare un vero e proprio putiferio, se solo

anche una parte delle accuse troveranno conferma all'esito delle indagini, è stato il dottor Agostino Cordova, che da appena qualche mese si è insediato al vertice della procura della Repubblica di Palmi, uno degli uffici di «prima linea» nella lotta non solo alla criminalità organizzata, ma anche ad amministratori pubblici incorsi in illeciti. Per tutti l'inchiesta sull'Usl di Taurianova e sul Comitato di gestione.

Cordova, massiccio, di modi gentili, con un sigaro spento perennemente infilato tra le labbra, tra le pratiche che il suo predecessore gli ha fatto trovare, invase, sulla scrivania, ha tirato fuori quella relativa all'Usl di Gioia Tauro. Una pratica che, negli ultimi mesi, si è andata arricchendo per esposti, denunce e missive tra sono autori soprattutto funzionari che si sono sentiti danneggiati da alcune de-

Una nota della Confindustria al ministro Battaglia per sollecitare il nuovo piano «L'Italia rischia black out energetico»

Proposti snellimenti burocratici per le decisioni - Tecnologie antinquinanti nelle centrali a carbone - Chiesta la liberalizzazione dei prezzi petroliferi e la modifica del sistema di tassazione

Magnago: no a insegnamento bilingue

BOLZANO — «La scuola nella propria lingua madre è la base per la sopravvivenza di ogni popolo. Occorre quindi combattere qualsiasi tentativo di fare della nostra scuola, conquistata a caro prezzo, un laboratorio di esperimenti multilingue». Lo ha detto il presidente della svp e della giunta provinciale altoatesina, Silvio Magnago, in occasione dell'inaugurazione delle nuove scuole elementari di Terlago, un comune a 10 chilometri da Bolzano.

Il leader della svp ha così ribadito ancora una volta, davanti ad un folto pubblico, il suo deciso «no» ad ogni tipo di esperimento di insegnamento bilingue nelle scuole della provincia di Bolzano.

(Apl)

Pri Bhagwan (arancioni) verrà in Italia

ROMA — I radicali «si assumono l'impegno di far venire Bhagwan in Italia»: lo ha ribadito il primo segretario del pri Sergio Stanzani. La conferenza stampa è seguita alla manifestazione organizzata dal partito radicale a piazza del Pantheon per affermare il diritto di ingresso del nostro Paese del leader indiano degli «arancioni».

«Consideriamo il rifiuto del visto a Bhagwan — ha detto Stanzani — una limitazione al diritto di libertà e di parola, di circolazione degli uomini e delle idee, un'offesa ai diritti di tanti cittadini italiani».

(Ansa)

DALLA REGIONE ROMANA

ROMA — Gli industriali giudicano un grave errore che l'Italia rinunci alle centrali nucleari. Ma ora soprattutto temono che il governo vi aggiunga un altro errore, ancora peggiore: non fare nulla per l'energia, scartare da ogni decisione anche sulle altre fonti. E l'energia necessaria allo sviluppo del Paese potrebbe, nei prossimi anni, venire a mancare.

Nella peggiore delle ipotesi, sarebbe necessario ricorrere di nuovo a turni di rischio per rationare l'elettricità, come avvenne negli Anni Settanta. Ma anche se non si arrivasse a questo estremo, l'elettricità costerebbe in Italia mille più cara che negli altri Paesi europei, con danni alla concorrenza del prodotto italiano nel futuro mercato unico.

«Da quasi vent'anni il nostro Paese sembra non avere

una politica energetica», ha lamentato il presidente uscente della Confindustria Luigi Lucchini. Per accelerare la revisione del piano energetico nazionale, che dovrebbe essere completa entro maggio ma che rischia di perdersi, per strada, l'associazione degli imprenditori ha inviato ieri il proprio contributo al ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia.

Il pericolo principale è individuato nella lentezza delle procedure di decisione. Per questo la Confindustria propone di accelerare in un organismo unico tutte le competenze frammentate tra vari ministeri ed enti. Inoltre andrebbe rivista tutta la normativa per accogliere i siti delle centrali elettriche, già sottoposti alle norme abrogate nel referendum del 1984, che dispongono di un eccessivo potere di allungare i tempi: occorrerebbe fissare termini perentori.

Non costruendo nuove centrali nucleari, occorre incrementare di molto l'uso del carbone, e garantire maggiore sicurezza ed economicità nell'approvvigionamento del petrolio. La Confindustria chiede tra l'altro la liberalizzazione dei prezzi petroliferi e la modifica del sistema di tassazione. Per il carbone, i problemi di inquinamento sarebbero «in buona parte risolvibili attraverso l'adozione della moderna tecnologia»; il problema più urgente è migliorare strutture e infrastrutture per il trasporto.

Molto dovrà essere fatto per risparmiare energia (anche in questo, l'Italia è molto indietro rispetto agli altri Paesi avanzati): qui gli industriali non chiedono soltanto incentivi ma anche che lo Stato svolga un ruolo attivo, dettando un riferimento normativo, sulle trasformazioni da adottare.

Le quote da versare relative al primo trimestre; alle lavoratrici autonome un'indennità nei periodi di gravidanza e puerperio Artigiani e commercianti: entro oggi contributi Inps

Seade oggi (con ritardo di un giorno rispetto alla normale scadenza, in quanto il 25 aprile è giornata festiva) il primo appuntamento per artigiani e commercianti con i contributi previdenziali relativi al primo trimestre '88. Le altre rate restano fissate al 25 luglio, per il trimestre aprile-giugno, al 25 ottobre per il trimestre luglio-settembre ed al 25 gennaio '89 per l'ultimo trimestre di quest'anno.

Gli importi da versare, già stampati sul bollettino di cassa corrente postale che l'Inps ha inviato a domicilio, non registrano sostanziali differenze rispetto a quelli versati lo scorso anno.

Un leggero ritocco del contributo per l'adeguamento delle pensioni (poco più di 4 mila lire al mese d'aumento) e l'introduzione del nuovo contributo di natalità (millecinquecento lire al mese) che consentirà alle lavoratrici autonome, artigiane e commercianti, di beneficiare di un'indennità giornaliera per i periodi di gravidanza e puerperio. Novità, quest'ultima, che ha finalmente equiparato le lavoratrici autonome a quelle dipendenti, che da tempo godevano di questo particolare trattamento economico.

Gli attuali importi (per i due mesi precedenti la data presunta del parto e per i tre successivi) sono fissati in 23.100 lire al giorno per le commercianti ed in 28.424 lire, sempre giornaliere, per le artigiane, corrispondenti all'80% del salario minimo stabilito per i lavoratori del settore con la qualifica d'impegnato. Anche in caso di aborto (spontaneo o terapeutico) spetta la stessa indennità per le trenta giornate immediatamente successive, a condizione che l'evento si sia verificato non prima del terzo mese di gravidanza.

Anche le lavoratrici au-

tonome che hanno adottato bambini o che li hanno ottenuti in affidamento hanno diritto all'indennità di maternità per un periodo di tre mesi dal giorno dell'effettivo ingresso in famiglia del bimbo.

L'unica condizione richiesta è che il bambino non abbia superato i sei anni di età al momento dell'adozione o dell'affidamento. Basso discorso per i soggetti di nazionalità straniera.

E torniamo all'importo dei contributi in scadenza oggi: la tabella che pubblichiamo riassume le varie voci a seconda del tipo di contribuzione dovuta. A luglio e ad ottobre si aggiungeranno i contributi assidati in relazione al reddito di impresa e nella misura del 10% per gli artigiani e del 4,20% per i commercianti. Tale contributo non potrà in ogni caso risultare superiore a 50 mila lire né superiore a due milioni.

Un'ultima avvertenza: qualche disguido potrà ve-

rificarsi in provincia di Torino per i commercianti che si sono iscritti alla Commissione provinciale di categoria dopo il 31 febbraio 1987 e per gli artigiani che hanno ottenuto tale iscrizione in epoca successiva al 15 settembre dello scorso anno. A causa dei ritardi con cui le Commissioni hanno inviato all'Inps le deliberazioni, l'ente non è stato in grado di emettere tempestivamente i bollettini per il versamento dei contributi per l'88. Per questi contribuenti l'appuntamento è rinviato all'anno venturo, senza ovviamente l'aggravio di sanzioni aggiuntive. Mario Stralva

Importo contributi artigiani e commercianti per il 1988

Tipo di contributo	Artigiani	Commercianti
Contributo base	390	390
Adeguamento pensioni	82.290	82.290
Capitale aggiuntivo	20.833,33	20.833,33
Risparmio	3.458,33	3.166,67
Natalità	1.500	1.500
Assistenza orfani	45,40	45,40
TOTALE MENSILE	119.817,06	116.225,49
TOTALE ANNUO	1.437.804,7	1.394.705,8

IL PRIMO AMORE DI MAMMA.

Cara mamma, suvvia! Non essere gelosa. Va bene, l'hai amata tanto: bella, scattante, elegante, sempre alla moda; per forza, è la Mini! 1000 cc. di design, di comfort, di classe unica ed irripetibile. Di mito. Se pensi che poi fa 21 Km con un litro (a 90)... La mia nuova Mini è stata davvero un colpo di fulmine. Se proprio insisti, ti lascio fare un giro... ma non ti che poi fuggi con lei?

Da Lit. 7.626.000 IVA inclusa.



MINI. UNICA COME IL SUO MITO.

IL CAPRICCIO DI PAPA'.

Caro papà, ora esageri. D'accordo, è giovane, simpaticissima e decisamente poco vestita. Grazie, lo so, che nessuna è come lei: così sportiva eppure snob, spigliata ed elegante, 1000 cc. di energia vulcanica, un design che è già nel mito. Nel Mini Mito.

Però in vacanza ci andiamo da soli, io e la mia Mini Moke.

Lit. 9.498.000 IVA inclusa.

Parla il parroco di Canzo (Como) accusato di razzismo «I meridionali? Mai a messa»

Don Gino si difende: «Sono veneto, quindi conosco e comprendo i problemi degli emigrati». Ma non cambia idea: «Quelli del Sud non vengono mai in chiesa e si rivolgono a me solo per chiedere raccomandazioni» - Lettera di alcuni cittadini al cardinale di Milano: «Un religioso dovrebbe unire, non dividere»

DAL NOSTRO INVIATO

CANZO (Como) — «Molto onestamente, giorni fa, feci questa osservazione...». Don Gino, finiva la cerimonia del lunedì pomeriggio, finito di dar la prima comunione al ventiduenne ragazzo della locale e non mette il ragionamento: «Malinconicamente facevo questa osservazione: i meridionali vengono da me solo quando hanno bisogno: per una raccomandazione, per una benedizione, per un aiuto...». Della Chiesa, invece, gliene importa niente. A Milano mai, e per la nostra Madonna neanche si offende...

Don Gino si scaglia. «Ascoltate! — Intima alla perpetua e ai due cronisti che lo fotografano in sacrestia. — Ho saputo che mi tacciano come razzista, dicono che sono contro i meridionali, che sono contro gli immigrati. Non è vero e lo posso dimostrare. Di cognome faccio Molon, un cognome veneto. E come tutti i veneti conosco bene il problema dell'emigrazione. La capisco gli emigranti. Ma non capisco quelli lì, non capisco chi ritiene l'uguaglianza come un ostacolo senza dare. A loro non gliene frega niente, fan saggi come ai miei. Vogliamo e non danno».

Dica la verità, don Gino: a lei i meridionali non piacciono proprio...

«Non è vero! Malinconicamente facevo la mia osservazione, e l'ho scritta anche sul "Segno", il settimanale parrocchiale, e dalla mia osservazione è nato tutto questo putiferio. Io dico che i meridionali, a qui a Canzo ne sono tanti, si rivolgono alla Chiesa solo quando hanno bisogno. Lo so lei quanto richiesta di raccomandazione ricevete? Vengono da me solo se hanno bisogno. Poi, ad esempio per la festa della Madonna».

no, sporissimo tutti, non c'è nessuno. Benvenuto, don Gino, a Canzo da vent'anni di vicentini, cresciuto a Laveno Mombello, sponda varesina del Lago Maggiore, don Gino Molon riflette quest'immagine di parroco mangianordista. Il paese, che è un paesino di quasi 3 mila anime, in questi vent'anni è cresciuto con don Gino. I meridionali, è vero, sono molti: soprattutto pugliesi, e soprattutto di Gravina. Gente per bene: casa e famiglia, tanto lavoro e qualche partita a carte nel bar che sta sulla piazza. Gente che, forse, ha il torto di non frequentare la parrocchia amministrata da don Gino e dall'energia perpetua.

In sacrestia don Gino, mentre la perpetua sistema ampolline e stola, si lascia andare a un lamento. «Vede? Stesso parlar male dei meridionali per sentirsi dare del razzista...».

In effetti è così. «Ma non è così — s'indigna —. Io ho detto, e scritto, semplicemente la verità». Che sarebbe questa: i meridionali (sic) stanno stravolgendo Canzo, l'immigrazione sta uccidendo il paese, in chiesa non vengono mai, l'11 febbraio, per la festa della Madonna di Lourdes le presenze hanno toccato il record negativo, fra mille, tante bastano per decidere di dar una messa.

E che scossa. Don Gino ha meditato e condannato. «Un altro aspetto negativo — si legge su "Il Segno" — mette in risalto la quasi totale distensione tra la gente del posto e quella che vive a Canzo, ma è venuta da fuori, specialmente i meridionali, e viene da estranei. A questi ultimi non gliene frega niente di Canzo e della sua storia, al di fuori della propria casa, del posto di lavoro e di tutte le altre comodità. In settimana, ma fanno ben poco per integrarsi nella comunità».

Sotto tutta il messaggio c'è: questi meridionali non vengono mai in chiesa. Neri si nega, don Gino. Un po' tutto d'un pezzo, e sacerdotale all'anima, don Gino ripete a memoria quanto ha scritto: «I meridionali si lamentano. Per loro detono servizi solo i servizi, pretendono qualche considerazione in più perché sono immigrati. Ma quale servizio offrono per considerare la comunità in tutti i suoi aspetti storici, culturali, religiosi? Io non voglio fare differenza tra i cannesi e quelli non cannesi. Per quelli non cannesi, però, non mi sono mai divertito. Vogliono, pretendono. E non danno niente, mi telefonano solo se hanno bisogno, solo se gli serve a qualcosa».

Dall'altra parte del piazzale della chiesa, ai tavolini del bar, i commenti non sono teneri. Raccontano, e mostrano, la lettera che i consiglieri comunali laici hanno scritto e diffuso. «Vorremmo che da un uomo di chiesa venissero solo parole e fatti seri da integrare, ad esempio, per creare elementi di unione e non di divisione».

Lettera inviata al cardinale di Milano. «Ho saputo di questa lettera — commenta don Gino —, ma a me nessuno ha detto niente. Parroco e pastore, a quanto sembra, più che parlare, scrivono. E io — chiude don Gino — di quel che ho scritto non cambierei una virgola».

Giovanni Cerruti

In arrivo le nuove carte bollette

ROMA — Sono in arrivo, dopo la legge che ha aumentato l'imposta di bolli, nuovi tagli di carta bollette da 5000 lire per gli atti civili e da 3000 lire per gli atti giudiziari. Lo ha stabilito il ministro della Giustizia, Antonio Di Pietro, con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. La carta bollette da 5000 lire è da 700 lire ridotta in corso e sarà ad essere venduta integrata con marche da bollo.

Il leader pri: nell'80 volevano condizionarmi per una commessa P2, betta e risposta tra La Malfa e Manca

Il presidente Rai respinge ogni insinuazione, si vuole riaprire la polemica tra repubblicani e psi

ROMA — Nella risposta del segretario del pri Giorgio La Malfa a il presidente della Rai Enrico Manca, tutto per un episodio che l'esponente repubblicano ha messo in collegamento con gli affari della P2. Ma il racconto ai margini della P2 dell'Edera di Ravenna. Un inedito che La Malfa ha tirato fuori dal cassetto in una tavola rotonda che si è svolta ieri al termine di una rappresentazione teatrale sul «maso Bindonia» (sotto la regia di Luigi Squarzina) cinque attori hanno recitato un testo tratto da materiale istruttorio delle vicende giudiziarie che hanno coinvolto il bancarottiere.

Il fatto risale al 1980, quando l'allora segretario del pri era ministro del Bilancio. Sul suo tavolo gli arrivò una richiesta della Banca, un ente di diritto pubblico che assicurava il credito all'exportazione, che chiedeva di ottenere l'esenzione all'imposta di guerra di una copertura assicurativa stipulata dalle Condotte d'acqua e dall'Italimpianti, le due società impegnate nella costruzione di un porto nella città di Bandar Abbas, all'epoca già teatro del conflitto Iran-Iraq.

La Malfa era contrario, in quanto il rischio bilico era contrattato alla dislocazione delle opere e considerava quindi uno spreco inutile quella assicurazione per centinaia di miliardi. «Io dissi subito di no — ha raccontato ieri La Malfa — ma cominciarono immediatamente enormi pressioni perché non cedessi. L'istituzione generale del ministero del Tesoro chiedendogli un aiuto tecnico: perché quel che mi dicevo che la questione non poteva essere messa all'ordine del giorno. Ma dopo un mese — ha continuato La Malfa — tornò da me e mi disse che avevo l'obbligo di rivedere il contratto internazionale per la politica industriale (Cipi) per assumerne la richiesta. Finì il contratto, così, ma la richiesta passò».

La Malfa è poi andato avanti nel racconto. «Mesi dopo, quando scirono gli elenchi della legge P2, mi accorsi che in quelle liste, ve ne non vede che siano, erano i nomi del capo della Saie, del direttore generale del Tesoro, del presidente delle Condotte d'acqua e dell'Italimpianti. C'erano anche i nomi del ministro del Lavoro Foschi e del ministro del Commercio con l'Estero, di cui non voglio fare il nome, tutti e due partecipanti alla riunione del Cipi che diede il via libera alla folle autorizzazione».

Il ministro dell'epoca, che La Malfa non ha voluto citare (per non alimentare la polemica con un certo partito di cui sono amico), ha ironizzato il segretario del pri e il socialista Enrico Manca, oggi presidente della Rai. «Io sono lo stesso interessato ad ammettere, ma ha anche contestato tutto il racconto di La Malfa. «Ritengo nel modo più fermo qualsiasi insinuazione», ha detto Manca raggiunto dalla notizia della carica del segretario del pri nella sua casa di Roma. «Con quella decisione furono d'accordo anche i ministri degli Esteri, del Tesoro e della Partecipazioni statali dell'epoca». Manca è apparso seccato: «Non riesco a capire quale collegamento ci sia. Forse le affermazioni di La Malfa fanno parte delle polemiche tra socialisti e repubblicani. Io non abbi nessuna pressione né esplicita, né occulta. Cito come persona non l'abbiano sentita gli altri ministri».

Manca ha ricordato anche le sentenze dei giudici che lo hanno ritenuto estraneo alla P2. «Se ho prove o informazioni diverse le dirò fuori, le dirò prima di parlare», ha detto ancora il presidente della Rai che a sua volta ha voluto raccontare un altro episodio. «La Malfa si ricordi che quando ero ministro del Commercio estero rifiutai il compenso di mediazione per la vendita di alcuni commessi, appalti, che fu dato ad un altro governo».

Trà gli esempi forniti dal dottor Moreno Fucelli, che ha esaminato nell'ambito dell'equipe alcune persone «guarite» a Rimini, ci sono quelli di una bambina romana di dieci anni, costretta da tempo in una carrozzina, che avrebbe ricominciato a camminare normalmente; quello di un anziano di Cagliari, colpito da infarto l'anno scorso, il cui attuale elettrocardiogramma non porterebbe più i segni del trauma; quello di un bambino milanese di otto anni, che dall'ospedale-istituto, che avrebbe ricominciato la vita normale.



CHIUSA LA FIERA DI MILANO: 30 PER CENTO DI VISITATORI IN PIU'

Milano. Un aereo della pattuglia acrobatica «Freccia tricolore», inimmancabile punto di richiamo per i visitatori della Grande Fiera di Aprile. Più di un milione e quattrocentomila persone hanno visitato la rassegna, che ha chiuso i battenti ieri sera, dopo avere dedicato l'ultima giornata alle Forze Armate. All'annunzio della chiusura il ministro della Difesa, Valerio Zanone, che nel pomeriggio aveva visitato il salone dell'esercito. Il consuntivo di questa 66ª edizione della più imponente rassegna espositiva italiana è stato incaricato dal presidente dell'Ente Fiera, Enzo Vicari, che ha sottolineato il forte incremento dei visitatori, almeno il 30% in più rispetto alle ultime edizioni.

Dall'Africa 50 mila in più l'anno Cresce l'esercito dei clandestini

Secondo il ministero 750 mila illegali

ROMA — Cresce la pressione degli immigrati dal Terzo Mondo. Il loro numero, in gran parte clandestini, aumenta in Italia ad un ritmo superiore alle 50.000 unità annue registrate nell'ultimo biennio. Lo pone in rilievo l'Ispep in due saggi pubblicati nella sua rivista «Up and Down», firmati da Alberto M. Sobrero ed Umberto Molitelli. L'immagine della «marca nera» e dell'«avanzata terza mondiale» è però rifiutata da Sobrero. «Il problema è grave — scrive il sociologo — ma va trattato senza allarmismi».

Il «forte aumento» di «marocchini, tunisini, algerini» rende difficile censire gli immigrati illegali. Le cifre più sicure riguardano gli stranieri con regolare permesso di soggiorno e di lavoro: circa 460.000, metà dei quali residenti a Roma, Milano e Napoli. Quanto ai clandestini, l'Ispep cita la stima di 750.000 accreditata nell'87 dal ministero dell'Interno. Solo 100.000 di questi ultimi hanno regolarizzato la propria posizione beneficiando della legge di sanatoria (27/1/1987, n.943).

Molitelli distingue l'esercito dei lavoratori stranieri senza regolare permesso di soggiorno in tre categorie: «stabili» (300-350.000); «semi-stabili» (200-250.000) «stagionali o occasionali» (150-200.000).

L'afflusso di manovalanza da Paesi stranieri è peraltro in accelerazione e si accompagna a fenomeni contraddittori: l'aumento della disoccupazione interna al 12% (3 milioni di disoccupati ed un terzo dei giovani in cerca di lavoro) e la permanenza all'estero di 5-6 milioni di italiani emigrati per «fare fortuna».

Sono contrasti che riflettono il rapido cambiamento demografico europeo, che costituisce il 50% di quella mondiale nel 2000, scenderà al 30% nel 2050. Il tasso di crescita demografica vicino allo zero (ed in alcune aree negativo) ha portato l'Europa ad un progressivo invecchiamento della sua popolazione (Agi).

Un decreto conferma per l'ennesima volta (dall'81) il «no» all'iscrizione Partiti ancora «vietati» alla polizia

Destinatari del provvedimento sono anche i carabinieri e i finanzieri - Si rinnova la polemica per i limiti a cui sono invece soggetti militari di carriera, magistrati e diplomatici

ROMA — Ancora per un anno gli appartenenti alle forze di polizia, compresi i carabinieri e i finanzieri, non potranno iscriversi ai partiti. Il divieto è stato confermato dal primo decreto-legge del governo Di Mita, entrato in vigore sabato. Il provvedimento è destinato ad alimentare di nuovo le polemiche perché ormai da sette anni si protraggono le trattative emblematiche, che non hanno proceduto nella storia parlamentare del nostro Paese. L'ultima proroga alla Camera è passata di stretta misura con un voto di 300 contro 299, ma i deputati si sono astenuti. Sarà questa una delle prime «grazie» che il neoministro della Riforma istituzionale Antonio Marano dovrà rendere.

Ricostruiamo la singolare vicenda. Il 1° aprile '81 Camera e Senato approvarono una legge numero 121 che stabiliva l'ordinamento dell'amministrazione della pubblica sicurezza. L'articolo 114 stabilisce testualmente: «Fino a che non intervenga una disciplina più generale della materia di cui al terzo comma dell'articolo 11 della Costituzione, e comunque non oltre un anno dall'entrata in vigore della presente legge, gli appartenenti alle forze di polizia di cui all'articolo 15 (cioè polizia di Stato, carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo degli agenti di custodia e Corpo forestale dello Stato, ndr) della presente legge non possono iscriversi ai partiti politici».

La legge 121/81 impone in pratica per la prima volta il divieto, ma per un anno accademico predefinito non superiore ad un anno (cioè al 31 aprile '82, quando la legge 121 entrò in vigore) la legge 121 entrò in vigore 15 giorni dopo la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 10 aprile '81, sottoposto per la maggioranza dei funzionari ed agenti di polizia. Per i magistrati e i militari di carriera e i diplomatici non si è invece alcuna legge che vieti espressamente l'iscrizione ad un partito.

Va in proposito ricordato che nel dicembre scorso l'Associazione Nazionale Magistrati (il sindacato dei giudici italiani) ha modificato il suo statuto prevedendo per i propri soci l'«incompatibilità» con l'appartenenza all'Anm e l'iscrizione ai partiti, mentre il Consiglio superiore della magistratura ha espresso parere favorevole al divieto.

Il presidente dell'Anm Raffaele Bertoni ci ha detto ieri che su settemila giudici solo una quindicina hanno la tessera di un partito. Il suo parere «non è sufficiente» a impedire che i giudici di carriera ad un partito, ma sono necessarie delle disposizioni più precise che impediscano ad un magistrato anche i collegamenti e qualsiasi titolo con i partiti. Ma torniamo alle forze di polizia. Alla prevista scadenza del divieto fissata per il 25 aprile '82 il Parlamento approvò una prima «legge» di proroga. Chi si ripeté nell'83, nell'84 e nell'85. Nell'86, invece, Camera e Senato non fanno in tempo a disporre un nuovo aumento di 365 giorni e il governo Orsi ricorre quindi ad un decreto-legge, che viene poi convertito dal Parlamento.

Si giunge così al 25 aprile dello scorso anno quando il presidente della Repubblica Cossiga ha già scelto anticipatamente le Camere e il governo Fanfani si è appena insediato da una settimana. Ma a Palazzo Chigi ci si dimentica di prorogare in tempo il decreto-legge. Bolando il 25 ottobre la Camera, di stretta misura (163 sì contro 147 no), ha finalmente via libera alla nuova proroga del divieto (fino al 25 aprile '88). Ma anche questa volta il termine viene ulteriormente spostato al 25 aprile '88 con un decreto del nuovo presidente del Consiglio De Mita. Dall'81 al 1988 si sono avute complessivamente sei leggi e cinque decreti-legge, un record.

Pierluigi Franz

Gli specialisti denunciano i rischi dei metodi più sofisticati di conservazione La tecnologia può uccidere l'opera d'arte

ROMA — Chi ci salverà dai pericoli dell'alta tecnologia? Chi garantirà la sopravvivenza di quei capolavori, sottoposti a interventi e ad apparecchiature ultrasensibili quanto recenti? I dubbi e le perplessità si fanno avanti, dopo che ingegneri, informatici, chimici, fisici nucleari, si sono messi a raccontare quali straordinarie sperimentazioni stanno facendo in laboratorio o direttamente sul campo, su edifici storici, tele antiche, dipinti secolari.

Gli stessi specialisti non nascondono che si stanno muovendo su un campo minato. L'ingegner Interventi, del laboratorio di ricerca G. Icardi, ammette: «Molti sono le difficoltà con cui ci si muove a fare radiografie artistiche. Nel campo della medicina e dell'industria il campo delle prestazioni — tempo di

esposizione, distanza, quantità di radiazioni da impiegare — è definibile. Nella radiografia di un quadro invece c'è sempre una grande incognita. Prima di fare una ripresa, bisogna conoscere la qualità del supporto (tela, legno, cartone, metallo) e le sue condizioni, lo strato preparatorio (se grasso, peggio) e il suo spessore; alla fine viene la pittura: i materiali usati, i colori, che non sempre reagiscono allo stesso modo».

La professoressa Binda del Politecnico di Milano, parla delle intenzioni di cemento che si fanno nei muri per rafforzare, per colmare crepe e vuoti. Dice: «Si è cominciato alla fine del secolo scorso, con il cemento. Ora si usano materiali sintetici. Ma indagini sugli effetti a lungo scadenza di questi interventi in Italia non tempo

no fatti, almeno in forma sistematica. Eppure ci sono intenzioni sbagliate, altre no».

Il racconto di quanto si fa oggi per lo studio e la conservazione delle opere d'arte — ricostruendo e provando distruttive, microanalisi, indagini ambientali — ha riempito le giornate di un lungo convegno internazionale svolto di recente a Perugia. Un convegno denso di avventure, ma anche di un inquietante pragmatismo. Ecco, nella basilica di Santa Maria di Collemaggio, del 200, in Abruzzo: i martineti piatti che sono stati piantati nei muri per accertarne la tensione e deformabilità, le sonde televisive introdotte nei piccoli fori aperti apposta (per vedere come sono fatte le pareti, quali gli spessori, i vuoti, le malte), il ricorso ad apparecchiature elettromagnetiche (che localizzano cattedre, cordoli, altri eventuali rinforzi).

Ecco, nelle necropoli etrusche della Banditaccia a Cerveteri o di Riserva del Bagno a Veio, l'apparizione di macchine ordinate sulle volte, sul pavimento, sul letto funebre, e i tanti tentativi per debellare questa infezione microbiologica: impacchi, le tradizionali pitture, termoisolanti, nebulizzatori, pennelli morbidi, tamponcini sterili, cambiamento di sostanze e relativi dosaggi. Finalmente — a furia di prove — il «forte attacco fungino» è stato vinto.

Ma quanto sono pericolosi questi tentativi? Quanto si va a tentare? Il professor Marabelli, direttore del laboratorio di chimica dell'Istituto centrale del restauro, risponde: «I rischi ci sono e sono tanti. Ma non si possono non correre. Errori, certo, si fanno. Anche se meno di prima».

Aggiunge: «C'è una proliferazione di materiali, mentre è esiguo il manipolo di chi li deve controllare. Bisogna saper scegliere tra quanto il mercato offre e quanto è stato sufficientemente collaudato. Una parte di quanto viene fatto dalle soprintendenze non passa attraverso i laboratori dello Stato e così la bontà dei risultati dipende spesso dal semplice buon senso del restauratore».

Bisognerebbe far presto — sembrano suggerire le relazioni stesse dei convegnisti — prima che succedano troppi inconvenienti irreparabili. Manca un albo professionale dei restauratori, un mestiere che unisca chiunque può mettersi a fare.

Liliana Madio

Felice di sentire!



amplifon

TORINO
Via San Tommaso, 24
(ang. S. Teresa)
Tel. 537091-543356-518062
Corso Peschiera, 163
Tel. 331523

Troverete sulla guida telefonica, sotto la voce Amplifon, l'indirizzo delle Filiali di:
ALESSANDRIA, AOSTA, ASTI, BIELLA, CUNEO, GENOVA, LA SPEZIA, NOVARA, SANREMO, SAVONA, VERBANIA-INTRA, VERCELLI

105 Filiali-1500 Centri Acustici

LE NOSTRE LINEE PER LA TUA ESTATE
090-7775
091-660444
CENTRI PRENOTAZIONE

Napoli-Usita-Favignone-Trapani
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isola Eolie
Vibo Valentia-Isola Eolie
Napoli-Proceda-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isola Eolie
Napoli-Isola Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isola Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelbia (Tunisi)
Cape d'Orlando-Isola Eolie

ALISCAFI SNAV

L'opinione dei dermatologi sul farmaco sotto accusa

Antiacne, pochi rischi

Il medicinale è impiegato soltanto contro le forme più gravi della malattia (il tre per cento dei casi) e non va somministrato alle donne incinte. Il paziente deve essere consigliato e controllato da uno specialista

In occasione del recente «XII Congresso di Istologia dermatologica», a Torino, l'hanno detto ben chiaro gli esperti (E. Pancherri, G. Zina, R. Caputo) che l'acido 13 cis-retinico — il «Roaccutan», adesso pubblicamente imputato di «effetto talidomide» sui giornali e alla tv — è: 1) di grande beneficio in quella affluente e buttevole condizione che è l'acne grave; 2) l'implicato rischio teratogeno è noto, previsto, calcolato ed evitabile.

Non è cosa da nulla, l'acne grave: è certo non è l'innocente e nevrotizzante «acne comune», quella che fa temporaneamente biforcuto — chi più chi meno — il volto di forse l'80 per cento degli adolescenti. L'acne grave è poco frequente (3 per cento del totale dell'acne) ma, quando esiste, è penosa e dolente. Scherza, a grossi nodi, i cosiddetti infiammatori, che scoppiano e defluiscono sangue e pus (oltre al trionfo e al dolore) e ovviamente comanda gravi ripercussioni psichiche. Ha decorso sostanzialmente diverso dall'acne comune (che di solito si esaurisce spontaneamente verso i 20-22 anni) e assume evoluzione continua, si ripresenta al 30-35 anni, lasciando poi devastanti cicatrici. In una parola, gli anni cosiddetti «belli» della gioventù trascorrono nel più penoso dei drammi dell'estetica e della psiche.

Che motivo avrebbe, la Roche, di gettare allo sbaraglio nome e serietà del suo impero scientifico-farmaceutico, pur di mettere in commercio un farmaco che ben conosce essere potenzialmente «scottante» e che, oltretutto, è destinato — quando usato come si deve, su prescrizione e controllata conduzione, dello specialista dermatologo — a una «minoranza» di «casi» — numericamente insignificanti? Le cifre del «Roaccutan» americano — si parla di «prescrizione» a 350.000 persone, in 5 anni, negli Usa — fanno pensare a un forse disinvolto e improprio impiego del farmaco, verso qualcuno o «fantasma» di rughe, pelle avvizzita e altri dell'età che avanza.

No, è stato detto al Congresso di Torino: il «Roaccutan» è tale solo per l'acne grave, di cui la donna, per sua fortuna, non è affatto protagonista. Di quel 3 per cento di acneli che soffre della forma grave dell'acne, la maggior parte è di maschi e la donna è l'eccezione. Evidentemente, se l'indicazione all'impiego del farmaco è corretta e rigorosa, la «clientela» è già di per sé estranea al rischio «materno».

Teratogeno? Gli effetti sull'animale sono noti fin dall'inizio della sperimentazione (a dosi di 0,5 per Kg/die, ben superiori a quelle impiegate nell'uomo). Il rischio è comunque da considerarsi «alto» per la donna — hanno precisato Pancherri, Zina e Caputo — e quindi, in Italia, messa in commercio del farmaco in Italia, vale e vien ribadito l'obbligo di impedire l'impropria diffusione del farmaco, affidandone le indicazioni, la conduzione e il controllo esclusivamente allo specialista dermatologo; 2) predicare chiarezza di informazione sulle confes-

sioni; 3) non impiegare il farmaco nelle donne gravide e in età feconda; 4) in casi eccezionali gravi di acne in donna in età fertile, impiegare il farmaco solo dopo diagnosi di esclusione di gravidanza o praticare terapia contraccettiva (prostaglandina per mesi, anche dopo la fine della terapia antiacne).

Se negli Usa non mancano — per concessione evidentemente più «larga» delle indicazioni all'impiego — le casistiche femminili, in Italia, da parte degli specialisti interessati e della casa produttrice, il rigore viene applicato in modo assoluto, e i Centri dermatologici molto qualificati monitorizzano continuamente i dati della terapia. Ma al dermatologo, a solo a lui, la scelta e la conduzione del caso — ha detto il prof. Zina — è non certo sulla base del «si dice» e dell'«a me ha fatto molto bene». Anche il farmaco anti-psoriasi «retinoidi» (Tigason) — pubblicamente co-imputato in questi ultimi

giorni — dopo più di 4 anni di esperienza, risulta sempre impiegato in modo corretto, controllato e sicuro. «Roaccutan», il farmaco anti-acne grave — scottante pronome della villosità A — ha marcato effetto di riduzione della ipercheratinizzazione, della iperproduzione di sebo, dell'infiammazione tissutale, e di attivazione della risposta immunitaria. Con 3-4 mesi di terapia si ottengono il 70-90 per cento di risultati soddisfacenti; e, dopo, è più facile tener sotto controllo, con altri accorgimenti, l'eventuale tendenza alla recidiva.

Non c'è da preoccuparsi, qui, della triste storia della «sorpresa» del talidomide. Qui c'è un farmaco, nato «scottante», o intelligentemente «imbrigliato» nelle indicazioni e nell'uso, e soprattutto capace di ridare la gioia della vita a chi, sino ad oggi, ha conosciuto solo la miseria e l'onta di un viso permanentemente devastato.

Enzo Mibetto



LA PRIMA MISS SOVIETICA

Mosca. L'Unione Sovietica ha la prima miss: Svetlana Esentieva, una studentessa di 22 anni, è stata eletta reginetta al concorso di bellezza di Riga, la capitale della Repubblica baltica della Lettonia, nel hanno preso parte 600 candidate. Alle dieci finaliste è stata consegnata una pelliccia di scoiattolo. La candidate sono state giudicate in base alla loro grazia, all'abbigliamento e, cosa insolita, alla cultura e all'ingegno.

La Valle prima nella classifica dell'inquinamento

Piogge acide, Aosta contesta i risultati

Il Comune: «Statistiche incomplete» - «Boschi intatti»

AOSTA — Le statistiche avevano finora riservato alla Valle d'Aosta primati assoluti: regione ricca con redditi pro-capite molto elevati. Oggi, invece, la più piccola e occidentale delle regioni italiane, è al primo posto della classifica per le piogge acide, seguita da Piemonte, Friuli e Liguria. L'inquinamento industriale portato, a terra dall'atmosfera per mezzo della pioggia ha raggiunto dunque i livelli più alti in un territorio montuoso, dove l'economia è in prevalenza turistica.

I dati sono stati elaborati dal Grc (Gruppi di ricerca ecologica) che hanno raccolto i rilevamenti sulle piogge acide compiuti da circa 130 mila studenti di tutta Italia, aiutati da insegnanti e genitori. Il «Progetto arcobaleno» è stato studiato dal Grc in collaborazione con il Cnr (Centro nazionale delle ricerche) e la Regione italiana per il progresso delle scienze.

Il record negativo della Valle d'Aosta è in due moti-

vazioni: una riguarda l'alta percentuale di particelle inquinanti che ha il cielo del capoluogo regionale per la presenza della «DellaCerna», grande azienda siderurgica; l'altra deriva dal metodo di studio dei risultati basato sulla media tra le percentuali d'inquinamento delle province d'una regione.

Proprio il metodo ha penalizzato la Valle d'Aosta, che non ha provincia, per cui i dati raccolti nel capoluogo regionale sono stati estesi (a Roma) a tutta la regione, con quale criterio per ora non si sa.

Dice l'assessore alla Pubblica Istruzione di Aosta, Guido Girardo: «I dati sono stati raccolti da trenta classi delle scuole medie della città, che hanno limitato la ricerca ad Aosta e zone vicine. Nell'elaborazione del «Progetto arcobaleno» mancavano quindi tutte le rilevazioni degli altri 31 Comuni valdostani: i risultati serviranno a stilare la classifica che vede la Valle d'Aosta «flagellata» da piogge acide sono dunque

sempre quelli relativi al capoluogo regionale, che risulta fra i primi 22 Comuni con l'atmosfera più inquinata».

Pioggia e neve trasportano a terra le sostanze contenute nei fumi della «DellaCerna», degli scarichi delle automobili e dei comignoli (va considerato che il rilevamento è stato fatto quest'inverno, quando ancora funzionavano gli impianti di riscaldamento).

Per la città è un pericolo segnale d'allarme, soprattutto se si tiene conto che per particolari condizioni climatiche è sempre ventilata: è raro infatti scorgere fumi stagnanti nell'aria. Vi è poi da tener presente il gioco delle brezze capaci di trasportare particelle anche inquinanti per regioni di chilometri: un esempio è la sabbia del Sahara che conferisce alla neve di alcune zone delle Alpi occidentali, in certi periodi dell'anno, la caratteristica colorazione rossastra.

Alessandro Focarelli, ecologo e entomologo, vive e lavora da 18 anni a Saint-Pierre, paese a pochi chilometri da Aosta. Dice: «Non vi sono tracce dei danni delle piogge acide nella vegetazione della città e delle zone vicine. Ho sezionato e analizzato parecchi tronchi d'albero, ma non ho trovato alcuna sostanza inquinante. Occorre tener presente che le piogge acide non sono l'unica causa della poluzione, dovuta a un miscuglio di fattori di cui esse costituiscono una sola parte».

Tuttavia, non è che la regione sia indenne da inquinamenti nelle zone montane. Al confine sud-occidentale tra Valle d'Aosta e Piemonte, in un vasto altopiano denominato «Piana del Nivole» (oltre 2000 metri di altitudine), sono state rilevate «notevoli» concentrazioni di «particelle inquinanti» pari a quelle accertate sui bordi dell'autostrada Torino-Milano.

La notizia fa sottoleneare dal veterinario del Parco del Gran Paradiso, Vittorio Peracino. La spiegazione è ancora una volta da ricercare nell'azione dei venti che trasportano proprio alla vertice del Nivole nubi cariche di veleni provenienti dall'area più industrializzata della Lombardia.

Enrico Martinet

Allarme dal centro studi del Parco d'Abruzzo: «Gli animali sono attaccati da un parassita»

«Attenti alla carne di cinghiale»

■ Bloccati in Grecia 5 posthumeri italiani

ATENE — Cinque posthumeri italiani sono stati fermati in questi ultimi giorni da motovedette greche mentre cercavano attraversare le acque territoriali elleniche. Si tratta delle carcasse di cinghiale, di capra e di cervo, che erano state portate in Grecia da un gruppo di cacciatori italiani. Le carcasse sono state sequestrate e i cacciatori sono stati multati.

Tutte le imbarcazioni che trovano ora nel porticciolo dell'isola di Othoni (Corfù). Per le prime due (la «Puccia» e la «Sirio») le autorità greche hanno già concesso il permesso di lasciare l'isola. (Ansa)

L'AQUILA — Attenti alla carne di cinghiale: fausto assaggiare dal medico e mangiarla ben cotta, se non volete correre il rischio di essere contagiati dalla trichinella. L'invito viene dal Centro studi ecologici del Parco Nazionale d'Abruzzo, dove che il laboratorio di parassitologia dell'Istituto superiore della Sanità ha accertato la presenza di questo parassita, un verme microscopico, sui resti di alcuni cinghiali abbattuti dai bracconieri nella zona di protezione del parco.

Il risultato degli esami di laboratorio fanno temere l'insorgere di una epidemia di trichinella, dice preoccupato il dott. Antonio Maturro, patologo e microbiologo presso la Usl di Pescara.

Mentre il veterinario del Parco nazionale d'Abruzzo, dott. Rosario Pico, ci tiene a sottolineare che «è la prima volta che viene denunciato al pubblico il pericolo di una infezione che potrebbe essere

persino mortale per l'uomo». Ha riflettuto così la sua apparizione in parassiti che si ritiene debellati. «Negli ultimi quarant'anni — sottolinea il dott. Maturro — in Italia si è avuto soltanto un caso, dopo le piccole epidemie registrate nell'immediato dopoguerra a Roma e in Sicilia». Finora, per fortuna, non sono stati segnalati alle autorità sanitarie casi di persone contagiate dalla carne infetta.

Suoi resti dei cinghiali abbandonati dai bracconieri e che abbiamo fatto esaminare dall'Istituto superiore della Sanità — rivela Saveria Neri, addetta all'ufficio relazioni del parco — è stata riscontrata la percentuale impressionante di quasi un parassita per ogni grammo di carne.

I più esposti sono i bracconieri. «Il pericolo si annida nelle carni che sfuggono al controllo sanitario», afferma infatti il dott. Maturro. Ma qual è la sintomatologia

con cui l'infezione si manifesta nell'uomo?

Inizialmente — spiega il dott. Maturro — la malattia provoca dolori intestinali e diarrea, poi determina febbre altissima, infine il parassita si aggira nei muscoli, provocando lancinanti dolori. Possono essere colpiti anche muscoli vitali, per esempio quelli respiratori ed il cuore. E per questo la malattia, nel 2-3 per cento dei casi, può essere anche mortale. In tal caso vengono interessati altri muscoli, dopo alcuni mesi viene la calcificazione delle ossa, il verme muore e si fonde alla guaina completa.

Bastano alcune precauzioni per evitare il contagio. Per prima cosa — raccomanda il veterinario del Parco — non si deve mangiare la carne di cinghiale prima di averla fatta esaminare dalle autorità sanitarie. E poi sottolinea che «le maggiori insidie vengono da prosciutti, insaccati e salicce di

cinghiale. La carne ben cotta, invece, riduce sensibilmente la trasmissione della malattia all'uomo».

Ma chi trasmette il parassita ai cinghiali? «Qui entra in ballo la questione scottante della pulitela dell'ambiente», risponde il dott. Maturro, che invoca «un serio programma di derattizzazione, perché i serbatoi dei vermi sono proprio i topi divorati dai cinghiali».

I responsabili del Parco Nazionale d'Abruzzo temono che i cinghiali malati abbiano potuto trasmettere la trichinella agli altri animali della zona di protezione esterna del parco e di tutte le aree limitrofe. «E' una eventualità che dobbiamo purtroppo valutare in tutta la sua gravità», rileva il dott. Rosario Pico, che denuncia «gli scriteriati ripopolamenti effettuati in varie parti dell'Appennino dalle organizzazioni venatorie».

Domenico Logozzo

dall'Italia

■ Museo schiacciato dal cavallo

BERGAMO — Un noto commerciante di Capriale d'Adda, Luigi Cassotti, titolare di un deposito di carri, è morto cadendo da cavallo. L'animale lo ha schiacciato. La disgrazia è avvenuta nel piccolo maneggio di proprietà della vittima, ieri a mezzogiorno. Il Cassotti stava cavalcando, seguito da una nipote e dal fratello. D'un tratto il cavallo del Cassotti è stato visto impennarsi e sfrecciare a terra il cavaliere. L'animale a sua volta è ricaduto ed è finito addosso al Cassotti.

■ Ufo avvistato nei pressi di Bolzano

BOLZANO — Un impiegato postale e alcuni turisti francesi hanno raccontato di aver visto un Ufo nella zona del Corno del Renon, una montagna che sovrasta l'omonimo altopiano nei pressi di Bolzano. L'oggetto è stato descritto come lampeggiante dai turisti e dall'impiegato, che si trovavano a Pù, un paesino dell'altopiano di Siusi, proprio di fronte al Renon. (Ansa)

■ Ruba autobus e fa danni per 100 milioni

VIAREGGIO — Per tre ore un giovane di 23 anni ha percorso il lungomare tra Viareggio e Marina di Pietrasanta a bordo di un autobus rubato distruggendo segugi stradali, fioriere, panchine e danneggiando due abitazioni. Quando i carabinieri sono riusciti a fermarlo aveva già causato danni per cento milioni. E' successo di notte a Lido di Camaiore. Maurizio Spina ha rubato un autobus gran turismo della ditta La Marina di Nola (Napoli) parcheggiato davanti ad un albergo.

Pur non avendo la patente di categoria necessaria per guidare un mezzo di quel tipo, Spina ha cominciato a percorrere il lungomare, andando a sbattere a destra e a sinistra. Dopo tre ore una pattuglia dei carabinieri è riuscita a fermarlo. (Ansa)

Sierra. Tecnologia e design.

Sierra. Una linea nata per incontrare il gusto degli italiani. Eccezionali confort di viaggio, silenziosità assoluta, massimo piacere di guida. Raffinati interni in tessuto, sedili studiati ergonomicamente dal computer per il massimo confort attivo, volante a comando morbido, poggiatesta interni. Sedile posteriore a ribaltamento frazionato. Tecnologia avanzata, sulle versioni 2.0i e 4x4, è di serie il sistema di gestione elettronica del motore EEC IV, lo stesso utilizzato dal motore Cosworth di Formula 1. Sistema di frenata antibloccaggio ABS di serie su tutte le versioni benzina e diesel.

La potenza: Sierra Cosworth.

Campione Mondiale Turismo Classe e potenza motore Cosworth 2 litri turbo intercooler, 16 valvole, 204 CV, 0-100 km/h in 6,5 secondi, 242 km/h.

Station Wagon.

L'azione fatta automobile. Tra passione per il viaggio, lo spazio e l'avventura che non dimentica lo stile. Disponibile anche nella versione 4x4 a quattro ruote motrici. Il portapacchi integrato è di serie su tutte le versioni.



CAMPIONE DEL MONDO



FORD SIERRA. VEDERLA E' VOLERLA.

Una grande scelta.

Scegliete la vostra Sierra fra le 27 versioni e le 7 motorizzazioni disponibili con livelli di allestimento fino alla massima espressione di prestigio, la Ghia, che offre di serie, tra l'altro: tetto apribile, alzacristalli elettrici, vernice metallizzata e chiusura centralizzata delle portiere.

SIERRA	CILINDRATA/CV	VELOCITA' km/h	CONSUMO 90 km/h (a 100km)	PREZZO LIST. CHIAVI IN MANO
GL	1.84	178	5.9	16.186.000
GL SW	1.84	175	6.5	17.572.000
S	2.04	190	6.5	17.807.800
Ghia	2.04	190	6.5	20.186.000
4x4	2.34	205	7.7	28.272.000
COSWORTH	2.04	242	8.0	35.955.000

MOTORI: 644 - 2.0i - 2.0 - 1.8 - 1.6 - Diesel



PER DIVENTARE SOCO

Piacenza _____

Via _____ N. _____

Azienda postale _____ Associazioni abilitate _____

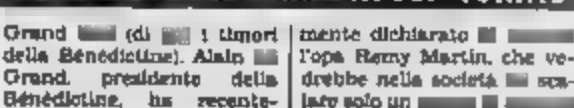
Sarà nominato amministratore delegato

■ **UHG: Leasingraten +77%**

TORINO — Leasingimpresa Sipa, una delle principali ■
dieta italiana operanti nel settore del leasing, chiude il ■
bilancio ■■■■ ottimi risultati. Durante l'assemblea ■
ordinaria a straordinaria tenutasi a Torino sono stati ■
presentati a seguito dei dati: ■■■■ al netto delle imposte ■
1.735 miliardi, con un utile netto del 78,66% sull'esercizio ■
precedente ■■■■ 91.778.977.346, lo stesso del 63,6% ■
sull'anno precedente; acquisto beni da locare: ■■■■
traffici stipulati sono stati 1589 per un controvalore beni ■
oltre 145 miliardi, ■■■■ incremento del 65,6%.

Il prezzo per azione sale a 7700 franchi - Entro una settimana decisione Remy Martin

Tra i **■** concorrenti per il controllo della società francese la Marlin e Rossi ha una carta in più: la sua offerta è vista **■** buon **■** chio **■** **■** management Bendicino. **■** l'opra della Remy Martin è considerata ostile. **■** quanto potrebbe essere un mezzo per l'ingresso di **■** società straniere sgradite. La Remy Martin che non dispone **■** finan- **■** propri particolarmente **■** sostituiti, e infatti appoggiata dal **■** Commercial e dal colosso britannico



La ■■■■ è stata diramata ■■■■
senza nascondere il forte disappunto determinato ■■■■
della ■■■■ ma precisando che ■■■■ si avranno
riflessi sul progetto di fusione con la Bridgestone che è
stata già messa al corrente della ■■■■

Se ■ Remy Martin non aumenterà l'offerta, entro l'inizio della prossima settimana i giochi potrebbero essere fatti con la vittoria ■ gruppo italiano. Se invece vorrà rilanciare, dovrà portare la sua offerta almeno a 8005 franchi, un livello però pericolosamente vicino a quello ■ italiano che potrebbe facilmente aumentare a sua volta il prezzo che è disposto a pagare per ■ azioni.

Le difficoltà, [...] politiche che finanziarie che [...] Benedetti, Pirelli [...] Generali, Barilli [...] e i Comiti hanno incontrato [...] incontrando, dove [...] comunque fare riflettere. Le momentanee sconfitte [...] improvvisi arretramenti [...] di questi protagonisti italiani non [...] determinati solo [...] inge-

spro dell'industria. ■■
Chantoni, il quale giustificò
il suo stop con una possibile
minaccia alla concorrenza
sul mercato interno e ■■
ipotesiche ■■■■ su-
l'industria ■■■■ del-
■■■ da zucchero.

■ ■■ questi ostacoli, alcuni
dei quali molto artificiali,
non devono ■■ ■■
■■■ piano ■■ ■■ e
■■■ del nostro sistema
(finanziario) e delle imprese
nei confronti con l'estero

proprato alle 17 del 17 aprile la scadenza dell'offerta pubblica di acquisto di azioni Irving Bank. Il cui termine è scaduto alla stessa ora dello scorso venerdì. L'opa, prevede lo **scambio** di 1.573 azioni della Bank **con** New York più 15 dollari in contanti **per** **ogni** azione Irving, ha finora portato ad una corrispettiva offerta di 7.004.304 azioni Irving.

per la fornitura di sacche, baglie e materiali ausiliari, per un totale presunto di L. 140 milioni. La licitazione verrà esposta in persona della Legge Reg. 27-12-1986, n. 81 e il 1° gennaio 1987, a L. 1986, n. 81. L'ente interessato può chiedere di essere ascoltato alla gara, presentando domanda in carta legale.

Le domande dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata a: R. P. R. - Direzione Provinciale dello Stato (non al direttore di reparto o corpo particolare) all'U.S.L. Regione Valle d'Aosta - Via Guisan 96 n. 1, Aosta - entro il 15 gennaio 1987, con indicazione del presente avviso di gara.

Se i interessati che ne richiedano d'ufficio non sono vincolati per l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GARANTIZIONE
DR. GIUSEPPE VITTORIA

Questo U.S.L. vuole procedere alla gara di licitazione per la fornitura di sacchi di carta legale. Risposta al 27-12-1986, n. 81 e il 1° gennaio 1987, a L. 1986, n. 81. L'ente interessato può chiedere di essere ascoltato alla gara, presentando domanda in carta legale.

Le domande dovranno pervenire a mezzo lettera raccomandata a: R. P. R. - Direzione Provinciale dello Stato (non al direttore di reparto o corpo particolare) all'U.S.L. Regione Valle d'Aosta - Via Guisan 96 n. 1, Aosta - entro il 15 gennaio 1987, con indicazione del presente avviso di gara.

Se i interessati che ne richiedano d'ufficio non sono vincolati per l'Amministrazione appaltante.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GARANTIZIONE
DR. GIUSEPPE VITTORIA

Ernie Opedilissimo «Opedilissimo»
Maggiore di Chieri.
Si rende noto che il giorno 11
MAGGIO 1985, alle ore 12.00,
presso la sede di questo Co-
mune avrà luogo un'asta pub-
blica a schede segrete ed
unico esponente per la ven-
dita di n. 6 lotti comprendenti
beni immobili costituenti la
proprietà immobiliare dell'Ente
Ernie Opedilissimo «Opedilissimo»
Maggiore di Chieri» (T.O.).
Prezzo complessivo a base
di asta L. 378.590.000 (trentasei
miliardi e novecento novanta
migliaia e novecento novanta
centesimi).
Gli interessati possono ritirare
presso la Segreteria del Comu-
ne copia integrale dell'elenco
d'asta a cui si rinvia per tutte le
altre notizie.

IL SINDACO

Servizio prot. Clienti

«Cinquecento tracciati di fotografie
stese e neri in via del Colosseo».
Importo € 3.000.000
150-188-190, Catalogo A.N.C. 10,
Procedura di cui all'art. 1 lettera a)
delle leggi 2-7-73 n. 14. S'intende
che l'asta sarà aperta a tutti i
soggetti della pubblica amministrazione
non alla incassa dagli uffici am-
ministrativi incrementando di un 50%
percentuale del prezzo di base.
L'asta sarà aperta il 13-3-88 a
cominciare alle 11-30 e fino a
delle 14-30. L'asta sarà aperta
a tutti i soggetti della pubblica
amministrazione.

Di interesse iscritti all'Albo Na-
zionale Convegni per le categorie
appartenenti a per un importo ade-
guato possono chiedere di essere
invitati all'asta mediante apposita
domanda in carta da bollo da
L. 10.000.000 pervenire a L'Unio-
ne Nazionale Convegni, via
Cavour, 10, 00187 Roma, presso
la piazza di Vittorio n. 1, entro e
non oltre il 13 maggio 1988. Le
richieste di invio non vengono
ammesse.

Nichelini 5.20-4.86.  Alitalia
Alitalia Vieste

Milano
V. Carducci, 20
Tel. (02) 85 881
Roma
C. De M. d'Armen
Via (0122) 46
Biologin
V. Indipendenza, 24
Tel. (061) 22 86 26
Firenze
V. de' Medici, 54
Tel. (055) 58 11 92
Roma
V. Castro Farnese, 11
Tel. (06) 47-25-356
Napoli
V. Manzoni, 141/c
Tel. (081) 64 90 71


publikompass spa

**CASSA
DI RISPARMIO
DI CUNEO**
all'altezza dei tempi

Aquaserum.

L'idratazione permanente.

Una protezione
totale contro
l'invecchiamento.



**Il primo giorno:
Il piacere.**

Fin dalla prima applicazione,
la pelle assorbe
Aquaserum come una
pioggia benefica.
Rinasce, rivive.

**Qualche giorno dopo:
l'effetto:**

È già visibile,
l'epidermide è più liscia,
più splendente.

**Dopo un mese:
I risultati.**

Il viso è più sodo,
certe rughe sono sparite,
altre si sono attenuate.
In effetti, dopo un mese,
**sul 100% dei soggetti
sottoposti al test**, la
diminuzione della
profondità delle rughe è
significativa: può
arrivare fino al 67%.
**E una riduzione
della ruga del 67%, si vede!**

ESSERE
GUERLAIN

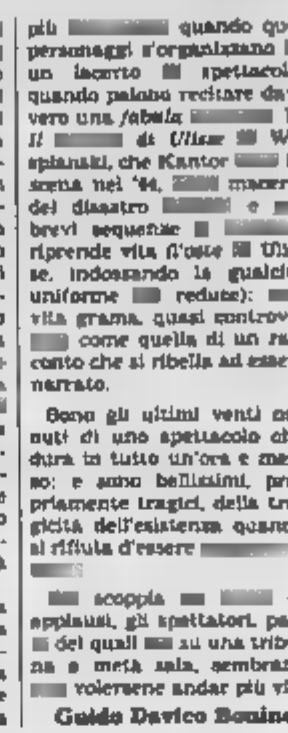



GUERLAIN
PARIS

la vendita presso le migliori profumerie - concessioni Guerlain

[illegible]

Grande successo ■ prima mondiale dello spettacolo prodotto ■ CRT e ■ Milano Aperta - Una tesissima dialettica tra morte e vita, con i personaggi repulsivi ■ ghignanti divenuti simbolo di quarant'anni di lavoro



nu putea sa-si imagineze in | Luişi XIV, vatra gloriei

James Garner, protagonista serial televisivo Agency Bradford, è nuovo al Cedars-Sinai Medical Center ■ Los Angeles

drogo un'operazione circolatoria molto ■■■■

Marlon Brando sarà protagonista di *One woman show*, che si svolge (l'alta stagione bianca e arida), superproduzione avventurata Metro Goldwyn Mayer da realizzare il prossimo agosto nella **California**, ■■■■ da ■■■■ romanzo ■■■■ André Brink, diretta da Nathan Pyle, con ■■■■ Sutherland e Janet Suzman ■■■■

Anthony Perkins e Ben Kingsley ■■ ■■■ cur a Budapest delle prime due tra sei coproduzioni straniere con il ■■■ di Stato ungherese. Kingsley recita in un ■■■ per la tv la parte di Simon Wiesenthal, il cacciatore di criminali nazisti; Perkins è protagonista ■■ ■■ *Dr. Schickel & Mr. Hyde*, libera versione del classico di Stevenson, prodotta dai canad-

Don Johnson di Miami
Far ha detto parlando del
suo rapporto con Barbra
Streisand: «Mi piaceva. Il-
luminato, intelligente, attivo, co-
scienzioso». ■ Barbra L.
Johnson è stato sposato tre
volte. ■ E anni: ■ la sua
insegnante universitaria An-
ita Sorrell. 29 anni, poi con
Melanie Griffith, l'attrice fi-
glia di Tippi Hedren, infine
con Pam d'Arberville da cui
ha avuto un figlio, Jesse.

MONTECARLO

Telecoms: 13, 20; 23, 15
7.30 CBS Evening News
13,30 Sport News
16 — La vita vive d'amore, film
18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 8

Deri Altman
 senza York
 Boznulli
 22.15 Piazza Affari
 23.35 Tmc sport
 23.55 Eury servaggio:
 Billy Kid him di Ar
 The Parrot Club Paul
 Newman: Lisa Milani

CAPODISTRIA

Regionale: 13.30: 18
 18.50: 22.15
 13.40 Sportime

SVIZZERA

16,05	Tatari - Diritto alla salute, scienza - Di segni, sculture
17,48	Le avventure di W topo 9 in campeggio giù - Il cacciatore della Nica
18,15	Lefty
19 -	Il quotidiano, rubrica di attualità
20,30	Spazzano nel buio s.a. sceneggiato
21,25	Maritus
22,35	Telefilm

I COSPIRATORI ■ su Raidue ■ 20.30; dur. 125' ■ di Martin Ritt. ■ da Walter Bernstein, cruda rievocazione della ■ nelle mutiere ■ attrice della Pennsylvania ■ per combattere le infami condizioni di lavoro si era costituito tra i minatori immigrati il irlandese il gruppo segreto ■ Molly Maguire (che ■ il titolo originale del film), un'organizzazione che difendeva i lavoratori dalla violenza assurda dei padroni ■ una violenza anche terroristica; protagonisti ■ Sean Connery il duro capo dei ribelli, ■ Harris che fa il doppio gioco, detective che ■ finge minatore ■ Introduz. tra i dissimulati (risulterà nello ■ qualcosa ■ spirito ■ in lui).

IMAGES (1971) ■ Montecarlo alle 20.30; dur. 105' ■ di Robert Altman con ■ nah York, tormentoso ■ di una donna in crisi ■ torna ■ sua vecchia ■ tra i fantasmi dell'adolescenza.

SANDITI ■ su Raidue alle 22.40.

5	RETEQUATTRO	ODEONTV	MONTECARLO
---	-------------	---------	------------

[illegible]

Vita standard d'un promoter rock

posto, impedirà nasse tutti
di degli ■■■■ anno enaristi:
■■■■ (sperò non l'uso
del Comune), per esempio
■■■■ ■■■■ ■■■■
no ■■■■ con un comu-
glio di zone un'arena all'ope-
■■■■ ■■■■ un parco liberty, dove
tutte l'estate ci sarà
sica, cinema, ■■■■. Un se-
le piaghe italiane, poi, ■■■■
biglietti omaggio, richiesti in
gran quantità; Tomasi si
pensano ■■■■ far un fondo
favore ■■■■ Amnistie Internati-
onal dove distribuire l'offerta
di tutti coloro che chiedono
biglietti omaggio.

Non per denaro ■■■■ i milie-
di girano come nocciuole
■■■■ ■■■■ ■■■■
denaro pare l'ultima ■■■■

minciato senza [] e [] te-
sta, tutti hanno [] loro uo-
[] struttura familiare, co-
fratelli o genitori che si occu-
pano dei vari settori. Un lav-
ro a rischio. Trotta: «La
possibilità di perdita è su-
periore a quella di guadagna-
re». ■ guadagna sulla continuità
giocando sulla liquidità, ri-
parando i fornitori più tardi-
[] . «Non [] diventa ri-
chi, [] gestiscono al-
servizi. Mammoni: [] posso-
no far soldi se ne possono
perder tanti».

Vita standard di un prome-
ter — Il lavoro è al primo po-
sto, ma c'è una [] di
non dubitare [] chiara. Trot-
ta: ■ Tormas, [] non
no in giro, a una []
molano tutto e corrono []
figli. ■ sembra impaginato
giorno e notte [] aiuti
[] dove anche []
[] Patricia, bellissima
durissima. Franco Mammoni
separato da anni e con fig-
grandi si lamenta: «Questi
lavoro, alla lunga, non fanno
spiaio alla mia personale. So
no molto cercati, ma nessun
mi offre. Come i preti, la più
finisce per diventare un ser-
vizio».

Michele Tormas

lo ■■■■ Macbeth avrebbe voluto ■■■■ regista preferito. Ken Russell, e in ■■■■ caso certamente ■■■■
■■■■ regìa non sarebbero mancati. La bravissima attrice (due Oscar, una storica interpretazione ■■■■ Macbeth) ■■■■ con la regìa ■■■■ Peter Brook si sarebbe scontentata anche della regìa di Ella Kazan, proposto da Christopher Plummer, ma anche questo progetto ■■■■ in forma ■■■■ pure quello di ■■■■ uno dei pochi registi noti di Broadway. Anthony Page.
Alla successiva traversata ■■■■ spettacolo si ■■■■ connotato, il risultato della ■■■■ in scena di Broadway ■■■■ ben descritto nella recensione di Francis Rich, il critico del New York Times, che non manca ■■■■ lodare le rispettive interpretazioni della ■■■■ - la ■■■■ metallica ■■■■ musicalità. ■■■■ Christopher Plummer, ■■■■ calcolata gravità e ■■■■ ■■■■ recitazione brechtiana. di Glenda Jackson, ■■■■ concludere però: «... Questo Macbeth ■■■■ professionalmente impersonale».

Raffaello Zincaleo

**Morta la Rich
diva del mito**

LOS ■■■■■■
L'attrice ■■■■■■ Irene Rich, famosa per il ruolo ■■■■■■ donna-vampira ■■■■■■ cinema ■■■■■■ con cui fu, negli Anni Venti, autentica diva, ■■■■■■ morta ■■■■■■ Los Angeles, aveva ■■■■■■ anni.

Irene Rich, che esordì già nel 1918, fu in un certo senso l'archetipo dell'avvenire del sonoro.

Nel 1933 ■■■■■■ il cinema per lavorare a Broadway.

Questa settimana in edicola.



Il Napoli guarda con paura (e invidia) alla brillante condizione fisica del Milan che crede ■ sorpasso

Socchi: «Il nostro segreto? Venite a vedere lavorare»

ssa da Bagni

«Al San Paolo ■■■ scriverà la
poesia. Contro il Mfiam ci
occorrono giudici leali. Ci ■■■
ranno, vedrete, conosco trop-
po bene i miei nemici».

Bacchi non fa le previsioni ■ consulti? Tag-
corio: «Non è tempo di bilanciare, una fase di
stagione ■■ entusiasmamente fredda, con
l'inter è stata una vittoria importante, la nota-
zione di classificarlo è ottima ma non andiamo
oltre. Aspettiamo gli sviluppi del campionato».

Bacchi riesce ad essere espositivo ■ contraria
del personaggio che negli spogliatoi da celebrità
parte ad insultare i giocatori. Almeno così si dice
■ anche se gli interessati smentiscono: «Sì, ma
anche che ■■ riceve il benvenuto, ■■
per averlo ■■ ottobre Colombo: non si adegua
agli schemi di Bacchi, meglio che cambiasse aria.
Quando ■■ riavverte l'ordine di ordine, e
forse l'unica reazione negativa da quando è
Milano: «Miglier - disse ■■ Bacchi - io comincio
■■ Colombo, l'ho avuto al Monaco. A primavera
corra tre volte più degli altri. ■■ rimane
tu determinante con l'infortunio di Van Basten
■■ il ritorno ad uno schema che ■■ ol-
degli e Viridis in campo avrebbe fatto ■■

Incomprensioni ce ne sono state a volontà ■■
molti ■■ anziani, al sentimentale sotto
volera. Insomma, i ragazzi puntati ■■

Menù del Diavolo

Il programma di lavoro con cui Bacchi e il suo preparatore atletico Pincolini hanno portato il Milan ad un'invidiabile condizione fisica in questo finale di campionato:

LUNEDÌ: allenamento facoltativo detailante

MARTEDÌ: 2 ore al pomeriggio

MERCOLEDÌ: al mattino programma atletico di fondo

GIÒVEDÌ: partita nella 1ª divisione

GIÒVEDÌ: amichevole fuori sede

VENERDÌ: mattinata di bagni e massaggi

SABATO: allenamento al mattino

Ogni mese, Bacchi concede tre-quattro giorni di riposo ai rossoneri. ■ Il recupero,

Il professor Pinocelli, diplomatico Isef scoperto da Arelli e Sogliano, ammette che all'inizio non fu facile: «Qualcosa ti cambia dopo la sconfitta» ■ ■ ■ ■ ■ «L'Espenal, andando a Verona. C'era sfiducia attorno alla squadra ma la società è simpatica. I giocatori l'hanno capito, cominciando ad esprimersi come potevano in base al lavoro svolto» ■ ■ ■ ■ ■ «noi. Lavoro che è stato "disperato" ■ ■ ■ ■ ■ dimostrai i parametri medici: non ■ ■ ■ ■ ■ rischio di un crollo, basta rilocare la rotta al momento opportuno e, quando occorre, non riproporre la squadra».

Zona, dunque, il segreto dei ■ ■ ■ ■ ■ un lavoro serio, costante, profondo svolto lontano ■ ■ ■ ■ ■ grandi palcoscenici ■ ■ ■ ■ ■ quiete di Milano.

Giancarlo Gandini

X as il destino dei Napoli, attraverso il centrocampista Iota, si tira indietro, vuole neanche un appennineto, ma non il rendimento (neppure quello medio) quando accusa problemi, che problemi, si gnocchiu. Altrì, si posto, avverberà bandiera bianca. Bagni, al contrario, impone la eua. ■ Bianchi, forte, il ruolo che interpreta nello spogliatoio. Bianchi non fa le penne di lasciarsi la penchina o comunque di limitarne la presenza. De Napoli e Romano, dannano in quattro per anni, che l'avversario di Bagni, si appallano, delle risorse fatiche. Gli equivoci sono preoccupanti: l'ultima a Verona, quando Romano è andato su Gola (fuomo di Bagni) lasciando libero Galia di segnare il terzo dell'o-

Napoletani e milanisti, in Lussemburgo con la Nazionale, giocano in anteprima lo scontro di domenica che probabilmente deciderà il campionato

«Per fortuna ■■■ abbiamo Maradona, altrimenti ■■■■ già chiuso» - Ferrara: «E' giusto che lo scudetto si decida nella sfida diretta» - Donadoni: «Loro hanno sempre un punto di vantaggio, e poi ■■■ li ■■■ visti fermi» - Baresi: «Adesso viene il difficile»

ITALIANO — «Non ci sarà alcuna deroga per la ripresa televisiva in [] di Napoli-Milan, [] pressioni fatte [] Federalico e alla Lega anche da parte [] forze politiche. Una eventuale deroga creerebbe problemi per il futuro. La [] altre gare [] possibilità: la trasmissione di Napoli-Milan farebbe perdere alle altre no- cietà di A e B migliaia di spettatori ed il calcio in questo momento [] disposto a rinunciare ad altri pagani. Né [] possibile [] tv con [] esponente del Ferrario di [] [] suggerito da un giornale [] di presidente della Lega, Nicosia, ha ieri di- chiarato: «Ho ricevuto venerdì dal Milan una richiesta per l'unico derby della partita al sabato con diretti» tv ma si regolamente non lo consente. [] in caso di una [] due impegnata al mercoledì successivo in una semifinale finale di Coppa europea (come è [] recente per l'Atalanta) è possibile l'unico dell'incontro, in quanto al portico [] 18 dell'ora [] inizio, domenica, non ho ricevuto alcuna richiesta ufficiale. Lo apprendo da voi. Sarebbe una deroga alle dirette tv che abbiamo sempre rifiutato e in daro colpo per le altre società im- pegnate [] 18. Comunque, mi [] scrivere [] richiesta di tal [] [] resterebbe altro che solle- portare al Consiglio di lega di mercoledì (domani n.d.r.). [] dire di essere piuttosto scettico in merito».

Invece [] offrire ai propri spettatori una novità nel [] trasmissione. Tutto il [] minuto [] minuto». Considera l'importanza di Napoli-Milan, i responsabili della trasmissione stanno vagliando la [] spilla di utilizzare non uno ma tre radiocronisti: Kuri- go Ameri per la diretta ed altri due in campo.

LUSSEMBURGO - Si
no incontrati già domenica
ma soltanto l'allenamento milanese, hanno
cominciato a considerare
l'un l'altro, contro calcoli
appesi in termini benevolenti
ma pur sempre opposti. Fer-
rara, De Napoli, Romagnolo,
napoletani due volte « can-
tellino e di nascita, Franco
Baresi, Maldini e Donadoni
per la parte roassenera, ec-
ce gli azzurri che si giocano la
scudetto. Non è facile frater-
nizzare in situazione co-
mo questa, e poi ci sono que-
stioni caratteriali, qualcuno
che ha voglia di sfottare i
altri che hanno esaurito tut-
te le « sense of humor ».
C'era un altro napoleo-
nella mattinata. Gio-
Francia, che da Lina-
era partito sì, ma verso
Bud, caviglia in disordine
all'ingluvie e la
consapevolezza di giocare
questa « il ruolo »
Mittlere in Nazionale.
Di campionato si parla in
ogni attimo di questa vigilia
che poi è breve e nemmeno
tesa. Vicini conflitti a Zamp-
che annuncia convulso: « Vi-
berne che lo l'ho tolto dalla
Nazionale, ma come si fa ».

ssoff da de Tater ■■■ genere-
dd è optazione che sicura-
mente farà discutere.

però ■■
parla ■■ scudetto, di domen-
■ proxima, di quello scontro
di verlice a Puorgron!
Ne escono ■■ scuole di pen-
sieri. C'è ■■ vede il Napoli
■■■ filosoficamente, ■■
vede soltanto in ■■ psicolo-
gico, ma poi le tesi si unifia-
no sulla comune ■■
di ■■ crisi ■■ tempo salente
■■■ pronta a accipitare. Le
maglia ■■■ gruppetti
nel sedere in aereo, ne
chiacchierare svogliato,
non nelle conclusioni. Dico
Franco ■■ un ■■ ironi-
co: «Non mi aspettavo ■■
passare il derby ■■ tanto
facilita. ■■ viene il duca-
cile: ■■ più meglio ovveros-
sia quei due pardi ■■ più
petardo. D'altro conto non
che domenica ■■ decide-
lito. ■■ Possiamo anche per-
dere e tornare in corsa la
numera appresso - sostiene
Lino Perraro ridendo un po-
tirato - ■■ ■■
pronto qui e ■■ là, può ■■
cedere anche ■■ loro.

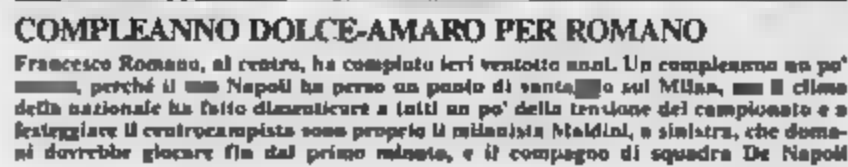
■■ napolitana c'è ■■
non c'è? E paleontologia o fal-
■? Qui ecco dividervi i pare-
ri. Per ■■ Maddini che die-
ciarlicamente: «Sono lo

■ ■ ■ Andiamo per piacere perché ■ ■ ■ sappiamo giocare ■ ■ ■ diversa. Ma sono penultimo all'ultimo se ■ ■ ■ in crisi o no, se ■ ■ ■ in riserva o a serbatoio pieno. ■ ■ ■ un De Napoli fare autocritica ■ ■ ■ e gioca più ■ ■ ■ no, è inutile nascondersi dietro a un dito. Siamo in difficoltà e basta. Ci ha frepatti ■ ■ ■ Roma facendosi battere ■ ■ ■ Milan in casa, ma la verità ■ ■ ■ che noi siamo costretti ■ ■ ■ fortuna che abbiamo Maradona altrimenti avremmo già ■ ■ ■ uoi. ■ ■ ■ i suoi ■ ■ ■ abbiamo già ■ ■ ■ testa ■ ■ ■ aveva detto Franchini qualche ora prima toccandosi significativamente la fronte ■ ■ ■ giochiamo a Verona e stiamo a pensare cosa fa il Milan. ■ ■ ■ pol, ci fassimo ■ ■ ■ di us parrucchi ■ ■ ■ con la Juve ad esempio, ■ ■ ■ appresso centrato, invece ■ ■ ■ sempre li qui attaccare con ■ ■ ■ piacere per dimostrare che siamo a piedi nudi. Per fortuna domenica non ci saranno calcoli da fare così almeno ■ ■ ■ vede se siamo così ■ ■ ■ capace ■ ■ ■ giocare ■ ■ ■ fondo è giusto che si ulece così ■ ■ ■ bel confronto diretto ■ ■ ■ Ferrara ■ ■ ■ non ci sono ricriminazioni da fare per

Francoesco Romano, appartenente all'esclusivo napoletano ■ ancor incanteo ■ quello nazionale, si allinea con Francini: «Non ti può dire che noi stiamo male finanziariamente. In fondo abbiamo fatto quel che dovevamo, lo che il Milan ha preso sul serio incredibile. E' anche logico ■■■■ cerate fuochi le incuriose, qualche ■ più e di troppo». Completa Donadoni sulla stessa lunghezza d'onda: «**Mariano Aquino** ancora un punto del vantaggio ed è un vantaggio o pot ■ non ho rischi affatto fermi. Forse qualcuno potrà essere stiano, ma c'è sempre Maradona tra i piú Ostell ■ sono-quattro, Maradona ■ fantasia nel calcio».

■ la vorrei arrivare a Napoli ■ cose già fatte - conclude ■ Luca Vialli - perché dell'eredità del campionato non ■ proprio la storia. Noi ■■ almeno tre buone ragioni per vincere quell'ultima partita: dobbiamo ricordarci della sconfitta dell'Arseneta che ■ portato tanti guai, dobbiamo tenere il terzo posto ■■ molti - ventagici, e ■■ prepararci bene alla finale di Coppa Italia. Quindi per favore sbrogliatela prima...

Giacinto Vlastakis



MILANO — Vialli ha confessato di essere innamorato della **Real** spagnola: «Ha un effetto magico, riducendola ad una sorta di essere più bello». Recentemente Vialli aveva dichiarato che in Nazionale rende più che nella Samp. «Mi rammento del primo allenamento col nuovo allenatore, l'idea che non hanno difficoltà a riconoscere la superiorità della Nazionale che può disporre dei migliori elementi in circolazione».

COL MOTORE REVELLO — Sono in 17, almeno contro il Lussemburgo non ci sono motivi sacramentali. Franchi (caviglie e inguine dolorenti) il partito « malloza da Milano per Napoli poco dopo le 12, mentre gli « gran-
ni » prima « parten-
za. Angelo Vietri » ha
« sostituito un sostituto,
mentre De Napoli (giere costu-
tuzione) e qui, pur se poco
convinto di andare in campo
distanti. Il ci che già aveva
affrontato il braccio di ferro
con i medici. De Napoli e
Napoli ausi « nocchia di Be-
gni, non ha avuto paura del
secondo scontro: « No voluto
ugualmente. Franchi nei
« per poche

no di anno in anno e ancora più. Comunque voglio dire la massima concessione e tanti poi. Perché i giocatori morale.

Il sortito fortit di Francis togliere ad Aargio Vicini il piccolissimo problema dell'assegnazione della maglia numero 3. Tanto era sciolto (dopo l'ingresso) il giovane nel finale del match di Spazio che avrebbe giocato Paolo Maldini fin dall'inizio. Si tema Maldini, il secondo numero ancora non si è pronunciato ufficialmente.

La D

Assente Elkjaer (do

ha detto: «La situazione la vedete tutti, tranne le comuniste».

Almeno per una parilla ■■■■ questa ha ■■■■ e ■■■■ giornalisti il compito di decidere la formazione. E allora aggiungiamo Fusi al posto di De Napoli se questi ■■■■ Boreux recuperare in piena. Romanof Starà ancora a guardare, del resto ha perso ■■■■ smalto dei tempi migliori.

L'Italia ■■■■ Lussemburgo ■■■■ fatta, quindi, ■■■■ polemiche. In attacco la cop-

zia sampedoniana, che ■■■
smaltendo piano piano in
choc per il gol di Scirea.

Sui gruppi si ■■■
anche il peso delle esclusioni di
Altobelli e ■■■, ma
perché Vicini ■■■ lascia spazio
a dubbi: «Se a giugno
storanno bene ■■■■ in
caso contrario ■■■ due
giocisti. La vecchia guardia
la rispetto, ma in una Nazione
proibita verso il futuro
non può trovare posto».

L'esclusione di ■■■ ri-
porta sul tappeto inevitabil-
mente vecchie scelte. Anco-

■ ■ ■ Laudrup

istro l'Austria in program-

lotti agli Europei? ■ Qui Vindici torna per un'ultima avallidino: «Non si può escludere nessuno». ■ E si stesala alla domanda: e Viridis? «La linea perde rale sempre».

Il paio di rale del campionato, con lo stress di Napoli-Milan, della lotta per la zona ■ ■ ■ preoccupa il responsabile azzurro. «Tutto lo so già come andrà a finire ■ il clima di Nazionale: ancora carcerattimi ■ soldi alla rale ■ rale ricare per un poco i dale ■ ■ ■ Ma per questi l'Europa ■ ■ ■ anche un'immediata ac-

o-brothers

a Roma a Vicenza

cezione di riscatto.

Domenica ha visto un bel Milan, in prosima aspetta il risurrezione - «suo» napoletani. Scudetto verso uno spargere? Qui il ci ha un susulito, ma - «Nipotesi»: «Perché si giochi il bito, il 18 o il 19 maggio, modo che il Napoli non sia lunghe». Tanto, sta il Napoli che il Milan sono fuori dall'altra coda, quella già prevista della Coppa Italia.

Con questi lumi, precisi del suo capo, e con l'ovattabili e neppur troppo ostili ripercussioni del braccio - ferro in testa alla classifica, il Club Italia è in Lussemburgo. In altri momenti sarebbe stata per i giocatori una tollerabile vacanza.

Vincenzo Zito - Giovanni		1-4
Avellino-Fros		1-4
Caserta-Zamp		1-8
Florentino-Accol		1-3
Milano-Imperi		1-4
Verara-Roma		2-0
5 mo derby Juventus		2-2
Torino-Cesena		1-1
Verona-Napoli		1-1

CLASSIFICA		
Napoli	62	Piemonte 34
Milano	41	Caserta 34
Roma	34	Verona 32
Samp	28	Ancell 28
Torino	19	Cesena 18
Inter	18	Avellino 15
Juventus	13	Fros 15
Verona	12	Imperi 14

* Derby partita da 4

PROSSIMO TURNO	
(domenica 1-3-76, ore 16)	
Ancell-Avellino	(1-1)
Caserta-Piemonte	(0-3)
Imperi-Verona	(1-1)

[illegible]

e Euzarat ha mugugnato contro gli ■■■■ della «Rivista di Spagna». Nessuno aveva interpellato il vecchio ci sulla data e l'ora ■■■■ svolgimento ■■■■ match, e gli è stata imputata una semplice invocazione. «Io dovrei partire con la Nazionale», ■■■■ andato commentando — ■■■■ dette — ■■■■ ■■■■ di educazione non giusta. ■■■■ quando Mulidini ■■■■ libero dei ■■■■.

Caso chiuso, quindi, e chiusi tutti i sospetti legati a Napoli-Milan.

Vicini difende il trasferimento anche se avrebbe voluto di meglio come penultimo test pre-europeo. Gli resta ancora un'amichevole con il Galles, il 4 giugno a Rieti, e una sua. Vicini dice: «Il Lussemburgo? Se-

VIENNA — Ecco Eljas, altro Laudrup nella Nazionale danese, che si impegna per il giovedì a Vienna con l'Austria, attaccante del Verona costretto a una tendente impeditrice di **ELIAS**: ha all'incontro di Vienna e prete salterà anche l'impegno con l'Empoli.

Al suo posto contro vi avrebbe giocato Brian Laudrup, ma punta come il 17 gennaio olimpico ed era prima squadra. Gioca nel

entra in
le danze
in am-
lizia. L'as-
ad ac-
che
franciso
delblen-
il doppi-

de militava anche
n, il club che sem-
a a ripetizione.
più seguiti, **Inter**
italiani. ■ **Real**
appassionati del
gol.
ERN — Con Voel-
hold (Seckenbauer
a sua volta) la Ger-
mania fa il Svizzera,
molto rischiosa per
l'aiser Franz. ■ at-
tentista in patria
forte. ■ suo con-

scade solo dopo i Mondiali
rispettarlo sino in

O — Sarà una Spagna lar-
Madrid quella che affron-
chevole la . Ben set-
della squadra, che s'è
facilmente campione di
figurano nella formazione
Miguel Muñoz Sotillos.

altre quattro
Georgiovaichis-Uras e
Irlanda del Nord-Francia
Ungheria-Inghilterra e
Eire-Jugoslavia e Dublino.

tura. Vicini e del parere che invece star lontano due o tre giorni da casa servirà al gioco. Impegnati. Il primo giro di domenica. Fuorigirotta per prendere un certo respiro. Napoli e Milan debbono stare al gioco. In speranza che l'erte dello stadio domani non nasconda buche, e che i giocatori lussemburghesi non mettano troppo impegno nel festeggiare gli ottant'anni della loro federazione.

Arretino-Torino	13-31
Napoli-Milan	11-42
Fiav-Cesena	11-39
Brescia-Florenzina	10-11

■ Serie D
(Risultati 2^a giornata)

Bari-Bologna	3-1
Brescia-Ostia	1-0
Cremonese-Atene	3-1
Lazio-Barletta	4-0
Lecco-Fiorenzu	3-0
Modena-Triestina	2-1
Parma-Torino	1-1
Padova-Alghero	1-1
Sambon-Pesaro	2-0

La rasoiera riscaldata:
1-1-1; 1-1-1; 2-2-2; 3-3-3

Le spoie:
-12- vin. 1.000 L. 0.002.000
-12- vin. 2.000 L. 20.000

■ Totip n. 17

Colonna riscaldata:
2-1; 3-2; 3-1; 2-2; 1-1; 1-1

Le spoie:
-12- vin. 1.000 L. 14.221.000
-11- vin. 1.000 L. 1.000
-10- vin. 5.000 L. 5.000

AIUTIAMO PIU' GENTE DI CHIUNQUE ALTRO A LEGGERE QUESTO ANNUNCIO.

Se state leggendo queste parole attraverso degli occhiali, è probabile che siano Safilo.

Ci sono voluti più di cento anni, ma oggi una buona parte delle montature per occhiali prodotte nel mondo nasce nei nostri stabilimenti.

Vi stiamo presentando una nuova dimensione imprenditoriale: la Safilo si è diversificata in un sistema di società specializzate. E' nata Safilo Group.

Siamo entrati in Borsa. Produciamo ogni anno sei milioni di occhiali, esportandone circa l'80% in più di settanta paesi. Ci serviamo, nei mercati esteri più importanti, di sette filiali dirette. E conduciamo, da sempre, la ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti e di nuovi sistemi di produzione. Con tecnologie d'avanguardia, anticipiamo i cambiamenti dello stile e del gusto.

Oltre al marchio Safilo, sui nostri occhiali potete trovare le firme di Laura Biagiotti, Ferrari, Gianfranco Ferré, Missoni e John Sterling. Ma se ci preferite in tanti, il merito è soprattutto dei vostri ottici, che sanno bene quali sono gli occhiali migliori. Per guardare, ed essere guardati.

Safilo S.p.A.; Safilo Industrie S.p.A.; Safilo Ricerca S.r.l.; Friulplastica S.r.l.;
Gaxsol S.p.A.; Optifashion S.r.l.; Safilo International B.V.; Safilo Belgium
S.A.; Safilo Nederland B.V.; Safilo Danmark A.P.S.; Safilo España S.A.; Star-
line Optical Corp. USA; Safilo France S.A.R.L.; Safilo Deutschland GmbH.

Safilo
GROUP Occhiali ben visti in tutto il mondo.



Sei ore al giorno senza aerei

La «toga» scomoda del giudice popolare

Giovanni Trivati

■ indotto ■ ■ ■ ■ ■ a re
momentaneamente ■ ■ ■ ■
e le rapine, ma ■ ■ ■ ■ il
co di droga. « E' ■ ■ ■ ■
il pagano macchine e ■ ■ ■ ■
ha osservato Pillsbury.

Con le elezioni ■ ■ ■ ■
le autorità sembrano ■ ■ ■ ■
a intervenire su tutti i ■ ■ ■ ■
ti. Il sindaco Bradley ha ■ ■ ■ ■
posto di investire 700 m ■ ■ ■ ■
di dollari, e miliardi ■ ■ ■ ■
di lire, nel dopoguerra ■ ■ ■ ■
gasti dei ghetti, e di ■ ■ ■ ■
agli assistiti sociali ■ ■ ■ ■
raglie delle migliaia ■ ■ ■ ■
spetti. ■ ■ ■ ■ Inoltre ■ ■ ■ ■
all'assunzione ■ ■ ■ ■
poliziotti e ■ ■ ■ ■
formando ■ ■ ■ ■
un corpo speciale ■ ■ ■ ■
per i giovani. Bradley ■ ■ ■ ■
democratico e propen ■ ■ ■ ■
di riforme, ma il govern ■ ■ ■ ■
Deukmejian ■ ■ ■ ■
repub ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ più ■ ■ ■ ■
all'in ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ forma, ha ■ ■ ■ ■
una taglia di 10 mila ■ ■ ■ ■
13 ■ ■ ■ ■ di lire, ■ ■ ■ ■
delle « gang », « Los ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ non è una ■ ■ ■ ■
griglia », ha ■ ■ ■ ■

Un'indagine sul fenomeno pone l'Alessandrino al quarto posto in Italia

L'allarme delle piogge acide

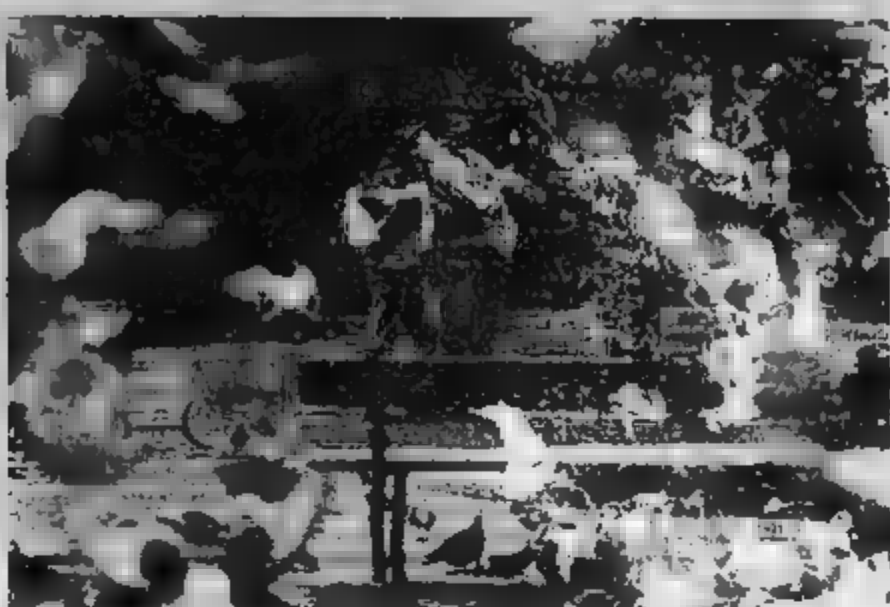
Ovada e Vignale fra i centri più colpiti - La ricerca condotta in tutto il Paese da 800 scolaresche, dotate di mini-laboratori chimici per misurare l'acidità delle precipitazioni (comprese polveri, neve, nebbia e rugiada) - Provocate dall'inquinamento atmosferico, possono danneggiare l'ambiente

ALFA. — Ovada e Vignale Montebello, due centri della provincia di Alessandria, tra i primi ventidue Comuni italiani dove maggiore è la precipitazione acida.

I dati emersi da un'indagine condotta da gruppi ecologici (Ore), una associazione nazionale nata nell'area dell'estrema destra, più in politica, nella ricerca ambientale tanto che è stata legalmente riconosciuta dal ministero dell'Ambiente.

L'Ore, la sezione dell'istituto dell'inquinamento atmosferico del Centro Nazionale delle Ricerche e il progresso delle scienze, municipalità, gli studenti di altre scuole italiane (medie inferiori e superiori), «Stidrometer», piccoli laboratori chimici per raccogliere le precipitazioni (polveri, pioggia, neve, e rugiada) e misurarne l'acidità. È nato così il «Progetto Arcobaleno» (l'arcobaleno sono i colori reali in questi giorni).

Secondo i dati raccolti, la Regione Valle d'Aosta (ma forse sarebbe più preciso indicare soltanto Aosta-città) è il primo posto; Piemonte, quarto, dopo Friuli e Liguria. E Alessandria si



Alessandria. I passeggi nei viali di parchi e giardini ignora che spesso gli alberi sono danneggiati dalle piogge acide (Foto La Stampa - Sergio Sola)

sulla quarta graduatoria delle province dopo Aosta, Sondrio e Pavia.

Nel territorio piemontese, poi, si troverebbero quattro ventidue Comuni più «acidi». Sono, nell'ordine: Ovada, Villadossola, Castel-Alfero e Vignale Montebello. Al primo posto assoluto in provincia di Alessandria, seguita da Belforte.

Per quanto riguarda la provincia, il passato

il problema è stato sollevato da ambientalisti dell'Acquedotto che avevano denunciato l'intervento, a novembre, della Regione, presidente regionale di «Italia Nostra», dice di essere venuto a conoscenza della «Operazione Arcobaleno», che è quanto ha

provincia, colta da leggendo il giornale di ieri mattina.

«Non è possibile fare valutazioni e i pochi dati a disposizione», dice Migliorini, «non consentono di fare valutazioni sensate».

La ricerca, condotta da 800 scolaresche, dotate di mini-laboratori chimici per misurare l'acidità delle precipitazioni (comprese polveri, neve, nebbia e rugiada) - Provocate dall'inquinamento atmosferico, possono danneggiare l'ambiente

il problema è stato sollevato da ambientalisti dell'Acquedotto che avevano denunciato l'intervento, a novembre, della Regione, presidente regionale di «Italia Nostra», dice di essere venuto a conoscenza della «Operazione Arcobaleno», che è quanto ha

provincia, colta da leggendo il giornale di ieri mattina.

«Non è possibile fare valutazioni e i pochi dati a disposizione», dice Migliorini, «non consentono di fare valutazioni sensate».

La ricerca, condotta da 800 scolaresche, dotate di mini-laboratori chimici per misurare l'acidità delle precipitazioni (comprese polveri, neve, nebbia e rugiada) - Provocate dall'inquinamento atmosferico, possono danneggiare l'ambiente

il problema è stato sollevato da ambientalisti dell'Acquedotto che avevano denunciato l'intervento, a novembre, della Regione, presidente regionale di «Italia Nostra», dice di essere venuto a conoscenza della «Operazione Arcobaleno», che è quanto ha

provincia, colta da leggendo il giornale di ieri mattina.

«Non è possibile fare valutazioni e i pochi dati a disposizione», dice Migliorini, «non consentono di fare valutazioni sensate».

La ricerca, condotta da 800 scolaresche, dotate di mini-laboratori chimici per misurare l'acidità delle precipitazioni (comprese polveri, neve, nebbia e rugiada) - Provocate dall'inquinamento atmosferico, possono danneggiare l'ambiente

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Il caso di supercarcere

«Oggi», supercarcere di Milano, sono i detenuti che la notte si sono rotti i legami e sono fuggiti. La cifra rubata non è stata precisata, ma dovrebbe essere abbastanza consistente: forse qualche milione.

La procura di Repubblica di Voghera ha aperto un'inchiesta e il sostituto procuratore Francesco De Socio ha interrogato il personale (in tutto una quindicina di addetti) che era in servizio la notte in cui è avvenuto il furto.

Walter Bernardi uccise un idraulico a Montecastello nell'agosto 1980

E' catturato a Noli un omicida evaso ad Alessandria mesi fa

Prese sul lungomare: era armato, aveva documenti falsi - Arrestati i coniugi che lo ospitavano

ALESSANDRIA — E' durata poco meno di quattro mesi la latitanza di Walter Bernardi, il trentacinquenne alessandrino evaso dal carcere di piazza Don Soria dove stava scontando una condanna a 25 anni per omicidio.

Lo hanno arrestato, domenica pomeriggio sul lungomare di Noli, gli agenti della squadra mobile di Alessandria, in collaborazione con i colleghi di Genova: era armato ma non gli è stato lasciato il tempo di reagire.

Oltre a Walter Bernardi la polizia ha arrestato, per favoreggiamento, i coniugi Antonio Romano, di 39 anni, e Maria Mosca, quarantenne, che lo ospitavano nel loro alloggio di Noli.

Per aver fatto ritorno in carcere, Walter Bernardi è stato condannato a 10 anni di carcere. Il suo avvocato, Antonio Montanaro, ha chiesto l'assoluzione del cliente, ma il giudice ha respinto la richiesta.

Il caso Bernardi è stato seguito con interesse da tutta la stampa locale. Il nome di Walter Bernardi è diventato un marchio di fabbrica per gli alessandrini.



Walter Bernardi

cerchio si è stretto fino a quando è stato individuato il rifugio di Noli.

L'appartamento si trovava però in una posizione tale da consigliare un'indagine sul rischio di un conflitto a fuoco (si sapeva infatti che il ricercato era armato). Si è allora deciso di bloccarlo per strada, all'improvviso, senza che potesse reagire.

Oggi, domenica pomeriggio, Bernardi viene seguito dal momento in cui lascia l'alloggio. L'uomo, in auto, va sul lungomare, accende una sigaretta e si siede su una panchina. Gli agenti lo avvicinano e lo arrestano.

Accompagnato in questura a Genova, Bernardi è rinchiuso in carcere. I coniugi Romano e Mosca sono stati arrestati e sono stati sequestrati i documenti falsi con la sua foto.

Altre indagini, oltre a quelle milanesi, sono state avviate in tutta Italia. Si sa che Bernardi aveva in tasca tre milioni in contanti.

La polizia ritiene che l'uomo stesse preparando un colpo per procurarsi altro denaro, necessario per proseguire la latitanza. Oggi Walter Bernardi sarà interrogato dal magistrato di Genova per la riapertura della pista. La pista, risultata rubata, ad i documenti falsi: quindi verrà accompagnato ad Alessandria.

Alla base dell'omicidio di Antonio Montanaro vi fu la vendetta. Secondo Bernardi l'idraulico era «colpevole» di non avergli pagato alcuni gioielli ed era inoltre sospettato di essere un informatore della polizia. I quattro lo attesero in una trappola nelle campagne di Montecastello. Walter Bernardi gli sparò addosso alcuni colpi di pistola e convinse gli amici a sparare a loro volta per «dividere le responsabilità».

Roberto Scagnetti

Proclamato sabato scorso con 16 voti su 30 dopo lunga seduta il Consiglio

Acqui, parla Balza eletto sindaco

«Si lavorerà — ha dichiarato — alla strada, all'economia e della piena occupazione» - La nuova giunta dc-psl si è costituita dopo la rottura dei socialisti e comunisti - Il vice è Ugo Minetti

ACQUI — RIME — Treo, 41 anni, è stato eletto sindaco del Consiglio di Acquino. Il sindaco è stato eletto con 16 voti su 30. Il vice è Ugo Minetti.

La nuova giunta dc-psl si è costituita dopo la rottura dei socialisti e comunisti. Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».



Il sindaco Enzo Balza

La nuova giunta dc-psl si è costituita dopo la rottura dei socialisti e comunisti. Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

La nuova giunta dc-psl si è costituita dopo la rottura dei socialisti e comunisti. Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

La nuova giunta dc-psl si è costituita dopo la rottura dei socialisti e comunisti. Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

Il sindaco ha dichiarato: «Si lavorerà alla strada, all'economia e della piena occupazione».

ESSELUNGA

ALESSANDRIA corso Borsalino

domani aperto tutto il giorno

orario continuato 8.00 - 20.00

Intervista sulle assicurazioni per i danni della grandine

ALESSANDRIA — Ogni anno la grandine causa ingenti danni all'agricoltura e anche in provincia queste precipitazioni si manifestano frequentemente con maggior intensità nei mesi di maggio e settembre soprattutto nel Casalese e nel Tortonese.

Finora la ricerca scientifica ha saputo agli agricoltori qualche sistema di difesa attiva efficace ed economico per cui di conseguenza, alla salvaguardia diretta delle colture si ricorre solo con la copertura assicurativa della produzione agricola.

Anche quest'anno, quindi, il Consorzio provinciale per la difesa delle colture agricole, che ha avvertito l'importanza di Alessandria, ha stipulato un'intesa con il Consorzio provinciale assicuratori grandine.

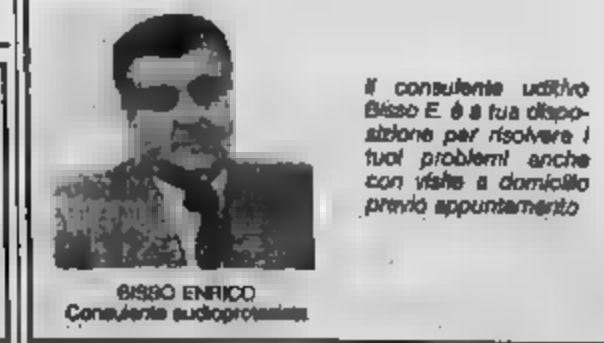
Le assicurazioni, che si devono ottenere i coltivatori che intendono garantire, a condizioni agevolate usufruendo delle tariffe previste dalla legge, la loro produzione contro i danni provocati dalla grandine.

Il 50 per cento dell'onere assicurativo è pagato dallo Stato e la restante parte, a carico dell'agricoltore, può essere ridotta grazie a tributi di Regione e Provincia.

Per l'iva destinata alla vita assicurativa, gli agricoltori possono scegliere fra tre differenti forme di copertura:

- 1. la forma a premio unico;
- 2. la forma a premio annuo;
- 3. la forma a premio a rate.

La forma a premio unico è la più semplice e prevede un unico versamento all'inizio della stagione assicurativa. La forma a premio annuo prevede invece un versamento annuo, che consente di distribuire l'onere assicurativo su tutto l'arco dell'anno. La forma a premio a rate prevede un versamento a rate, che consente di distribuire l'onere assicurativo su tutto l'arco dell'anno.



Serie C2 - Due vittorie rilanciano le speranze di Alessandria e Casale

Dino non promette, ma...

Da quando ha sostituito Capelli i grigi hanno collezionato otto punti in cinque partite - Il terzino emiliano comunque resta scettico: «Tre squadre da troppe, che se ci siamo sensibilmente avvicinati alla zona promozione» - è d'accordo: «Non abbiamo fatto tabelle di marcia, vedremo alla fine»



ALESSANDRIA - Secondo la vittoria... dopo l'exploit di Busto Arsizio... si è ripetuto... del Chievo... poco più di un... i grigi tornati con autorevolezza alla ribalta del campionato... e a cinque giornate dalla conclusione... in zona promozione.

Dino Ballacci ammissioni: «Pieno... discorso promozione. Alpeto ancora una volta che è un compito... inserirsi nella... per la C2 in quanto...»

Alpeto, il... beati compagni... dov'è... e noi, Milano, Tevere... è vero che abbiamo... punti lo... la classifica... in classifica, ma i prossimi impegni che ci attendono non autorizzano i sogni.

Contro il Chievo, i grigi hanno finalmente dimostrato di saper amministrare il gioco, anche perché ha le braccia sul collo dei suoi ragazzi: in più di una occasione s'è visto dalla panchina per trasmettere disposizioni alla squadra.

Prosegue il direttore sportivo: «L'Alessandria forse... è pronta... campo preoccupato... non saper...

testa al veronese, invece i ragazzi, ai quali va dato il bel elogio, si sono battuti allo spasimo. A poco a poco stanno acquisendo il modo di concepire il calcio: una difesa grigia ed efficace, un centrocampo rapido ed un attacco spericolato.

In vantaggio con un bel colpo di Ivan Perotti chiamato dopo una ventina di minuti a sostituire l'infortunato Paolo Cusi, i grigi hanno sofferto forse un po' troppo la reazione di un Chievo per altro non molto pericoloso. Così, soprattutto nella ripresa, Marescaio e compagni sono stati costretti a ripiegare in difesa favorendo le iniziative del veronese.

Conclude Ballacci: «Sono stati momenti... batticuore per qualche errore di giudizio di troppo, ma non sono ancora riuscito a correggere completamente certe impostazioni tattiche. Comunque la squadra ha una... veramente ottenendo in contropiede il gol... raddoppio... il... lo guastiamo... gioia dell'affermazione... squadra molto forte.

Dall'arrivo... Ballacci lo... marzo... hanno conseguito i punti in di-

que incontri, subendo soltanto una rete (demonstrata a Busto Arsizio). Forse è solo una coincidenza, ma anche i problemi field sembrano preoccupati ed è un'Alessandria tornata finalmente a ranghi completi quella che si appresta a disputare lo sprint decisivo.

Anche qualche giocatore che aveva accusato un po' di appannamento sta rientrando in piena forma. Il caso di capitano Marescaio che con il gol segnato al Chievo ha migliorato la sua posizione in classifica cannonieri portandosi a quota 12.

Ma anche Marescaio rifiuta ogni pronostico sulle possibilità dell'Alessandria: «Basta con i voli di fantasia. Sappiamo tutti che il campionato è ancora difficile e, pertanto, sarebbe un errore stabilire, a tavolino, dove stessimo oppure no.

Il buon momento dei grigi è confermato comunque dalla convocazione di Ivan Perotti e Maurizio Rinaldi che raggiungeranno giovedì Cellipoli per giocare nella rappresentativa... grigi della... impegnati nel «quadrangolare» con le selezioni... A. O. D. Roberto Gelato

Serie C1 - Un'autorete e un rigore negato fanno adattare il mister

Pelagalli reagisce alla beffa «Il Derthona non si arrende»

«A Vicenza meritavamo il pareggio. Comunque daremo battaglia fino alla fine per salvarci»

TORTONA - Derthona sfiorata domenica nella difficile trasferta di Vicenza: un'autorete ha condannato i «leonecelli» alla sconfitta, al termine di una gara che li ha visti tenere testa al più forte avversario.

La beffa è stata completa, dalla sfortunata decisione dell'arbitro di non riconoscere un evidente fallo da rigore commesso al dattini di Narducci. Ancora una volta in casa torinese si riaffrontano i dubbi sulla «protezione» arbitrale concessa alle «big» del campionato nel confronto delle «provinciali».

Nonostante la sconfitta il Derthona non ha assolutamente demeritato, anzi ha ricevuto applausi anche da parte del pubblico vicentino perché la squadra di Pelagalli è stata in grado di mettere più volte in difficoltà il bianconero veneto che, nel finale, ha accusato un clamoroso calo fisico.

Invece l'undici bianconero, confermando di godere ottima salute

nostra balza l'hanno... tutti. Sul... terreno di Vicenza... risparmio: siamo stati... noi a dominare la partita... non i nostri avversari... siamo chiusi la gara in... quarto d'ora... Vicenza... aveva più... mentre i... del reparto riuscivano... così a costruire azioni pericolose.

Aggiunge l'allenatore: «Purtroppo quel tiro di Narducci ha colpito la porta di Derthona che ha spaventato il portiere e la sfera è finita in rete. Così tutto il nostro lavoro è andato in fumo: non è giusto. Senza questo episodio tutto ciò che avremmo fatto un pareggio: era quanto ci bastava per continuare la lotta per la salvezza. Comunque la Derthona non è ancora rassegnata: saremo protagonisti anche della prossima partita».

Senza... che il Derthona, per... partita-chiave, ha... rinunciare all'appoggio di due giocatori di valore ed esperienza... Rosalini, in-

fortunato... e Gabella... qualificato.

«Dispetto di una panchina tanto corta... una... Pelagalli... che ha dovuto portare a Vicenza anche Ferri, da settimana scorsa si è trasferito: l'ho impiegato negli ultimi dieci... della partita quando sono stato costretto a sostituire Cenci ormai affaticato.

Per Cenci è stato un cinizio quasi a tempo pieno in squadra dopo una stagione poco fortunata: tra i migliori in campo, dai suoi suggerimenti sono nate le azioni più pericolose del Derthona.

Tra le altre difficoltà che Pelagalli ha dovuto superare per schierare una formazione competitiva, bisogna ricordare l'utilizzo di Fatta, che per tutta la settimana aveva lamentato dolori alla caviglia destra. Il giocatore, atteso pedina dello schieramento, dopo mezz'ora ha purtroppo ceduto ed è stato costretto a lasciare il posto a Forcass.

Enrico Regalati

«Ma, ammettono nel clan rossoblu, la Juve Domo è ormai irraggiungibile»

Anche i rinforzi i casalesi fanno un altro passo... la salvezza

Il Marocchino può attendere

La trattativa per il tesseramento dell'ex juventino continuerà... settimana - Potrebbe schierarsi fra due domeniche... il Novara,... invischiato nella lotta per... retrocedere

CASALE MONFERRATO - Giustificata euforia... i nerostellati dopo il successo interno (1-0) contro il Sassuolo. Il Casale infatti, aggregato in classifica al Suzzara (sciolto in penultima posizione) ed è... due punti... terzultimo. Sassuolo, Varese e Pergocrema. I cinque giornate dal termine, anche Pro... e Novara sono... nella lotta per la salvezza. Dopo la sosta di domenica prossima... proprio il Novara l'8 maggio a scendere... «Nati».

La campagna nerostellata... pur... soprattutto agli interessi... classifica, continua a far gioco e spettacolo: dimostra dunque di poter... il divario dalle squadre che la precedono. Per il... con il Novara non si esclude l'inserimento in formazione... bianconero Domenico... rocchino: le trattative per il tesseramento dei giocatori proseguiranno in settimana.

Il presidente Sergio... «Siamo interessati a...

«Nonostante le nostre... timide offensive... aggiunge... gli avversari si sono difesi... ordine. La loro retroguardia... il portiere Ber... di... salvataggi decisi, stava per negarci un... D'è... è un risultato più logico... gioco meglio... loro: in attacco non... mai preoccupati».

La Vogherese s'è svegliata

VOGHERA - Pur disputando una delle migliori gare esterne della stagione la Vogherese non è riuscita a lasciare indenne il terreno del Togliato. Una punizione di Mottalini verso la metà del primo tempo ha permesso ai bergamaschi... premiato punti.

Al... è rimasta la plateale soddisfazione di... fino all'ultimo... rivali allungando, proprio «in extremis» la rete del pareggio. Al termine dell'incontro, nel clan ottrepadano si è discusso a lungo sull'operato del direttore di gara che ha sorvolato su un vistoso strascimento... Vercesi in area.

L'allenatore Giorgio Campagna dichiara: «Anche se la squadra ha perso sono molto soddisfatto per il gioco espresso. Purtroppo, nonostante un buon secondo tempo, non siamo riusciti a recuperare il gol iniziale.

Il presidente Danilo De Giorgi... «Abbiamo avuto solo il torto di reagire troppo tardi».

«Nonostante le nostre... timide offensive... aggiunge... gli avversari si sono difesi... ordine. La loro retroguardia... il portiere Ber... di... salvataggi decisi, stava per negarci un... D'è... è un risultato più logico... gioco meglio... loro: in attacco non... mai preoccupati».

«Nonostante le nostre... timide offensive... aggiunge... gli avversari si sono difesi... ordine. La loro retroguardia... il portiere Ber... di... salvataggi decisi, stava per negarci un... D'è... è un risultato più logico... gioco meglio... loro: in attacco non... mai preoccupati».

Interregionale - L'allenatore ha rischiato la terza punta contro il forcing dell'Albenga

Un vincente Vincente... Falt riporta Volante fra le «big»

«Ma, ammettono nel clan rossoblu, la Juve Domo è ormai irraggiungibile»

VALENZA - E' finito in partita il duello tra i «bomber»... campionato interregionale: due reti di Alfano e altrettante di Tascari ma è la Valenzana ad aggiudicarsi (3-3) l'avvincente sfida con l'Albenga... ad una... punizione-bomba.

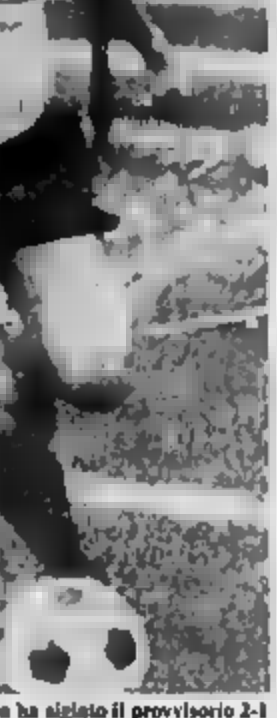
Porcelli.

I... hanno agguistato il Cuneo, sconfitto a Biella, al terzo posto in classifica e tornano... giro promo-

«Ma la C2... un sogno irraggiungibile... dice realisticamente il vicepresidente Nino Tascari. Due giornate sono poche per rimontare tre punti alla Juve Domo, a meno che si... rifletti l'imprevedibile.

In ogni caso domenica il primo avvenimento incredibile si è avverato: chi un tempo era considerato un «piccolo» è riuscito a sfidare la Juve Domo, ora al terzo posto?

«Ammette il presidente Sandro... «eravamo... occhi quando ho visto i ragazzi cal-



birati ad un livello... da far credere che colta la difesa più arretrata del campionato. Sono... grandi e hanno meritato questo exploit che... riporta... del campionato. Comunque, da per noi... già una vittoria.

Della Valenzana, matricola, la terribile... ricorda... a lungo l'Albenga che al Comunale ha... con... pro... anche i sogni di...

A fine... l'allenatore ospite Mialich... talmente furibondo da rifiutare il colloquio con i cronisti: «chi potevano fare... più... giocatori?

Per primi alcuni cominciarono a parlare per determinazione e impegno. Hanno... errori, il ve... specie nel... della rete finale, ma in questo i rossoblu non sono stati loro... Marescaio... pallone scattato di Alfano e gli ha dato via libera... due gol; Moretti non è apparso il secondo... tra i palli e nep-

pure le altre... per... «finalmente» quindi giudicato come somma algebrica della produzione di degli errori commessi... le leganti... «Ma la svolta si è avuta quando... alla prova con un problema di difficile soluzione (la sostituzione di Bal... entrano... campo nella ripresa il posto... co e subito l'ho... per... infortunio... caviglia... ha pensato... far ricorso a Piccolini.

«Schierare la terza punta... preside dell'Albenga... un grosso... l'allenatore a fine gara... ma i... hanno dato ragione.

Gran parte del merito... a... Lupone, autori di... prova superlativa, e al lavoro oscuro... tutti... al... naturalmente ad Aldo Tascari e Virginio Negri... nel gol... nell'intesa vincente.

Castellaro

Comitato di Alessandria
ORDINE 1-1: Chivasso-A. Ortole 0-0; Villafraia-Torresgalliani 1-1; Carrara-Aquasola 1-1; Montebelluna-Castellaro 0-0; 2: Montebelluna-Castellaro 0-0; 3: Montebelluna-Castellaro 0-0; 4: Montebelluna-Castellaro 0-0; 5: Montebelluna-Castellaro 0-0; 6: Montebelluna-Castellaro 0-0; 7: Montebelluna-Castellaro 0-0; 8: Montebelluna-Castellaro 0-0; 9: Montebelluna-Castellaro 0-0; 10: Montebelluna-Castellaro 0-0; 11: Montebelluna-Castellaro 0-0; 12: Montebelluna-Castellaro 0-0; 13: Montebelluna-Castellaro 0-0; 14: Montebelluna-Castellaro 0-0; 15: Montebelluna-Castellaro 0-0; 16: Montebelluna-Castellaro 0-0; 17: Montebelluna-Castellaro 0-0; 18: Montebelluna-Castellaro 0-0; 19: Montebelluna-Castellaro 0-0; 20: Montebelluna-Castellaro 0-0; 21: Montebelluna-Castellaro 0-0; 22: Montebelluna-Castellaro 0-0; 23: Montebelluna-Castellaro 0-0; 24: Montebelluna-Castellaro 0-0; 25: Montebelluna-Castellaro 0-0; 26: Montebelluna-Castellaro 0-0; 27: Montebelluna-Castellaro 0-0; 28: Montebelluna-Castellaro 0-0; 29: Montebelluna-Castellaro 0-0; 30: Montebelluna-Castellaro 0-0; 31: Montebelluna-Castellaro 0-0; 32: Montebelluna-Castellaro 0-0; 33: Montebelluna-Castellaro 0-0; 34: Montebelluna-Castellaro 0-0; 35: Montebelluna-Castellaro 0-0; 36: Montebelluna-Castellaro 0-0; 37: Montebelluna-Castellaro 0-0; 38: Montebelluna-Castellaro 0-0; 39: Montebelluna-Castellaro 0-0; 40: Montebelluna-Castellaro 0-0; 41: Montebelluna-Castellaro 0-0; 42: Montebelluna-Castellaro 0-0; 43: Montebelluna-Castellaro 0-0; 44: Montebelluna-Castellaro 0-0; 45: Montebelluna-Castellaro 0-0; 46: Montebelluna-Castellaro 0-0; 47: Montebelluna-Castellaro 0-0; 48: Montebelluna-Castellaro 0-0; 49: Montebelluna-Castellaro 0-0; 50: Montebelluna-Castellaro 0-0; 51: Montebelluna-Castellaro 0-0; 52: Montebelluna-Castellaro 0-0; 53: Montebelluna-Castellaro 0-0; 54: Montebelluna-Castellaro 0-0; 55: Montebelluna-Castellaro 0-0; 56: Montebelluna-Castellaro 0-0; 57: Montebelluna-Castellaro 0-0; 58: Montebelluna-Castellaro 0-0; 59: Montebelluna-Castellaro 0-0; 60: Montebelluna-Castellaro 0-0; 61: Montebelluna-Castellaro 0-0; 62: Montebelluna-Castellaro 0-0; 63: Montebelluna-Castellaro 0-0; 64: Montebelluna-Castellaro 0-0; 65: Montebelluna-Castellaro 0-0; 66: Montebelluna-Castellaro 0-0; 67: Montebelluna-Castellaro 0-0; 68: Montebelluna-Castellaro 0-0; 69: Montebelluna-Castellaro 0-0; 70: Montebelluna-Castellaro 0-0; 71: Montebelluna-Castellaro 0-0; 72: Montebelluna-Castellaro 0-0; 73: Montebelluna-Castellaro 0-0; 74: Montebelluna-Castellaro 0-0; 75: Montebelluna-Castellaro 0-0; 76: Montebelluna-Castellaro 0-0; 77: Montebelluna-Castellaro 0-0; 78: Montebelluna-Castellaro 0-0; 79: Montebelluna-Castellaro 0-0; 80: Montebelluna-Castellaro 0-0; 81: Montebelluna-Castellaro 0-0; 82: Montebelluna-Castellaro 0-0; 83: Montebelluna-Castellaro 0-0; 84: Montebelluna-Castellaro 0-0; 85: Montebelluna-Castellaro 0-0; 86: Montebelluna-Castellaro 0-0; 87: Montebelluna-Castellaro 0-0; 88: Montebelluna-Castellaro 0-0; 89: Montebelluna-Castellaro 0-0; 90: Montebelluna-Castellaro 0-0; 91: Montebelluna-Castellaro 0-0; 92: Montebelluna-Castellaro 0-0; 93: Montebelluna-Castellaro 0-0; 94: Montebelluna-Castellaro 0-0; 95: Montebelluna-Castellaro 0-0; 96: Montebelluna-Castellaro 0-0; 97: Montebelluna-Castellaro 0-0; 98: Montebelluna-Castellaro 0-0; 99: Montebelluna-Castellaro 0-0; 100: Montebelluna-Castellaro 0-0; 101: Montebelluna-Castellaro 0-0; 102: Montebelluna-Castellaro 0-0; 103: Montebelluna-Castellaro 0-0; 104: Montebelluna-Castellaro 0-0; 105: Montebelluna-Castellaro 0-0; 106: Montebelluna-Castellaro 0-0; 107: Montebelluna-Castellaro 0-0; 108: Montebelluna-Castellaro 0-0; 109: Montebelluna-Castellaro 0-0; 110: Montebelluna-Castellaro 0-0; 111: Montebelluna-Castellaro 0-0; 112: Montebelluna-Castellaro 0-0; 113: Montebelluna-Castellaro 0-0; 114: Montebelluna-Castellaro 0-0; 115: Montebelluna-Castellaro 0-0; 116: Montebelluna-Castellaro 0-0; 117: Montebelluna-Castellaro 0-0; 118: Montebelluna-Castellaro 0-0; 119: Montebelluna-Castellaro 0-0; 120: Montebelluna-Castellaro 0-0; 121: Montebelluna-Castellaro 0-0; 122: Montebelluna-Castellaro 0-0; 123: Montebelluna-Castellaro 0-0; 124: Montebelluna-Castellaro 0-0; 125: Montebelluna-Castellaro 0-0; 126: Montebelluna-Castellaro 0-0; 127: Montebelluna-Castellaro 0-0; 128: Montebelluna-Castellaro 0-0; 129: Montebelluna-Castellaro 0-0; 130: Montebelluna-Castellaro 0-0; 131: Montebelluna-Castellaro 0-0; 132: Montebelluna-Castellaro 0-0; 133: Montebelluna-Castellaro 0-0; 134: Montebelluna-Castellaro 0-0; 135: Montebelluna-Castellaro 0-0; 136: Montebelluna-Castellaro 0-0; 137: Montebelluna-Castellaro 0-0; 138: Montebelluna-Castellaro 0-0; 139: Montebelluna-Castellaro 0-0; 140: Montebelluna-Castellaro 0-0; 141: Montebelluna-Castellaro 0-0; 142: Montebelluna-Castellaro 0-0; 143: Montebelluna-Castellaro 0-0; 144: Montebelluna-Castellaro 0-0; 145: Montebelluna-Castellaro 0-0; 146: Montebelluna-Castellaro 0-0; 147: Montebelluna-Castellaro 0-0; 148: Montebelluna-Castellaro 0-0; 149: Montebelluna-Castellaro 0-0; 150: Montebelluna-Castellaro 0-0; 151: Montebelluna-Castellaro 0-0; 152: Montebelluna-Castellaro 0-0; 153: Montebelluna-Castellaro 0-0; 154: Montebelluna-Castellaro 0-0; 155: Montebelluna-Castellaro 0-0; 156: Montebelluna-Castellaro 0-0; 157: Montebelluna-Castellaro 0-0; 158: Montebelluna-Castellaro 0-0; 159: Montebelluna-Castellaro 0-0; 160: Montebelluna-Castellaro 0-0; 161: Montebelluna-Castellaro 0-0; 162: Montebelluna-Castellaro 0-0; 163: Montebelluna-Castellaro 0-0; 164: Montebelluna-Castellaro 0-0; 165: Montebelluna-Castellaro 0-0; 166: Montebelluna-Castellaro 0-0; 167: Montebelluna-Castellaro 0-0; 168: Montebelluna-Castellaro 0-0; 169: Montebelluna-Castellaro 0-0; 170: Montebelluna-Castellaro 0-0; 171: Montebelluna-Castellaro 0-0; 172: Montebelluna-Castellaro 0-0; 173: Montebelluna-Castellaro 0-0; 174: Montebelluna-Castellaro 0-0; 175: Montebelluna-Castellaro 0-0; 176: Montebelluna-Castellaro 0-0; 177: Montebelluna-Castellaro 0-0; 178: Montebelluna-Castellaro 0-0; 179: Montebelluna-Castellaro 0-0; 180: Montebelluna-Castellaro 0-0; 181: Montebelluna-Castellaro 0-0; 182: Montebelluna-Castellaro 0-0; 183: Montebelluna-Castellaro 0-0; 184: Montebelluna-Castellaro 0-0; 185: Montebelluna-Castellaro 0-0; 186: Montebelluna-Castellaro 0-0; 187: Montebelluna-Castellaro 0-0; 188: Montebelluna-Castellaro 0-0; 189: Montebelluna-Castellaro 0-0; 190: Montebelluna-Castellaro 0-0; 191: Montebelluna-Castellaro 0-0; 192: Montebelluna-Castellaro 0-0; 193: Montebelluna-Castellaro 0-0; 194: Montebelluna-Castellaro 0-0; 195: Montebelluna-Castellaro 0-0; 196: Montebelluna-Castellaro 0-0; 197: Montebelluna-Castellaro 0-0; 198: Montebelluna-Castellaro 0-0; 199: Montebelluna-Castellaro 0-0; 200: Montebelluna-Castellaro 0-0; 201: Montebelluna-Castellaro 0-0; 202: Montebelluna-Castellaro 0-0; 203: Montebelluna-Castellaro 0-0; 204: Montebelluna-Castellaro 0-0; 205: Montebelluna-Castellaro 0-0; 206: Montebelluna-Castellaro 0-0; 207: Montebelluna-Castellaro 0-0; 208: Montebelluna-Castellaro 0-0; 209: Montebelluna-Castellaro 0-0; 210: Montebelluna-Castellaro 0-0; 211: Montebelluna-Castellaro 0-0; 212: Montebelluna-Castellaro 0-0; 213: Montebelluna-Castellaro 0-0; 214: Montebelluna-Castellaro 0-0; 215: Montebelluna-Castellaro 0-0; 216: Montebelluna-Castellaro 0-0; 217: Montebelluna-Castellaro 0-0; 218: Montebelluna-Castellaro 0-0; 219: Montebelluna-Castellaro 0-0; 220: Montebelluna-Castellaro 0-0; 221: Montebelluna-Castellaro 0-0; 222: Montebelluna-Castellaro 0-0; 223: Montebelluna-Castellaro 0-0; 224: Montebelluna-Castellaro 0-0; 225: Montebelluna-Castellaro 0-0; 226: Montebelluna-Castellaro 0-0; 227: Montebelluna-Castellaro 0-0; 228: Montebelluna-Castellaro 0-0; 229: Montebelluna-Castellaro 0-0; 230: Montebelluna-Castellaro 0-0; 231: Montebelluna-Castellaro 0-0; 232: Montebelluna-Castellaro 0-0; 233: Montebelluna-Castellaro 0-0; 234: Montebelluna-Castellaro 0-0; 235: Montebelluna-Castellaro 0-0; 236: Montebelluna-Castellaro 0-0; 237: Montebelluna-Castellaro 0-0; 238: Montebelluna-Castellaro 0-0; 239: Montebelluna-Castellaro 0-0; 240: Montebelluna-Castellaro 0-0; 241: Montebelluna-Castellaro 0-0; 242: Montebelluna-Castellaro 0-0; 243: Montebelluna-Castellaro 0-0; 244: Montebelluna-Castellaro 0-0; 245: Montebelluna-Castellaro 0-0; 246: Montebelluna-Castellaro 0-0; 247: Montebelluna-Castellaro 0-0; 248: Montebelluna-Castellaro 0-0; 249: Montebelluna-Castellaro 0-0; 250: Montebelluna-Castellaro 0-0; 251: Montebelluna-Castellaro 0-0; 252: Montebelluna-Castellaro 0-0; 253: Montebelluna-Castellaro 0-0; 254: Montebelluna-Castellaro 0-0; 255: Montebelluna-Castellaro 0-0; 256: Montebelluna-Castellaro 0-0; 257: Montebelluna-Castellaro 0-0; 258: Montebelluna-Castellaro 0-0; 259: Montebelluna-Castellaro 0-0; 260: Montebelluna-Castellaro 0-0; 261: Montebelluna-Castellaro 0-0; 262: Montebelluna-Castellaro 0-0; 263: Montebelluna-Castellaro 0-0; 264: Montebelluna-Castellaro 0-0; 265: Montebelluna-Castellaro 0-0; 266: Montebelluna-Castellaro 0-0; 267: Montebelluna-Castellaro 0-0; 268: Montebelluna-Castellaro 0-0; 269: Montebelluna-Castellaro 0-0; 270: Montebelluna-Castellaro 0-0; 271: Montebelluna-Castellaro 0-0; 272: Montebelluna-Castellaro 0-0; 273: Montebelluna-Castellaro 0-0; 274: Montebelluna-Castellaro 0-0; 275: Montebelluna-Castellaro 0-0; 276: Montebelluna-Castellaro 0-0; 277: Montebelluna-Castellaro 0-0; 278: Montebelluna-Castellaro 0-0; 279: Montebelluna-Castellaro 0-0; 280: Montebelluna-Castellaro 0-0; 281: Montebelluna-Castellaro 0-0; 282: Montebelluna-Castellaro 0-0; 283: Montebelluna-Castellaro 0-0; 284: Montebelluna-Castellaro 0-0; 285: Montebelluna-Castellaro 0-0; 286: Montebelluna-Castellaro 0-0; 287: Montebelluna-Castellaro 0-0; 288: Montebelluna-Castellaro 0-0; 289: Montebelluna-Castellaro 0-0; 290: Montebelluna-Castellaro 0-0; 291: Montebelluna-Castellaro 0-0; 292: Montebelluna-Castellaro 0-0; 293: Montebelluna-Castellaro 0-0; 294: Montebelluna-Castellaro 0-0; 295: Montebelluna-Castellaro 0-0; 296: Montebelluna-Castellaro 0-0; 297: Montebelluna-Castellaro 0-0; 298: Montebelluna-Castellaro 0-0; 299: Montebelluna-Castellaro 0-0; 300: Montebelluna-Castellaro 0-0; 301: Montebelluna-Castellaro 0-0; 302: Montebelluna-Castellaro 0-0; 303: Montebelluna-Castellaro 0-0; 304: Montebelluna-Castellaro 0-0; 305: Montebelluna-Castellaro 0-0; 306: Montebelluna-Castellaro 0-0; 307: Montebelluna-Castellaro 0-0; 308: Montebelluna-Castellaro 0-0; 309: Montebelluna-Castellaro 0-0; 310: Montebelluna-Castellaro 0-0; 311: Montebelluna-Castellaro 0-0; 312: Montebelluna-Castellaro 0-0; 313: Montebelluna-Castellaro 0-0; 314: Montebelluna-Castellaro 0-0; 315: Montebelluna-Castellaro 0-0; 316: Montebelluna-Castellaro 0-0; 317: Montebelluna-Castellaro 0-0; 318: Montebelluna-Castellaro 0-0; 319: Montebelluna-Castellaro 0-0; 320: Montebelluna-Castellaro 0-0; 321: Montebelluna-Castellaro 0-0; 322: Montebelluna-Castellaro 0-0; 323: Montebelluna-Castellaro 0-0; 324: Montebelluna-Castellaro 0-0; 325: Montebelluna-Castellaro 0-0; 326: Montebelluna-Castellaro 0-0; 327: Montebelluna-Castellaro 0-0; 328: Montebelluna-Castellaro 0-0; 329: Montebelluna-Castellaro 0-0; 330: Montebelluna-Castellaro 0-0; 331: Montebelluna-Castellaro 0-0; 332: Montebelluna-Castellaro 0-0; 333: Montebelluna-Castellaro 0-0; 334: Montebelluna-Castellaro 0-0; 335: Montebelluna-Castellaro 0-0; 336: Montebelluna-Castellaro 0-0; 337: Montebelluna-Castellaro 0-0; 338: Montebelluna-Castellaro 0-0; 339: Montebelluna-Castellaro 0-0; 340: Montebelluna-Castellaro 0-0; 341: Montebelluna-Castellaro 0-0; 342: Montebelluna-Castellaro 0-0; 343: Montebelluna-Castellaro 0-0; 344: Montebelluna-Castellaro 0-0; 345: Montebelluna-Castellaro 0-0; 346: Montebelluna-Castellaro 0-0; 347: Montebelluna-Castellaro 0-0; 348: Montebelluna-Castellaro 0-0; 349: Montebelluna-Castellaro 0-0; 350: Montebelluna-Castellaro 0-0; 351: Montebelluna-Castellaro 0-0; 352: Montebelluna-Castellaro 0-0; 353: Montebelluna-Castellaro 0-0; 354: Montebelluna-Castellaro 0-0; 355: Montebelluna-Castellaro 0-0; 356: Montebelluna-Castellaro 0-0; 357: Montebelluna-Castellaro 0-0; 358: Montebelluna-Castellaro 0-0; 359: Montebelluna-Castellaro 0-0; 360: Montebelluna-Castellaro 0-0; 361: Montebelluna-Castellaro 0-0; 362: Montebelluna-Castellaro 0-0; 363: Montebelluna-Castellaro 0-0; 364: Montebelluna-Castellaro 0-0; 365: Montebelluna-Castellaro 0-0; 366: Montebelluna-Castellaro 0-0; 367: Montebelluna-Castellaro 0-0; 368: Montebelluna-Castellaro 0-0; 369: Montebelluna-Castellaro 0-0; 370: Montebelluna-Castellaro 0-0; 371: Montebelluna-Castellaro 0-0; 372: Montebelluna-Castellaro 0-0; 373: Montebelluna-Castellaro 0-0; 374: Montebelluna-Castellaro 0-0; 375: Montebelluna-Castellaro 0-0; 376: Montebelluna-Castellaro 0-0; 377: Montebelluna-Castellaro 0-0; 378: Montebelluna-Castellaro 0-0; 379: Montebelluna-Castellaro 0-0; 380: Montebelluna-Castellaro 0-0; 381: Montebelluna-Castellaro 0-0; 382: Montebelluna-Castellaro 0-0; 383: Montebelluna-Castellaro 0-0; 384: Montebelluna-Castellaro 0-0; 385: Montebelluna-Castellaro 0-0; 386: Montebelluna-Castellaro 0-0; 387: Montebelluna-Castellaro 0-0; 388: Montebelluna-Castellaro 0-0; 389: Montebelluna-Castellaro 0-0; 390: Montebelluna-Castellaro 0-0; 391: Montebelluna-Castellaro 0-0; 392: Montebelluna-Castellaro 0-0; 393: Montebelluna-Castellaro 0-0; 394: Montebelluna-Castellaro 0-0; 395: Montebelluna-Castellaro 0-0; 396: Montebelluna-Castellaro 0-0; 397: Montebelluna-Castellaro 0-0; 398: Montebelluna-Castellaro 0-0; 399: Montebelluna-Castellaro 0-0; 400: Montebelluna-Castellaro 0-0; 401: Montebelluna-Castellaro 0-0; 402: Montebelluna-Castellaro 0-0; 403: Montebelluna-Castellaro 0-0; 404: Montebelluna-Castellaro 0-0; 405: Montebelluna-Castellaro 0-0; 406: Montebelluna-Castellaro 0-0; 407: Montebelluna-Castellaro 0-0; 408: Montebelluna-Castellaro 0-0; 409: Montebelluna-Castellaro 0-0; 410: Montebelluna-Castellaro 0-0; 411: Montebelluna-Castellaro 0-0; 412: Montebelluna-Castellaro 0-0; 413: Montebelluna-Castellaro 0-0; 414: Montebelluna-Castellaro 0-0; 415: Montebelluna-Castellaro 0-0; 416: Montebelluna-Castellaro 0-0; 417: Montebelluna-Castellaro 0-0; 418: Montebelluna-Castellaro 0-0; 419: Montebelluna-Castellaro 0-0; 420: Montebelluna-Castellaro 0-0; 421: Montebelluna-Castellaro 0-0; 422: Montebelluna-Castellaro 0-0; 423: Montebelluna-Castellaro 0-0; 424: Montebelluna-Castellaro 0-0; 425: Montebelluna-Castellaro 0-0; 426: Montebelluna-Castellaro 0-0; 427: Montebelluna-Castellaro 0-0; 428: Montebelluna-Castellaro 0-0; 429: Montebelluna-Castellaro 0-0; 430: Montebelluna-Castellaro 0-0; 431: Montebelluna-Castellaro 0-0; 432: Montebelluna-Castellaro 0-0; 433: Montebelluna-Castellaro 0-0; 434: Montebelluna-Castellaro 0-0; 435: Montebelluna-Castellaro 0-0; 436: Montebelluna-Castellaro 0-0; 437: Montebelluna-Castellaro 0-0; 438: Montebelluna-Castellaro 0-0; 439: Montebelluna-Castellaro 0-0; 440: Montebelluna-Castellaro 0-0; 441: Montebelluna-Castellaro 0-0; 442: Montebelluna-Castellaro 0-0; 443: Montebelluna-Castellaro 0-0; 444: Montebelluna-Castellaro 0-0; 445: Montebelluna-Castellaro 0-0; 446: Montebelluna-Castellaro 0-0; 447: Montebelluna-Castellaro 0-0; 448: Montebelluna-Castellaro 0-0;

Promozione - La situazione nel girone C piemontese

La Novese guarda avanti

Dopo la vittoria a Villafraanca, il presidente Bruno Crozza ha convocato una riunione per parlare del prossimo anno - Acqui sconfitto a Mondovì, due punti preziosi per la Frugarolese - Salvo il Libarona

Così un'ora per tempo, lunedì sera, il presidente Bruno Crozza ha convocato una riunione per parlare del prossimo anno. Acqui sconfitto a Mondovì, due punti preziosi per la Frugarolese - Salvo il Libarona. La Novese guarda avanti. Dopo la vittoria a Villafraanca, il presidente Bruno Crozza ha convocato una riunione per parlare del prossimo anno. Acqui sconfitto a Mondovì, due punti preziosi per la Frugarolese - Salvo il Libarona.

La matita rossa e blu

L'addio del Quattordio

QUATTORDIO - Per la prima volta dal 1988, dopo la costituzione della società, il Quattordio ha subito la retrocessione. Sconfitta domenica fra le mura antiche della periferia di Novara, ha infatti perso il suo status di squadra di Prima Categoria. Dopo una permanenza nella categoria per cinque campionati consecutivi. La stagione calcistica che sta per finire è stata molto dura per i giocatori e per la società. La retrocessione è stata una doccia fredda per tutti. Il presidente Bruno Crozza ha convocato una riunione per parlare del prossimo anno. Acqui sconfitto a Mondovì, due punti preziosi per la Frugarolese - Salvo il Libarona.

Prima Categoria - Stati d'animo diversi nel girone I

Il Monferrato festeggia e la Vignolese retrocede

La capolista ha salutato i propri tifosi con un 6-0 alla Reginese - Valbormida ha in trasferta

ALESSANDRIA - Dopo la vittoria del Monferrato, la Vignolese retrocede. La capolista ha salutato i propri tifosi con un 6-0 alla Reginese - Valbormida ha in trasferta. Il Monferrato festeggia e la Vignolese retrocede. La capolista ha salutato i propri tifosi con un 6-0 alla Reginese - Valbormida ha in trasferta.

Seconda Categoria - Nel girone M

Per il Castellazzo è la promozione

Coronata una stagione sorprendente

NOVI LIGURE - Il Castellazzo ha coronato una stagione sorprendente. Per il Castellazzo è la promozione. Coronata una stagione sorprendente. Il Castellazzo ha coronato una stagione sorprendente.

Il panorama dei risultati e le classifiche delle squadre alessandrine nei campionati di basket e volley

Il System precipita, tutto rimandato per la Cerutti

Gli alessandrine hanno creduto in con il Crt Asti, i casalesi sconfitti di misura a Pionbino e prossimo dovranno assolutamente vincere per conquistare la promozione in B2 - Nella pallavolo, la Valdano rimonta viene poi raggiunta e superata in trasferta dall'Adamoli Mantova

Volley. Il System precipita, tutto rimandato per la Cerutti. Gli alessandrine hanno creduto in con il Crt Asti, i casalesi sconfitti di misura a Pionbino e prossimo dovranno assolutamente vincere per conquistare la promozione in B2 - Nella pallavolo, la Valdano rimonta viene poi raggiunta e superata in trasferta dall'Adamoli Mantova.

Summa le speranze del Vignale

Con la battuta d'arresto di domenica, la retrocessione è ormai matematica - Una stagione nata male e finita peggio

ALESSANDRIA - Con la battuta d'arresto di domenica, la retrocessione è ormai matematica - Una stagione nata male e finita peggio. Summa le speranze del Vignale.

Il momento decisivo è stato forse la ventiduesima giornata, quando la capolista, battendo per 3-1 il Pionbino che occupava la prima piazza, riuscì a conquistare un vantaggio sui punti. In seguito ci sono stati alcuni periodi di crisi. In particolare tra la domenica e la domenica pomeriggio di ritorno - afferma Capra - quando abbiamo perso una partita importante, raccogliendo una sola punto in tre gare. Le reazioni dei giocatori si sono però dimostrate di grande maturità e di grande dedizione al festeggiamento di domenica prossima. L'ultima partita della stagione, in casa con il Pionbino, ci ha dato la seconda vittoria del girone (3-0 sulla Luserna), che rimane al secondo posto con 11 punti, uno in più del Quarantotto (1-1 con il Mirabello) e del Pallanese (vincitore al debutto per 1-0 della Castellazzo, ma da tempo in una situazione di classifica tranquilla).

Valenza. La prima squadra della prima divisione è la Valenza. La prima squadra della prima divisione è la Valenza. La prima squadra della prima divisione è la Valenza.

Al secondo Pgo vince l'Adamoli. Al secondo Pgo vince l'Adamoli. Al secondo Pgo vince l'Adamoli.

Pionbino, nella da fare per la Pionbino. Pionbino, nella da fare per la Pionbino. Pionbino, nella da fare per la Pionbino.

Rugby, Acqui travolgente negli under 15. Rugby, Acqui travolgente negli under 15. Rugby, Acqui travolgente negli under 15.

INTERREGIONALE - Un autogol dà via libera alla Juve Domo quasi certa del passaggio in C2

E' davvero finita

Sfortuna dell'Aosta (0-1) che ha giocato ad armi pari un incontro che ha deciso il campionato - I rossoneri tornano in Promozione dopo un disastroso

AOSTA - Abbiamo fatto la pari contro la Juve Domo e ci è bastato un punto. La conferma che ci ha data la vittoria è arrivata proprio quando ci mancava un solo punto per la promozione. Siamo riusciti a mettere in difficoltà gli ospiti e siamo riusciti a conquistare la promozione quando il pareggio sembrava ormai acquisito.

Mirko Feder commenta così la sconfitta subita dall'Aosta (1-0) contro la Juve Domo che ha consentito agli ospiti di portarsi in solitudine al comando della classifica e di mettere una seria ipoteca sull'accesso alla C2. La squadra di Vallengo conduce adesso la graduatoria con due punti di vantaggio sull'Aibenga e sulla coppia formata dal Cuneo e dalla Valenza e può quindi guardare agli ultimi 180 di gioco con la convinzione di aggiudicarsi la vittoria finale.

Vista al Puchoz, la capolina non ha però destato grande impressione. L'allenatore ospite Vallengo ha ammesso che la squadra è apparsa contratta e si è trovata in difficoltà a superare il centrocampo rossoneri. Temendo questa trasferta perché non allineata nella partita di Coppa Italia l'Aosta ci aveva sempre creato molti problemi. Per tutto lo settimana avevo raccomandato ai ragazzi di non sottovalutare l'avversario e compagni. Il campo ha confermato le mie preoccupazioni.

Prosegue il mister ossessivo: «Non so francamente e capire come i rossoneri possano più essere retrocessi».



Aosta, Vincenzo Vinciguerra viene portato fuori campo dopo l'incidente di gioco (Foto Corbis)

Probabilmente in casa hanno spesso rischiato più del dovuto lasciando per strada punti preziosi. Contro di noi hanno comunque disputato un'ultima partita.

In effetti i rossoneri hanno con grinta sopprimendo così con la volontà di vincere la partita. Dall'1-0 Domini ci si aspettava di più; tuttavia occorre sempre valutare quanto accaduto in un incontro i meriti propri e quanto i demeriti altrui e questa volta è doverosa la squadra del presidente Bertone di aver dimostrato tutte le proprie qualità agonistiche.

Ben disposta a controspingere, l'Aosta ha contrastato con efficacia le degli ospiti, che non hanno mai assunto decisamente il comando delle operazioni tattiche, forse, di poter essere sorpresi in contropiede. Con Bergamo e Scuduto sempre pronti a anticipare Righi e Conte e De Tommaso attento nel frenare le incursioni sulla fascia sinistra di Poti, l'Aosta riusciva a non correre eccessivi rischi e soltanto una volta gli ospiti si rendevano minacciosi.

Anche le repliche rossoneri non erano comunque tra le più efficaci e i portieri fa-

cevano quasi da spettatori. A otto minuti dalla conclusione giungeva poi l'autorevole di Cirillo tra le risultanze della tifoseria granata (accorsa in buon numero a sostenere i propri beniamini) e la constatazione dei rossoneri puniti troppo severamente dopo aver tentato alla pari con la capolina.

Alla squadra di Feder occorre rendere il merito di aver affrontato la prima della classe senza alcun timore reverenziale e di aver dimostrato di voler concludere il campionato in modo onorevole.

Sigfrido Beneyton

Il Saint-Vincent ha ancora paura

Tre titolari assenti, campo pesante e una sconfitta immeritata

AOSTA - Torna a farsi sentire la situazione del Saint-Vincent nell'interregionale. Sconfitti a Villar Perosa dal Pinerolo (1-0) i bianchi hanno visto riavvicinarsi l'Asti e si è portato a una sola lunghezza la squadra di Sollier. Ormai condannata matematicamente l'Aosta e l'Ivrea, rimane da conoscere il nome della terza squadra che dovrà «scendere» in Promozione.

La classifica vede i gallisti a quota ventidue, i leonardi a ventiquattro, la Levante, il Moncalieri e il Vado a ventisei e il Pinerolo a ventisei. La lotta per evitare il quattordicesimo posto è dunque quanto mai accesa.

Il calendario sembra abbastanza favorevole al Saint-Vincent, che riceverà domenica al Pinerolo la visita del Ventimiglia e concluderà poi il torneo a Calco. Gli ultimi 180 di gioco opporranno dunque Quaroni (domenica assente per infortunio) e compagni a due avversari sistemati in una tranquilla posizione di retroclassifica.

Tuttavia, visto che i risultati a sorpresa non sono mancati in queste ultime giornate, occorrerà badare bene a non commettere altri passi falsi. A Villar Perosa il Saint-Vincent è stato sconfitto al termine di una partita «equilibrata e disputata».

«L'equilibrio è stato rotto dalla classe senza alcun timore reverenziale e di aver dimostrato di voler concludere il campionato in modo onorevole. Era difficile manovrare in un campo alieno. C'è stato un gran bat-



Gianni Canal

teglie dal punto di vista tattico e alla fine il Pinerolo si è aggiudicato i due punti grazie a un gol di Longo mentre Mirafiori e Monteforte hanno concluso con alcuni diagonali che si sono persi a fil di palo le occasioni più favorevoli per appianare il pareggio.

I gol per i due punti scaturiva da un cross di Vittone che trovava Longo pronto alla deviazione vincente. Nell'azione del gol rimaneva a terra Canal, che veniva sostituito da Bellomo in marcia mentre nella ripresa Buscaglione veniva rilevato dal giovane Za-

noli che faceva il secondo in campionato. La partita proseguiva un attimo di stallo e il Saint-Vincent che assumeva il secondo delle operazioni.

La partita è stata decisa in due occasioni su Longo e Formata lanciati in contropiede, però il Saint-Vincent nella ripresa è stato del Saint-Vincent che non ha tuttavia trovato la battuta vincente. Un pareggio avrebbe forse rispecchiato meglio l'andamento dell'incontro, ma i padroni di casa hanno avuto il merito di concretizzare l'opportunità che si è presentata loro.

Il Pinerolo volgeva a ritirarsi i due punti - conclude Perosino - mentre a noi stava bene anche la divisione della posta. I piemontesi sapevano di dover poi affrontare la Juve Domo e il Cuneo, due squadre in lotta per la promozione, anche se la sconfitta del cuneo e della Juve Domo ha ridimensionato le loro attese e la vittoria degli ospiti ci favorisce nella classifica.

Quindi avevano la necessità di migliorare la propria situazione e si sono battuti con grande determinazione. La lotta per evitare il terzultimo posto è ancora molto aperta e bisognerà sfruttare a dovere domenica prossima il turno casalingo con il Ventimiglia per evitare di trovarsi con l'acqua alla gola.

Il Trofeo Bozzetti a Valpelline

Al duo Perrin-Ouvrier non sfugge la vittoria

Al secondo posto si sono classificati Leo Vidi e Franco Laurent

VALPELLINE - Ivo Perrin e Giuseppe Ouvrier hanno dato domenica sulle nevi della Valpelline nella prova di sci alpino l'ennesima dimostrazione della loro classe e della indubbia predisposizione a questo genere di gare. Gli addizionali autorevolmente l'edizione «maggior età» del Trofeo Angelo Bozzetti.

Anche questa è stata una bella manifestazione, che si è articolata sulla salita da Olmonet al Mont Oele per poi far raggiungere attraverso il Col du Gelfe la piana di Divoerno.

La partecipazione una volta non è risultata pari alle precedenti e non più una ventina di coppie si sono avventurate in un percorso molto suggestivo. Ouvrier e Perrin, già vincitori qui nel 1983 davanti a Vidi-Curra e Chiv-Angier, avevano al loro fianco lo scudo alpino di un solido successo. Sconfitti soltanto da Adriano Dantioli e Stefano Chiv.

Quest'anno i due atleti sono stati gli indiscussi protagonisti nonostante una coppia inedita abbia cercato di guastare loro la festa: la formazione degli alpini con Leo Vidi che ha sostituito l'abituale partner Walter Jordaney con il giovane e brillante Franco Laurent, protagonista di una superba prova che ben impressiona e stupisce anche l'intramontabile Leo Vidi.

In realtà il duo dell'abbinamento e la mancata partecipazione di alcuni atleti si spiccano al Trofeo Bozzetti dove ricercatori nella preparazione - che è stata molto buona - Centro Sportivo Esercito stanno ultimando una gara durissima come la «Pattuglia dei Ghiacciai» in programma venerdì in Svizzera nella vicinanza di Zermatt su un percorso massiccio.

In quella sede Alessandro Durand dovrebbe schierare al via due formazioni, una composta da Leo Vidi e dai campioni italiani Gianluigi Carrara e Armando Chiancone e una con in gara Franco Laurent, Luigi Devizzi e Walter Jordaney, anche all'ultima alpinata potrebbero essere una volta «mischiate le carte in tavola».

Ouvrier-Perrin e Vidi-Laurent sono rimasti in

buona compagnia. La parte della gara con un Perrin molto determinato e un Ouvrier con qualche difficoltà nel reggere il ritmo sul tratto più duro di salita. Dopo il Mont Oele i due campioni valdostani hanno trovato la grinta e la determinazione di sempre e agli alpini non è rimasto altro che limitare a due minuti il loro ritardo.

Sul podio Pont-St-Martin delle Femmine

DONNAS - In occasione del campionato studentesco di atletica leggera Stefania Pannini 19 anni, di Lico scientifico di Pont-Saint-Martin, ha lanciato il peso a 11 metri e misura questa che ritocca i 47 centimetri il suo primato valdostano assoluto.

di questo «Trofeo Angelo Bozzetti» sono Amato Perrin e Carlo Rich, i quali un ritardo di sette minuti dai vincitori possono tornare nella loro Valpelline orgogliosi d'aver compiuto una superlativa. Molto efficace è anche la prova di Guido Pomeroy e Bruno Wolf di Oressoney, quarti e del «senatori» Gino Faustini e Luigi Piani, che si sono lasciati alle spalle non pochi giovani.

Di sci alpino si riparerà ora in chiusura di stagione venerdì con l'appuntamento internazionale in terra elvetica e domenica il classico Trofeo Robert Rollanduzzi in Rhêmes. E' questa una specialità molto impegnativa, ma affascinante e la bellezza dei percorsi che circondano i percorsi. Tuttavia per essere «qualcuno» nello sci alpino bisogna avere tanta capacità di soffrire ma soprattutto è necessario possedere un chiaro rapporto d'amore per la montagna.

Cesario Corise

Gli aostani al ventesimo consecutivo

Gagliardi «vola» in C1

La squadra cercherà di concludere imbattuta il torneo - Il Valfin fitto in casa, la possibilità di salire nella serie superiore



Aosta. Una schiacciata durante una fase di attacco della Valfin alla palestra di via Bialci

AOSTA - La serie C2 di pallavolo è diventata una realtà per la Gagliardi. Imponendosi per 3-1 sul Vallemaieu la squadra di Marco Variella ha conquistato, con due turni d'anticipo sulla conclusione del campionato,

to di serie D, la matematica del salto di categoria. Il Valfin Cral Cogne ha fatto l'appuntamento con la vittoria, che poteva significare la promozione, contro il Meneghetti. Sconfitti per 3-1, le scudette sono state

raggiunte al secondo posto dal Saffa e dovranno lottare sino all'ultimo per conquistare la serie C1.

Per la Gagliardi il successo sul Vallemaieu è stato il ventesimo consecutivo e ha consentito a Bertoni e compagni di portare a otto le lunghezze di vantaggio sul Bellavista sconfitto dal Ceprelli. Ormai irraggiungibili, gli aostani cercheranno di concludere imbattuti il torneo centrando così un traguardo prestigioso. Anche sul parquet del Vallemaieu il sestetto di Variella ha fatto registrare nella superiorità.

Vinti agevolmente i primi set (15-2 e 15-0) i mobilisti hanno perso un po' di concentrazione concedendo ai padroni di casa di aggiudicarsi il terzo parziale per 15-11. Nel quarto set gli aostani ritrovavano però la precisione nell'applicare gli schiacci e potenza in attacco per chiudere l'incontro sul 15-8.

Il Valfin Cral Cogne non è riuscito a superare il Meneghetti nel confronto diretto che doveva stabilire la supremazia del girone. Le due squadre guidavano appaiate la graduatoria e un successo avrebbe proiettato quasi sicuramente le scudette verso la C1. La battuta d'arresto non compromette comunque la possibilità finale della squadra di Giorgio Moro perché saranno due le formazioni che faranno il salto di categoria.

Non presentando sulla carta, grosse difficoltà per la stagione, il Vallemaieu la squadra che ha raggiunto il Valfin Cral Cogne al secondo posto si affrontano in uno scontro che, indipendentemente dall'esito, favorirà sicuramente la Boria e compagni.

Il Valfin Cral Cogne aveva cominciato discretamente l'incontro aggiudicandosi il primo set per 15-13. Nel secondo parziale però le scudette incappavano in una lunga serie di errori in ricezione e le torinesi portavano a condurre per 10-0 quindi aggiudicavano il set. Il punteggio di 15-8 si ripeteva nel terzo parziale per 15-9. Nel quarto set la Boria e compagni reagivano a impedire al Vallemaieu di impadronirsi del match.

Il Vallemaieu ha fatto registrare nella superiorità. Vinti agevolmente i primi set (15-2 e 15-0) i mobilisti hanno perso un po' di concentrazione concedendo ai padroni di casa di aggiudicarsi il terzo parziale per 15-11. Nel quarto set gli aostani ritrovavano però la precisione nell'applicare gli schiacci e potenza in attacco per chiudere l'incontro sul 15-8.

SPORT POPOLARI - Una prima «sentenza» per la rebatta

Chevrot perde il titolo

Adesso, giorno dalla conclusione, il campionato di Prima categoria di rebatta ha sancito le sue prime sentenze: Chevrot dovrà irrimediabilmente cedere il suo titolo. Ollomont e Doures potrebbero anche arrivare a uno spareggio.

Domenica 1 «teoreticamente» sotto una pioggia festaiola, sono giocati tutti i Ollomont, esprimendosi da campioni nelle prime dieci battute, rimontando gli avversari nelle successive sette serie di tre ma gettando al vento il risultato.

Tru gli ex campioni Chevrot, Gianluca Ma... ha fatto 265 punti e Wilmo Imperial 259. Non ha giocato il capitano Carlo Curia, ricoverato sabato sera d'urgenza e operato d'appendicite. Al quale Tivo e compagni non sono riusciti a regalare la vittoria.

Alla delusione di Chevrot e alla speranza di Ollomont, si contrappongono la tranquilla posizione del Doures, più che mai capolina, andato a vincere per 1215-1178 contro Jovinpan. Vittoria con il punteggio anche Gressan (1285-996 contro Chavertodi).

Si fa complicato il torneo di seconda categoria, dove dopo la penultima giornata tre squadre (Chevrot, Gressan e Valpelline) sono a pari, a 14 punti. Lo spareggio è strada obbligata con da una parte Gressan e

Valpelline e Chevrot che domenica saranno di fronte.

Tra le altre, dopo la settima giornata, distaccate immutate in serie A. Nel girone A, Chavertodi Niri Renault 11 ha fatto 265 punti e Wilmo Imperial 259. Non ha giocato il capitano Carlo Curia, ricoverato sabato sera d'urgenza e operato d'appendicite. Al quale Tivo e compagni non sono riusciti a regalare la vittoria.

1.500.000
supervalutazione dell'usato, anche se
rotamare, acquistando METRO
2.000.000
acquistando una
oppure, per METRO e per MONTEGO
6.000.000
finanziamento, per ventiquattro mesi
senza interessi
Questa è la straordinaria offerta che Vi
viene proposta
Concessionaria AUSTIN ROVER
dei F.III GAL
ST-CHRISTOPHE - Tel. 0165 32.088
AUSTIN ROVER
Offerta non cumulabile con altre campagne

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino
RISERVATO
AI CONSULENTI ITALIANI
E ASSICURATORI
che considerano il mercato cambiato
che vogliono avere gli strumenti per affrontarlo
in modo ottimale
PROPONIAMO UN NUOVO
MONTI BANCHE CON
ALLINEATO AI TITOLI DI STATO
PRESTITI ALLA CLIENTELA
PREVIDENZA ASSICURATIVA
LEASING
Telefonare: 011/833.535

IL PIU' GRANDE INGROSSO
DI MAGLIE - VALLE
DELLA VALLE D'AOSTA
Anche
biancheria
intimo - bimbo
donna - bimbo
tute - coperte
Tel. 0165
44.586
Via Torino
19/A
AOSTA
SELEZIONE PER NEGOZI - ENTI - BAR
ALBERGHI - COMUNITA'
NEGOZI SPECIALIZZATI - SOCIETA'
IL MEGLIO DELLA PRODUZIONE NAZIONALE
RIVENDITORE ESCLUSIVO «RICA LEWIS»
Amplio parking clienti - Aperto tutto l'anno
Orario: 8.30-12; 14-18
CHIUSO IL SABATO

presenta l'ultima novità nei computer per la misurazione della
vista. La risposta immediata ai problemi di un bene prezioso.
VI INVITIAMO ALLA PROVA
in Corso Battaglione 7 ad Aosta
RIGHT SPH - 1.00
LEFT SPH - 0.50
COSTO - 1.50

LA FLEURITURA FORMENTO
propone la sua produzione di:
gerani-piante annuali e perenni
da balcone e giardino
Reg. Priorato - St-Pierre (Aos) - Tel. 0165 903.085
NUOVA ESTATE
Reg. Suez (nella Statale a Sud del paese)
Tel. 0165 903.539 - St-Pierre
Aperto tutti i giorni 8-12; 14-18

CASA
della
aste
MOBILI
1500 mq di esposizione
FINO A 36 MESI
TUTTO PER
PREZZI
Via Chambéry (Palazzo Fiat)
Tel. (0)65 41.105 - 11100 AOSTA

Bozza
Affari
VENDE in città
NEGOZI mq 90-105-300
ALLOGGI mq 70-85-200
UFFICIO mq 60-210
MAGAZZINO mq 250
TERRENI agr. edili,
civili e industriali
CEDE
ATTIVITA'
Elettrodomestici
Alimentari-salumi
Meublé a St-Vincent
Aibergo, Bar, Pizzeria
34.758

**DA UNA VITA SPEZZATA
UN'ALTRA PUO' RINASCERE...**
IN PIEMONTE DA MOLTI ANNI SI POSSONO
EFFETTUARE TRAPIANTI DI CORNEA
DAL NOVEMBRE 1981 ANCHE TRAPIANTI DI RENE

ceramica dolomita

I ragazzi della Media «Marconi» campioni della categoria con oltre mille metri percorsi. Vincitori i carabinieri della scuola allievi di Fossano - I primati di Palumbo

TRUSSARDI

CUNEO • CORSO NIZZA 12/E
TEL. 0111/55780

500.000? Che serve tutto per migliorare il proprio udito

■ senti le voci ■ ■ ■ ■ ■
■ ritti le parole, se ■ ■ ■ ■ ■
■ ha problemi ■ ■ ■ ■ ■ moleste
■ oggi puoi ritornare ■ ■ ■ ■ ■
■ lamente ■ ■ ■ ■ ■
■ dersi tutto ■ ■ ■ ■ ■
■ ■ ■ ■ ■
■ TIMPANI BIONICI. Proge-
■ lab con il circuito elettronico
■ in funzione delle varie ■ ■ ■ ■ ■
■ personali ed anatomiche ■ ■ ■ ■ ■
■ analizzando e utilizzando ■ ■ ■ ■ ■
■ la funzione propria di ■ ■ ■ ■ ■
■ tuo udito che le correzioni ■ ■ ■ ■ ■
■ necessarie per darti un ■ ■ ■ ■ ■
■ ascolto assolutamente ■ ■ ■ ■ ■
■ turale, calibrato secondo ■ ■ ■ ■ ■
■ tue esperienze fisiologiche, ■ ■ ■ ■ ■
■ in linea con il tuo personale ■ ■ ■ ■ ■
■ modo di intendere i suoni. ■ ■ ■ ■ ■
■ Con i nuovissimi ed efficaci ■ ■ ■ ■ ■
■ TIMPANI BIONICI ora ■ ■ ■ ■ ■
■ disponibili anche a Genua ■ ■ ■ ■ ■
■ al Centro Acustico Mago ■ ■ ■ ■ ■
■ puoi tornare a sentire ■ ■ ■ ■ ■
■ le parole, distintamente ■ ■ ■ ■ ■
■ senza gli inconvenienti ■ ■ ■ ■ ■
■ suoni indesiderati, anche ■ ■ ■ ■ ■
■ mezzo ai rumori, pot- ■ ■ ■ ■ ■
■ sentire esclusivamente ■ ■ ■ ■ ■
■ che ti interessa ascoltare. ■ ■ ■ ■ ■
■ Telefono (al mattino) ■ ■ ■ ■ ■
■ consulenti uditi del Cen- ■ ■ ■ ■ ■
■ tro Acustico Mago a Ge- ■ ■ ■ ■ ■
■ nua 0163 22.292, imper- ■ ■ ■ ■ ■
■ 0163 22.022, Salvino 01- ■ ■ ■ ■ ■
■ 621.904, La Spedice 01- ■ ■ ■ ■ ■
■ 29.673, Alessandria 01- ■ ■ ■ ■ ■
■ 42.271.

Fissati un appuntamento
al Consulente audiopro-
tista per sottoporvi il tuo o-
recchio ed avere una dimo-
strazione di come potrà tor-
nare a sentire e a sorridere.

Le tariffe saranno ritoccate solo del cinque per cento Anche in provincia di Genova piccolo aumento per i bagni

Come saranno i prezzi in città e nel Tigullio - Il problema dell'accesso gratuito

GENOVA — Buone notizie per i bagnanti, che hanno già un piede sulla spiaggia. Nei prossimi giorni le tariffe per le vacanze: le previsioni parlano per un aumento del 5 per cento, quindi entro i 500 del tasso d'insolazione. Qualche proprietario protesta, sostenendo che le spese di gestione aumentano continuamente, per la manutenzione delle spiagge, spesso per il ripristino di cabine danneggiate dalle mareggiate.

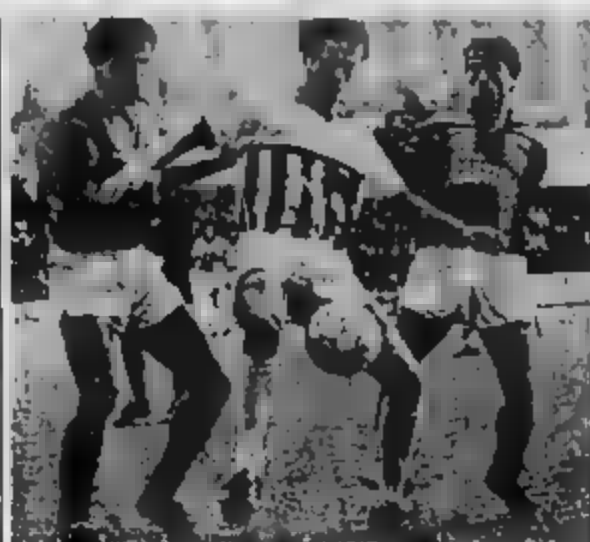
A Genova i nuovi prezzi per gli stabilimenti comunali (Nervi-scogliera, San Nazzario, Vassina, Piacina, Orto di Nervi) saranno in settimana dalla 1000 a 1200, dopo un accordo con le associazioni. Le tariffe sono state aumentate del 5 per cento, da 1000 a 1050, da 1200 a 1260, da 1400 a 1470, da 1600 a 1680, da 1800 a 1890, da 2000 a 2100, da 2200 a 2320, da 2400 a 2520, da 2600 a 2720, da 2800 a 2920, da 3000 a 3120, da 3200 a 3320, da 3400 a 3520, da 3600 a 3720, da 3800 a 3920, da 4000 a 4120, da 4200 a 4320, da 4400 a 4520, da 4600 a 4720, da 4800 a 4920, da 5000 a 5120, da 5200 a 5320, da 5400 a 5520, da 5600 a 5720, da 5800 a 5920, da 6000 a 6120, da 6200 a 6320, da 6400 a 6520, da 6600 a 6720, da 6800 a 6920, da 7000 a 7120, da 7200 a 7320, da 7400 a 7520, da 7600 a 7720, da 7800 a 7920, da 8000 a 8120, da 8200 a 8320, da 8400 a 8520, da 8600 a 8720, da 8800 a 8920, da 9000 a 9120, da 9200 a 9320, da 9400 a 9520, da 9600 a 9720, da 9800 a 9920, da 10000 a 10120, da 10200 a 10320, da 10400 a 10520, da 10600 a 10720, da 10800 a 10920, da 11000 a 11120, da 11200 a 11320, da 11400 a 11520, da 11600 a 11720, da 11800 a 11920, da 12000 a 12120, da 12200 a 12320, da 12400 a 12520, da 12600 a 12720, da 12800 a 12920, da 13000 a 13120, da 13200 a 13320, da 13400 a 13520, da 13600 a 13720, da 13800 a 13920, da 14000 a 14120, da 14200 a 14320, da 14400 a 14520, da 14600 a 14720, da 14800 a 14920, da 15000 a 15120, da 15200 a 15320, da 15400 a 15520, da 15600 a 15720, da 15800 a 15920, da 16000 a 16120, da 16200 a 16320, da 16400 a 16520, da 16600 a 16720, da 16800 a 16920, da 17000 a 17120, da 17200 a 17320, da 17400 a 17520, da 17600 a 17720, da 17800 a 17920, da 18000 a 18120, da 18200 a 18320, da 18400 a 18520, da 18600 a 18720, da 18800 a 18920, da 19000 a 19120, da 19200 a 19320, da 19400 a 19520, da 19600 a 19720, da 19800 a 19920, da 20000 a 20120, da 20200 a 20320, da 20400 a 20520, da 20600 a 20720, da 20800 a 20920, da 21000 a 21120, da 21200 a 21320, da 21400 a 21520, da 21600 a 21720, da 21800 a 21920, da 22000 a 22120, da 22200 a 22320, da 22400 a 22520, da 22600 a 22720, da 22800 a 22920, da 23000 a 23120, da 23200 a 23320, da 23400 a 23520, da 23600 a 23720, da 23800 a 23920, da 24000 a 24120, da 24200 a 24320, da 24400 a 24520, da 24600 a 24720, da 24800 a 24920, da 25000 a 25120, da 25200 a 25320, da 25400 a 25520, da 25600 a 25720, da 25800 a 25920, da 26000 a 26120, da 26200 a 26320, da 26400 a 26520, da 26600 a 26720, da 26800 a 26920, da 27000 a 27120, da 27200 a 27320, da 27400 a 27520, da 27600 a 27720, da 27800 a 27920, da 28000 a 28120, da 28200 a 28320, da 28400 a 28520, da 28600 a 28720, da 28800 a 28920, da 29000 a 29120, da 29200 a 29320, da 29400 a 29520, da 29600 a 29720, da 29800 a 29920, da 30000 a 30120, da 30200 a 30320, da 30400 a 30520, da 30600 a 30720, da 30800 a 30920, da 31000 a 31120, da 31200 a 31320, da 31400 a 31520, da 31600 a 31720, da 31800 a 31920, da 32000 a 32120, da 32200 a 32320, da 32400 a 32520, da 32600 a 32720, da 32800 a 32920, da 33000 a 33120, da 33200 a 33320, da 33400 a 33520, da 33600 a 33720, da 33800 a 33920, da 34000 a 34120, da 34200 a 34320, da 34400 a 34520, da 34600 a 34720, da 34800 a 34920, da 35000 a 35120, da 35200 a 35320, da 35400 a 35520, da 35600 a 35720, da 35800 a 35920, da 36000 a 36120, da 36200 a 36320, da 36400 a 36520, da 36600 a 36720, da 36800 a 36920, da 37000 a 37120, da 37200 a 37320, da 37400 a 37520, da 37600 a 37720, da 37800 a 37920, da 38000 a 38120, da 38200 a 38320, da 38400 a 38520, da 38600 a 38720, da 38800 a 38920, da 39000 a 39120, da 39200 a 39320, da 39400 a 39520, da 39600 a 39720, da 39800 a 39920, da 40000 a 40120, da 40200 a 40320, da 40400 a 40520, da 40600 a 40720, da 40800 a 40920, da 41000 a 41120, da 41200 a 41320, da 41400 a 41520, da 41600 a 41720, da 41800 a 41920, da 42000 a 42120, da 42200 a 42320, da 42400 a 42520, da 42600 a 42720, da 42800 a 42920, da 43000 a 43120, da 43200 a 43320, da 43400 a 43520, da 43600 a 43720, da 43800 a 43920, da 44000 a 44120, da 44200 a 44320, da 44400 a 44520, da 44600 a 44720, da 44800 a 44920, da 45000 a 45120, da 45200 a 45320, da 45400 a 45520, da 45600 a 45720, da 45800 a 45920, da 46000 a 46120, da 46200 a 46320, da 46400 a 46520, da 46600 a 46720, da 46800 a 46920, da 47000 a 47120, da 47200 a 47320, da 47400 a 47520, da 47600 a 47720, da 47800 a 47920, da 48000 a 48120, da 48200 a 48320, da 48400 a 48520, da 48600 a 48720, da 48800 a 48920, da 49000 a 49120, da 49200 a 49320, da 49400 a 49520, da 49600 a 49720, da 49800 a 49920, da 50000 a 50120, da 50200 a 50320, da 50400 a 50520, da 50600 a 50720, da 50800 a 50920, da 51000 a 51120, da 51200 a 51320, da 51400 a 51520, da 51600 a 51720, da 51800 a 51920, da 52000 a 52120, da 52200 a 52320, da 52400 a 52520, da 52600 a 52720, da 52800 a 52920, da 53000 a 53120, da 53200 a 53320, da 53400 a 53520, da 53600 a 53720, da 53800 a 53920, da 54000 a 54120, da 54200 a 54320, da 54400 a 54520, da 54600 a 54720, da 54800 a 54920, da 55000 a 55120, da 55200 a 55320, da 55400 a 55520, da 55600 a 55720, da 55800 a 55920, da 56000 a 56120, da 56200 a 56320, da 56400 a 56520, da 56600 a 56720, da 56800 a 56920, da 57000 a 57120, da 57200 a 57320, da 57400 a 57520, da 57600 a 57720, da 57800 a 57920, da 58000 a 58120, da 58200 a 58320, da 58400 a 58520, da 58600 a 58720, da 58800 a 58920, da 59000 a 59120, da 59200 a 59320, da 59400 a 59520, da 59600 a 59720, da 59800 a 59920, da 60000 a 60120, da 60200 a 60320, da 60400 a 60520, da 60600 a 60720, da 60800 a 60920, da 61000 a 61120, da 61200 a 61320, da 61400 a 61520, da 61600 a 61720, da 61800 a 61920, da 62000 a 62120, da 62200 a 62320, da 62400 a 62520, da 62600 a 62720, da 62800 a 62920, da 63000 a 63120, da 63200 a 63320, da 63400 a 63520, da 63600 a 63720, da 63800 a 63920, da 64000 a 64120, da 64200 a 64320, da 64400 a 64520, da 64600 a 64720, da 64800 a 64920, da 65000 a 65120, da 65200 a 65320, da 65400 a 65520, da 65600 a 65720, da 65800 a 65920, da 66000 a 66120, da 66200 a 66320, da 66400 a 66520, da 66600 a 66720, da 66800 a 66920, da 67000 a 67120, da 67200 a 67320, da 67400 a 67520, da 67600 a 67720, da 67800 a 67920, da 68000 a 68120, da 68200 a 68320, da 68400 a 68520, da 68600 a 68720, da 68800 a 68920, da 69000 a 69120, da 69200 a 69320, da 69400 a 69520, da 69600 a 69720, da 69800 a 69920, da 70000 a 70120, da 70200 a 70320, da 70400 a 70520, da 70600 a 70720, da 70800 a 70920, da 71000 a 71120, da 71200 a 71320, da 71400 a 71520, da 71600 a 71720, da 71800 a 71920, da 72000 a 72120, da 72200 a 72320, da 72400 a 72520, da 72600 a 72720, da 72800 a 72920, da 73000 a 73120, da 73200 a 73320, da 73400 a 73520, da 73600 a 73720, da 73800 a 73920, da 74000 a 74120, da 74200 a 74320, da 74400 a 74520, da 74600 a 74720, da 74800 a 74920, da 75000 a 75120, da 75200 a 75320, da 75400 a 75520, da 75600 a 75720, da 75800 a 75920, da 76000 a 76120, da 76200 a 76320, da 76400 a 76520, da 76600 a 76720, da 76800 a 76920, da 77000 a 77120, da 77200 a 77320, da 77400 a 77520, da 77600 a 77720, da 77800 a 77920, da 78000 a 78120, da 78200 a 78320, da 78400 a 78520, da 78600 a 78720, da 78800 a 78920, da 79000 a 79120, da 79200 a 79320, da 79400 a 79520, da 79600 a 79720, da 79800 a 79920, da 80000 a 80120, da 80200 a 80320, da 80400 a 80520, da 80600 a 80720, da 80800 a 80920, da 81000 a 81120, da 81200 a 81320, da 81400 a 81520, da 81600 a 81720, da 81800 a 81920, da 82000 a 82120, da 82200 a 82320, da 82400 a 82520, da 82600 a 82720, da 82800 a 82920, da 83000 a 83120, da 83200 a 83320, da 83400 a 83520, da 83600 a 83720, da 83800 a 83920, da 84000 a 84120, da 84200 a 84320, da 84400 a 84520, da 84600 a 84720, da 84800 a 84920, da 85000 a 85120, da 85200 a 85320, da 85400 a 85520, da 85600 a 85720, da 85800 a 85920, da 86000 a 86120, da 86200 a 86320, da 86400 a 86520, da 86600 a 86720, da 86800 a 86920, da 87000 a 87120, da 87200 a 87320, da 87400 a 87520, da 87600 a 87720, da 87800 a 87920, da 88000 a 88120, da 88200 a 88320, da 88400 a 88520, da 88600 a 88720, da 88800 a 88920, da 89000 a 89120, da 89200 a 89320, da 89400 a 89520, da 89600 a 89720, da 89800 a 89920, da 90000 a 90120, da 90200 a 90320, da 90400 a 90520, da 90600 a 90720, da 90800 a 90920, da 91000 a 91120, da 91200 a 91320, da 91400 a 91520, da 91600 a 91720, da 91800 a 91920, da 92000 a 92120, da 92200 a 92320, da 92400 a 92520, da 92600 a 92720, da 92800 a 92920, da 93000 a 93120, da 93200 a 93320, da 93400 a 93520, da 93600 a 93720, da 93800 a 93920, da 94000 a 94120, da 94200 a 94320, da 94400 a 94520, da 94600 a 94720, da 94800 a 94920, da 95000 a 95120, da 95200 a 95320, da 95400 a 95520, da 95600 a 95720, da 95800 a 95920, da 96000 a 96120, da 96200 a 96320, da 96400 a 96520, da 96600 a 96720, da 96800 a 96920, da 97000 a 97120, da 97200 a 97320, da 97400 a 97520, da 97600 a 97720, da 97800 a 97920, da 98000 a 98120, da 98200 a 98320, da 98400 a 98520, da 98600 a 98720, da 98800 a 98920, da 99000 a 99120, da 99200 a 99320, da 99400 a 99520, da 99600 a 99720, da 99800 a 99920, da 100000 a 100120, da 100200 a 100320, da 100400 a 100520, da 100600 a 100720, da 100800 a 100920, da 101000 a 101120, da 101200 a 101320, da 101400 a 101520, da 101600 a 101720, da 101800 a 101920, da 102000 a 102120, da 102200 a 102320, da 102400 a 102520, da 102600 a 102720, da 102800 a 102920, da 103000 a 103120, da 103200 a 103320, da 103400 a 103520, da 103600 a 103720, da 103800 a 103920, da 104000 a 104120, da 104200 a 104320, da 104400 a 104520, da 104600 a 104720, da 104800 a 104920, da 105000 a 105120, da 105200 a 105320, da 105400 a 105520, da 105600 a 105720, da 105800 a 105920, da 106000 a 106120, da 106200 a 106320, da 106400 a 106520, da 106600 a 106720, da 106800 a 106920, da 107000 a 107120, da 107200 a 107320, da 107400 a 107520, da 107600 a 107720, da 107800 a 107920, da 108000 a 108120, da 108200 a 108320, da 108400 a 108520, da 108600 a 108720, da 108800 a 108920, da 109000 a 109120, da 109200 a 109320, da 109400 a 109520, da 109600 a 109720, da 109800 a 109920, da 110000 a 110120, da 110200 a 110320, da 110400 a 110520, da 110600 a 110720, da 110800 a 110920, da 111000 a 111120, da 111200 a 111320, da 111400 a 111520, da 111600 a 111720, da 111800 a 111920, da 112000 a 112120, da 112200 a 112320, da 112400 a 112520, da 112600 a 112720, da 112800 a 112920, da 113000 a 113120, da 113200 a 113320, da 113400 a 113520, da 113600 a 113720, da 113800 a 113920, da 114000 a 114120, da 114200 a 114320, da 114400 a 114520, da 114600 a 114720, da 114800 a 114920, da 115000 a 115120, da 115200 a 115320, da 115400 a 115520, da 115600 a 115720, da 115800 a 115920, da 116000 a 116120, da 116200 a 116320, da 116400 a 116520, da 116600 a 116720, da 116800 a 116920, da 117000 a 117120, da 117200 a 117320, da 117400 a 117520, da 117600 a 117720, da 117800 a 117920, da 118000 a 118120, da 118200 a 118320, da 118400 a 118520, da 118600 a 118720, da 118800 a 118920, da 119000 a 119120, da 119200 a 119320, da 119400 a 119520, da 119600 a 119720, da 119800 a 119920, da 120000 a 120120, da 120200 a 120320, da 120400 a 120520, da 120600 a 120720, da 120800 a 120920, da 121000 a 121120, da 121200 a 121320, da 121400 a 121520, da 121600 a 121720, da 121800 a 121920, da 122000 a 122120, da 122200 a 122320, da 122400 a 122520, da 122600 a 122720, da 122800 a 122920, da 123000 a 123120, da 123200 a 123320, da 123400 a 123520, da 123600 a 123720, da 123800 a 123920, da 124000 a 124120, da 124200 a 124320, da 124400 a 124520, da 124600 a 124720, da 124800 a 124920, da 125000 a 125120, da 125200 a 125320, da 125400 a 125520, da 125600 a 125720, da 125800 a 125920, da 126000 a 126120, da 126200 a 126320, da 126400 a 126520, da 126600 a 126720, da 126800 a 126920, da 127000 a 127120, da 127200 a 127320, da 127400 a 127520, da 127600 a 127720, da 127800 a 127920, da 128000 a 128120, da 128200 a 128320, da 128400 a 128520, da 128600 a 128720, da 128800 a 128920, da 129000 a 129120, da 129200 a 129320, da 129400 a 129520, da 129600 a 129720, da 129800 a 129920, da 130000 a 130120, da 130200 a 130320, da 130400 a 130520, da 130600 a 130720, da 130800 a 130920, da 131000 a 131120, da 131200 a 131320, da 131400 a 131520, da 131600 a 131720, da 131800 a 131920, da 132000 a 132120, da 132200 a 132320, da 132400 a 132520, da 132600 a 132720, da 132800 a 132920, da 133000 a 133120, da 133200 a 133320, da 133400 a 133520, da 133600 a 133720, da 133800 a 133920, da 134000 a 134120, da 134200 a 134320, da 134400 a 134520, da 134600 a 134720, da 134800 a 134920, da 135000 a 135120, da 135200 a 135320, da 135400 a 135520, da 135600 a 135720, da 135800 a 135920, da 136000 a 136120, da 136200 a 136320, da 136400 a 136520, da 136600 a 136720, da 136800 a 136920, da 137000 a 137120, da 137200 a 137320, da 137400 a 137520, da 137600 a 137720, da 137800 a 137920, da 138000 a 138120, da 138200 a 138320, da 138400 a 138520, da 138600 a 138720, da 138800 a 138920, da 139000 a 139120, da 139200 a 139320, da 139400 a 139520, da 139600 a 139720, da 139800 a 139920, da 140000 a 140120, da 140200 a 140320, da 140400 a 140520, da 140600 a 140720, da 140800 a 140920, da 141000 a 141120, da 141200 a 141320, da 141400 a 141520, da 141600 a 141720, da 141800 a 141920, da 142000 a 142120, da 142200 a 142320, da 142400 a 142520, da 142600 a 142720, da 142800 a 142920, da 143000 a 143120, da 143200 a 143320, da 143400 a 143520, da 143600 a 143720, da 143800 a 143920, da 144000 a 144120, da 144200 a 144320, da 144400 a 144520, da 144600 a 144720, da 144800 a 144920, da 145000 a 145120, da 145200 a 145320, da 145400 a 145520, da 145600 a 145720, da 145800 a 145920, da 146000 a 146120, da 146200 a 146320, da 146400 a 146520, da 146600 a 146720, da 146800 a 146920, da 147000 a 147120, da 147200 a 147320, da 147400 a 147520, da 147600 a 147720, da 147800 a 147920, da 148000 a 148120, da 148200 a 148320, da 148400 a 148520, da 148600 a 148720, da 148800 a 148920, da 149000 a 149120, da 149200 a 149320, da 149400 a 149520, da 149600 a 149720, da 149800 a 149920, da 150000 a 150120, da 150200 a 150320, da 150400 a 150520, da 150600 a 150720, da 150800 a 150920, da 151000 a 151120, da 151200 a 151320, da 151400 a 151520, da 151600 a 151720, da 151800 a 151920, da 152000 a 152120, da 152200 a 152320, da 152400 a 152520, da 152600 a 152720, da 152800 a 152920, da 153000 a 153120, da 153200 a 153320, da 153400 a 153520, da 153600 a 153720, da 153

L'allenatore ritrova il suo vecchio allievo che gli regala un gol d'oro

La bella favola Canali-Monaldo

A Olbia folgorante debutto della punta, il bersaglio dopo 5' - Per l'Entella grande passo avanti ■ salvezza ■ il dell'espulsione ■ Biato

CHIAVARI — La vittoria conseguita dalla Olbia, questa volta in trasferta contro l'Entella, è importante in avanti verso il traguardo stagionale della salvezza. Direi importante e probabilmente limitare il valore del gol del Canali-Monaldo. Il gol è stato fatto dopo i due punti di Biato e il gol partita di Canali-Monaldo.



Canali-Monaldo (al centro) uscito a 79' per far posto a Biato. Il gol, chiamato da Canali a sostituire l'espulso Biato.

Canali-Monaldo ricorda quel racconto bambino destinato ad un libro: Canali, il mister, ritrova il vecchio giocatore conosciuto ai tempi della Sampdoria. La punta, ritrova il suo vecchio allievo che gli regala un gol d'oro.

La storia calcistica di Canali-Monaldo merita una citazione particolare: un inizio folgorante, un gol d'oro, un gol d'oro. Canali-Monaldo, il gol d'oro, il gol d'oro. Canali-Monaldo, il gol d'oro, il gol d'oro.

Barbieri non esulta ancora ■ partire «messaggi»

CHIAVARI — La notizia della vittoria di Olbia, una vittoria che profuma di salvezza, è stata accolta con entusiasmo dai tifosi. Barbieri non esulta ancora, ma si prepara a partire «messaggi».

Indubbiamente, per il massimo dirigente bianconero, restare a mantenere l'Entella in C2 in queste condizioni, sarebbe come fuggire una schiaffo morale a tutti gli avversari. Se non direttamente, un messaggio indiretto Barbieri lo fa partire. «Avrei detto a ripetuto che l'Entella deve puntare ad un posto. Qualcosa come fosse necessaria e qualcosa sacrificio. Sono stati fatti. Abbiamo preso Canali perché ci era creato un pericoloso rilassamento nella squadra, abbiamo provveduto immediatamente a rimpiazzare gli infortunati. Anche se a giugno lavorerò la presidenza, penso che nessuno potrà dire che mi sia disinteressato ed abbia abbandonato la società».

Un rigore fallito ■ perdere ■ vetta ■ dalla fine

PRIMA CATEGORIA - Via libera al Fontanabuona
Casarza, quanto pesa l'errore di De Cicco?
Il rigore fallito, il perdere, la vetta, dalla fine. Il rigore fallito, il perdere, la vetta, dalla fine.

Il secondo posto, o addirittura arrivare agli spareggi in caso di un eventuale passo falso dell'attuale leader Fontanabuona. Fontanabuona-Mondegli, prima contro ultima, 0-0 finale per gli uomini di Canali. La partita è stata diversa, violenta, ma con colpi uguali. Il vanto di Fontanabuona, dei reti sono una rarità, ma con due bomber colti. A Nappi tutto il possibile. La coppia di attaccanti Fontanabuona ha realizzato il gol. Canali-Monaldo, il gol d'oro, il gol d'oro.

PROMUZIONI - Un solo punto divide le due squadre: la sfida si deciderà negli ultimi 90 minuti

Fra Levante e Rapallo verdetto rinviato

Si gioca l'8 maggio - La capitolina viaggerà a Stefano mentre la squadra di Derlin ospiterà il - Incertezza anche la coda - Salta la fusione fra Cavese e Foissese?

Glione A: solo la Sestrese nella scia della Carcarese «Lotteremo fino all'ultimo» - Sampierdarenese in salvo

Il torneo vinto dallo Spezia Chivari capitale del calcio «baby»

Dopo i risultati della 30ª giornata, il campionato di calcio è in una fase decisiva. La capitolina viaggerà a Stefano mentre la squadra di Derlin ospiterà il. Incertezza anche la coda. Salta la fusione fra Cavese e Foissese?

CHIAVARI — Successo a sorpresa (ma meritato) dello Spezia nella VI edizione del Torneo giovanile «Città di Chiavari». Il trofeo «Banco di Chiavari» è stato vinto dalla Spezia. Il torneo è stato vinto dalla Spezia.

PRIMA CATEGORIA — Il campionato di calcio è in una fase decisiva. La capitolina viaggerà a Stefano mentre la squadra di Derlin ospiterà il. Incertezza anche la coda. Salta la fusione fra Cavese e Foissese?

PRIMA CATEGORIA — Il campionato di calcio è in una fase decisiva. La capitolina viaggerà a Stefano mentre la squadra di Derlin ospiterà il. Incertezza anche la coda. Salta la fusione fra Cavese e Foissese?

Serie C2/A		20ª giornata	
Risultati	Classifica	Punteggio	Tabella
Cararese-Monza 0-0		P	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Cararese-Torino 0-0			
Cararese-Frosinone 0-0			
Cararese-Sampdoria 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			

Promozione A		20ª giornata	
Risultati	Classifica	Punteggio	Tabella
Cararese-Monza 0-0		P	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Cararese-Torino 0-0			
Cararese-Frosinone 0-0			
Cararese-Sampdoria 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			

Promozione B		20ª giornata	
Risultati	Classifica	Punteggio	Tabella
Cararese-Monza 0-0		P	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Cararese-Torino 0-0			
Cararese-Frosinone 0-0			
Cararese-Sampdoria 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			

Prima categoria I		20ª giornata	
Risultati	Classifica	Punteggio	Tabella
Cararese-Monza 0-0		P	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Cararese-Torino 0-0			
Cararese-Frosinone 0-0			
Cararese-Sampdoria 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			

Seconda categoria F		20ª giornata	
Risultati	Classifica	Punteggio	Tabella
Cararese-Monza 0-0		P	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30
Cararese-Torino 0-0			
Cararese-Frosinone 0-0			
Cararese-Sampdoria 0-0			
Cararese-Parma 0-0			
Cararese-Reggina 0-0			
Cararese-Verona 0-0			
Cararese-Como 0-0			
Cararese-Lazio 0-0			
Cararese-Fiorentina 0-0			
Cararese-Milan 0-0			
Cararese-Bari 0-0			
Cararese-Udinese 0-0			
Cararese-Genoa 0-0			
Cararese-Roma 0-0			
Cararese-Inter 0-0			
Cararese-Juventus 0-0			
Cararese-Napoli 0-0			
Cararese-Salernitana 0-0			
Cararese-Syracusa 0-0			
Cararese-Atalanta 0-0			
Cararese-Lecce 0-0			
Cararese-Pescaia 0-0			
Cararese-Venezia 0-0			
Cararese-Sampierdarena 0-0			
Cararese-Catania 0-0			

Come saranno i prezzi in città e nel Tigullio - Il problema dell'accesso gratuito

Prezzi dei bagni, anche al Tigullio, aumenti del 5 per cento

Rimangono insoluti vecchi problemi. Della scarsità di accessi gratuiti al mare si lamentano soprattutto i turisti stranieri, tra i quali i

settimane di verande o terrazze, sempre per cinque periodi. Libera per tutti la doccia: obbligatoria almeno 1000 lire al giorno.

Naturalmente più alti prezzi negli stabilimenti privati, ma dipende naturalmente da quel che si chiede. Il Lido si... Tre Pin- hanny online che sembrano co-

In questo pedaggio. Anche la prossima estate, purtroppo, tuffarsi in mare può essere molto di più: lungo la costa saranno certamente in agguato i vigili **blu** che multeranno le auto in sosta vietata. La vigilia **di** **me** avrà purtroppo anche questo **no**. Assicurabile supplemento **di** **no**.

■ Martini presidente dell'Ascat di Camogli

CAMOGGI — Giancarlo ■■■■■ è stato riconfermato presidente dell'Ascat, l'associazione ■■■■ commercianti e degli operatori turistici di Camogli. Dopo ■■■■ elezioni ■■■■ clari, l'Ascat ha provveduto nei giorni ■■■■ al rinnovo delle cariche direttive, confermando Martini e nominando Alfredo Anelli vicepresidente, Agostino Revello segretario, Maria Rosa Costa vicesegretario, Guido Stella tesoriere. Più che ■■■■ organismo sindacale, l'Ascat camogliese è nato come strumento di stimolo e di supporto a Comune e Azienda di soggiorno per pianificare e valorizzare l'immagine turistica di Camogli: «*u questa linea intende muoversi anche il nuovo consiglio direttivo, che presenterà quanto prima il nuovo programma per ■■■■ città.*»

Il presidente Gabriella Balrai «C'è voglia di novità» - Un invito a Giancarlo Menotti

dersi nel circolo vuoto disco-
teca-bar-cinema, a **non** esse-
re perduto **ma** ad attivare
culturalmente».

E non vi è certo migliore
esempio vivente che **la** **ma-**
sa regista, produttrice **ma-**
teografica, organizzatrice
il **ma-** 80 del Clfas, il Co-
mitato arte e spettacolo che

LEAVANTE — Sta lentamente riprendendosi dallo choc l'anziano gioielliere sefardite Giovanni Origina, 59 anni, che è stato ucciso intorno alle 18.30, al stato di fronte a una leggenda più sul peggio di via XXV Aprile 43 da tre teppisti pendenti. I tre hanno ucciso la vittima dell'ortolanza. A quell'ora, l'allarme si è permesso, giro di un'ora, l'arresto di Loretto (Cludia Radice, 20 anni, Milano; Antonio lo Russo, 20 anni, di Roma; e Ivano Castelli, 27 anni, di Roma) erano stati alcuni passanti che, avendo visto uscire di corsa dalla gioielleria tre giovani, allontanatisi poi su una Citroën targata Varese, si erano insospettiti e avevano avvertito i carabinieri. Una pattuglia è subito andò in gioielleria ma Origina, in stato confusionale, non ha saputo dare alcuna indicazione. La Citroën targata Varese era rintracciata poco dopo le 19 a Riva Trigona, con a bordo lo Russo. Una successiva perquisizione in un appartamento di Riva, in via Biagio, intestato a un parente di lo Russo, aveva poi permesso di rintracciare i tre complici: il giovane si è recuperato l'interesse reformativo.

del **Cine** è un po' il padre
- l'anti e più anti fa, la situa-
zione. **Tigullio** era
- ricorda la signora Balbo
Cepitoli e manifestatori di un
servito **libello** - erano
ossessiva come adesso. Oggi
fa un gran parlare di recupero
- privilegio peraltro.
Rapallo si tenta di riportare
il **libello** turistico ed un to-
alto, **il** riapertura degli
alberghi, il rimbombare
- altri, **il** potenziamento delle
strutture nautiche, l'abbellimen-
to della passeggiata
mare - **il** **diver-**
- che, **si** vuole
mente sbarcare il **libello**,
più precludere **un** im-
guo culturale preciso.

È ai primi importanti pro-
sti, la numero un **Cau-**
- intenzione di far seguire
l'invito in Riviera di un
grande personaggio: **Chiar-**
Menotti maestro,
poitore - **del** **Fest-**
- **Due Mond** **Spo-**
- delle più importanti
manifestazioni culturali li-
libre. Un grosso personag-
gio, una dei pochi autentici
produttori di cultura.

— Il presidente della Regione, Riccardo Magnani, ha detto che alla proposta di riconversione territoriale dell'economia delle Cinque Terre la Cooperativa vinicola diventerà Azienda agricola e della sola raccolta — uve passerà alla gestione — terreni abbandonati Una piccola comunità ma — — — — — chiara, ha visto la sua dettagli. Un successo per il presidente della Cantina sociale, Franco Bonanini, dei sindacati di Riomaggiore Luigi Viola, — consigliere Giovanni Pecunia e di Gino Lascari, assessore della Comunità montana.

Al convegno «Arenda Cinque terre, quale futuro?», che — è svolto domenica nel — grande Cantina sociale di Riomaggiore, — le modernissime botti da 300 ettolitri dove — il bianco doc. erano rappresentati cinque gruppi politici regionali con sei consiglieri — assessori, mentre erano tra gli spezzini tre deputati, altrettanti assessori, due — nativi — ci sono state — sul fatto che il — paesaggio delle Cinque Terre, per essere recuperato all'agricoltura in quel 70 per — cancellato — deturpato da frane e abbandoni, dovrà essere difeso — un preddio — — — — — prime battute, dunque, il convegno ha —

Cinque Terre un compromesso economicamente sufficiente

Il dichiararlo affermacome a dall'ente pubblico, però evidentemente placido a tutti i politici. Luigi DiGiuseppe, ex ministro regionale, per esempio, è molto contento che la Comunità possa far tutto ciò che noi da imprenditori in considerazione non organizziamo il dato

elario, i pericoli, il terro-
re, l'aspetto del
Crisio possono quindi l'istitu-
zione dell'«Ente Cinque
terre». Mettamente contris-
rio, ed è una costante, il de-
putato Luciano Paraguti
che ha ■■■■■■■■■■■■ invia-
■■■■■ Cooperativa ■■■■■■■■■■ pien-
centralità. E' l'associazione
di uomini ■■■■■■■■■■ detto ■■■■■■■■■■
motore che spinge i politici
ad intervenire nelle Cinque
Terre. E' attorno a questi
realità che noi dobbiamo ri-
lappare la nostra capacità.
Malcelata ma sottile pol-
■■■■■ che ■■■■■■■■■■ ha impedito
convegno di essere per tut-
soddisfacente. Rimando
gnati, lo chiusura, si ■■■■■■■■■■
gurato che la ■■■■■■■■■■ concen-
tesse, pazienza e chiarezza
di intenti ■■■■■■■■■■ al ritorno
■■■■■ giunta al momento della
■■■■■ ■■■■■■ dunque invita-
to i dirigenti la Cooperativa
a presentare entro il giu-
gno, data di scadenza, il
progetto più elaborato
portare alla Cee nell'ambito
dei piani integrati medita-
ranei. La Regione si
impegna ad accollarsi
■■■■■ tecniche. Se con i so-
venzionamenti della ■■■■■■■■■■
si potrà coprire, infatti, ■■■■■■■■■■
■■■■■ ■■■■■■■■■■ in agri-
cultura, ■■■■■■■■■■ I ■■■■■■■■■■ potrebbe
essere assorbita dalla pe-
■■■■■ relativa ■■■■■■■■■■ turismo e ■■■■■■■■■■
viabilità. E per le Cinque
Terre ■■■■■■■■■■ finalmente
pioggia di ■■■■■■■■■■

Dionigiella ■■■■■■■■■■

Un numero telefonico (363636) per segnalare casi di violenza e di abbandono - Uno staff di 40 volontari - In [] anche un consultorio per famiglie - Molte carenze d'affetto

ti (fra un numero di chie-
cinque volte superiore
raccolte (nella massima se-
teranza) da uno staff di
montari, dei quali uno tre-
si, retribuiti, e telefonate
nora ricevute sono « pun-
un iceberg-violento: «
anti bambini maltrattati,
comunque « giustissime
di rigetto verso la fami-
a, taccone per timore? »
anno da filtro alle chie-
psicologi, sociologi, «
siri, un magistrato, esperti
servizi sanitari territo-
Chisnoue può telefo-

salvare un Iraniano im-
pegnato a scendere dalla
piattaforma di Teheran da
una condanna ■■■■.
Il servizio dispone di ■■■■
ultori ■■■■. « Il bam-
mino che ■■■■ ovemente
■ ■■■■ ■■■■ ■■■■ rischio
■ sempre da noi una rispo-
sta », precisa Lucia Capitanio,
assessore Quartino con il ■■■■
il coordinamento del-
l'« Elco telefono ■■■■ minori ».
■ ■■■■: « Naturalmente
arricchiamo ■■■■ prevenire,
■ ■■■■ una segnalazione tem-
pestiva può scongiurare ■■■■

Altra iniziativa per gli **■ ■ ■** il rilancio dell'attività **■ ■ ■** nuovo vigile che aveva già ottenuto buoni risultati.

Saranno anche assegnati riconoscimenti a chi già **■** occupa dei propri vicini di casa anziani, svolgendo per loro qualche incombenza **■** solo scambiando qualche parola per alleviarne la solitudine.

È necessario accertare dallo scatto del ■■■■ da rumori di fondo, ■■■■ dove parte la telefonata (specie fuori della famiglia, da un posto pubblico o ■■■■ un cortile ■■■■ scuola), insistere calatamente nelle domande. Chi si è dichiarato vittima senza esserlo, viene quasi sempre scoperto. C'è anche naturalmente, il ■■■■ che non ha afferrato bene il concetto ■■■■ servizio e telefonata: «Potete venire ad aiutarci a fare il tema d'italiano?».

medesimo osato dal prof. Meccani, il "Gazzini". Devo suppletirlo con i 15-20 giorni della convalescenza. Ci farebbe, se non avesse e se non riprendesse una delle nostre camere? Purtroppo 44 posti letto sono pochi, sempre la coda...
Le telefonate al 300638 valiano inoltre un quadruplo aumento delle tariffe. I figli di oggi Genitori e lavorano e lanciano i figli, il tipico male delle società industrializzate. «Si riprova» così di bambini che al ma-

Giuria molto severa - I vincitori

SESTRI LEVANTE Festival della buona musica e grande partecipazione di pubblico ieri nella ■■■■ (grassi del Grand Hotel) del Castello ■■ Sestri Levante per la conclusione del quinto concorso nazionale «Johann Sebastian Bach». Inizialmente, giovedì scorso.

I 120 concorrenti provenienti da tutta Italia erano divisi ■■ due sezioni (solisti e a quattro mani) ed in sette categorie, a seconda dell'età, che andava dai ■■ ai ■■ anni. La giuria, composta dalla prof. ■■■■ direttrice del conservatorio di Sassari, dalla prof. Giudizi, dai maestri Di Chiara, Gioiosa, Tripodi e Costa (quest'ultimo ■■ anche il direttore artistico ■■ concorso), ha ritenuto ■■ poter assegnare il primo premio in ben cinque categorie (B, D, ■■ e F), ritenendo invece meritevoli della massima lode ■■ Ponzio di Bari (cat. A), ■■■■ Tarli di Ghettonio (cat. E) e Andrea Secchi ■■ Bienna (cat. C), risultato anche vincitore assoluto.

scuotere trofei, targhe e coppe ■■■■■ in palio dall'Associazione «Ars Antiqua», organizzazione del ■■■■■ in collaborazione con ■■■■■ e l'Azienda autonoma ■■■■■, «soppegno e turismo, potranno ritornare a Bagni Levantini per un'ulteriore concerto ■■■■■ un'esibizione estiva nel corso di una ■■■■■ serale dedicata alla musica classica sinfonica.

Il calendario sarà inserito in quello che verrà varato ■■■■■ Comune e Azienda: anche questo collegamento prima vera-estate trova d'accordo tutti, per poter riscattare questi giovani pianisti e reproporli all'attenzione di un pubblico che, durante la stagione, aumenta in modo considerevole.

Molti ■■■■■ competenti ■■■■■ spettatori sociali che a lungo applaudito i giovani interpreti ■■■■■ musica classica ■■■■■ barocca. Gli organizzatori ■■■■■ intenzionali ad amplificare e continuare questo corso che ■■■■■ il ■■■■■ degli anni, sta assumendo ■■■■■ rilevanza nazionale.

scanno per separarsi, i ragazzi hanno il bambino uno con l'altro. E che prima di andare al giudice litighino riosamente, in presenza dei figli. Poi... alleghiamoci dunque del patrigno la ragazza, troppo spensierata, del abuso sessuale. Da questi "duchi neri" della famiglia, cerchiamo di eccitare le tristi vertici, di venire. Ma qualcuno ancora che si allietti al segnale alla Corte Rossa.

La Coppia in crisi, nell'ottica delle telefonate dei figli che chiedono alla rivale l'immagine dei nonni, quasi per un transfert affetto. Telefonata del figlio undicenne di due coniugate; «Popò e mamma sono sempre fuori, quando irrompono fanno e gare a chi regala più cioccolati, per dice che la mamma è carina e la mamma dice che popò è un poco di buono. E poi, ragazzino, ecco la sua rivista al 3694363... Mefo me che c'è la nonna, lei mi tradimento bene...» (sic) fare i compiti, e poi è sempre di casa.

Guide Course

ALCANTARA
*al servizio
 dei deboli di udito.*

**TIMPANI
 ELETTRONICI
 PER RISOLVERE
 LA TUA
 SORDITA'**

Spagnoli E. Ferrari
 10121 TORINO
 Tel. 011 511111

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE
fino a 50 milioni a Casalini-
Piemontesi - Dependent - An-
giani e Commerciali: Senza
spese anticipate. Rimborso ul-
tima rata a fine finanziamento.
Istruttoria anche telefonica.
Tel. 061 988.023 - 988.085
Telex 314861 - GÖTTSCHE
Si richiede collaborazione!

AGENZIA VIAGGI
7111-11
60 Roma-Romana 71
Tel. 06/48.06.521
SALENTO
Viaggio Saggiolo in
TURINIA e CAPPADOCIA
28-30 giugno
Viaggio aereo
Trapianto di polmone G.Y.
Salento-Adriatico-Salento
L.H. 1.540.000

MG

**I mobili del futuro ...
...a due passi da casa.**

**mobili
GUIDO**

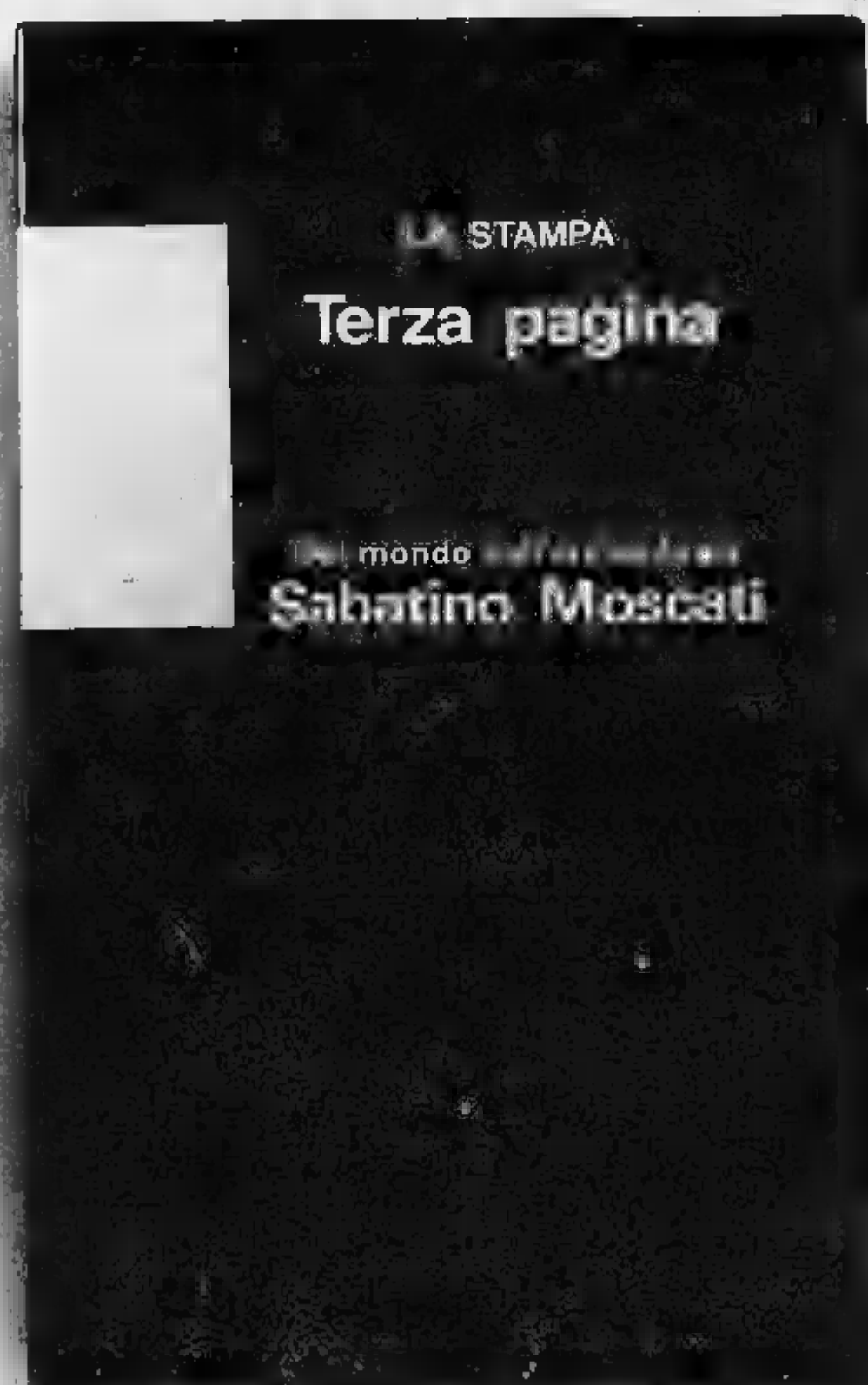
**Ranzo (Imperia)
statale Albenga-Fiumi di Teco**

**B&B, Saporiti, Bernini, Flou, Flexform,
Living, Brivio, Cinova, Disegno Due, Riva,
Cantù, Miù, Poliform, Bellato, Mobileffe,
Fam Cucine, Mazzei, Minotti, Paf...e altri.**

Socio		
P	F	S
3	62	10
4	57	10
5	41	11
6	32	12
7	43	13
8	23	13
9	33	13
10	35	21
11	13	17
12	13	17
13	24	18
14	24	18
15	44	16
16	44	16
17	44	16
18	44	16
19	44	16
20	44	16
21	44	16

“E’ IL GUSTO DELL’AVVENTURA CHE CI RENDE COSI’ AFFABILI LE PAGINE DI MOSCATI, CHE SPIEGA NELLA DURATA DI UN ADOLESCENZIALE, INTATTO SOGNO, LA SUA FORTUNA DI DIVULGATORE.”

LORENZO MONDO



LA STAMPA ■ RACCOLTO PER VOI 41 ARTICOLI DI UNO DEI MAGGIORI STUDIOSI D'ARCHEOLOGIA DEL MONDO: SABATINO MOSCATI. UN SUGGERITIVO VIAGGIO NEI MEANDRI DELLA MEMORIA, UN'AFFASCINANTE AVVENTURA NEI MISTERI DEL TEMPO. UN TEMPO POPOLATO DI DEI VENDICATIVI E POPOLI MISTERIOSI, DI ENIGMI INSOLUTI E LEGGENDE INQUIETANTI. DAI SEGRETI DELLA REGINA DI SABA AGLI DEI FENICI, DALLA BIBBIA D'ARGENTO AL POPOLO DI TERRACOTTA, DAI DEMONI PORTASFORTUNA AL FAVOLOSO REGNO DI TARTESSO: UNA LINEA DIRETTA CON IL NOSTRO PASSATO REMOTO. "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA": QUANDO LA CRONACA DIVENTA STORIA, QUANDO LA RIFLESSIONE DIVENTA GIORNALISMO. IL VOLUME E' DISPONIBILE AL PREZZO DI L. 13.000 PRESSO IL SALONE DE LA STAMPA IN VIA ROMA, 80, TORINO. SE PREFERITE, POTETE ORDINARLO CONTRASSEGNO AL PREZZO DI L. 17.000 COMPRENSIVO DI SPESE POSTALI A: LA STAMPA, PROMOZIONE E SVILUPPO, VIA MARENCO 32, 10126 TORINO.

DESIDERO RICEVERE CONTRASSEGNO N. _____ COPIE
DI "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI
AL PREZZO DI L. 13.000 CAD. PIU' L. 4.000 DI SPESE POSTALI

NOME _____
COGNOME _____
INDIRIZZO _____
C.A.P. _____ LOCALITA' _____
TEL. _____

SCONTO ABBONATI 20%

GLI ABBONATI A LA STAMPA CHE PRESENTERANNO AGLI SPORTELLI DI VIA ROMA 80 LA RICEVUTA DI PAGAMENTO DELL'ABBONAMENTO, POTRANNO ACQUISTARE IL VOLUME "DAL MONDO DELL'ARCHEOLOGIA" DI SABATINO MOSCATI AL PREL. ZO SPECIALE DI L. 10.400.

DISTRIBUTORI DEI LIBRI LA STAMPA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
AGENZIA NICOLA D'ARNA
Via BARDONACCHIA, 100
10124 TORINO

LOMBARDIA E VENETO
AGENZIA LIBRERIA BELLONI
Via F.lli CERVI, 6
20090 SEGRATE (MI)

LIGURIA
Nuova INGRES
Corso Torino, 12
16129 GENOVA

EMILIA ROMAGNA
L'EDITORIALE S.R.L.
Via DEL RONDOVA, 11
40133 BOLOGNA

TOSCANA
AGENZIA LIBRERIA TOSCANA S.R.L.
Via CECCHI, 105
50122 FIRENZE

LAZIO
DR. EDIT. DIFFUSIONE EDITORIALE S.R.L.
Via M. DI LANDO, 90/91
00182 ROMA

CAMPANIA
CAMPANIA LIBRI S.R.L.
Via DELLA STAMPA, 23 BIS
80133 NAPOLI



Successo della manifestazione al Palazzo del Parco Moda in scena, a Bordighera

Presentate centinaia di capi per uomini, donne e bambini - Le sfilate e le persone che hanno contribuito alla realizzazione - Si pensa già all'edizione 1989

BORDIGHERA — «Look». È una parola che ormai fa parte della nostra vita. Cambiare «look», o almeno migliorarlo per piacere a se stessi e agli altri è quasi un imperativo che bombardano un po' ogni giorno. Difficile quindi resistere alle tentazioni della moda che sta vivendo un piccolo boom, anche al di fuori delle sedi istituzionali. Anche lontano dai grandi templi della moda internazionale (Parigi, New York, Firenze) è un accontentarsi di entrare in un negozio e scegliere l'abito che piace o che serve, ma si vuol conoscere, vedere da vicino, toccare con mano ciò che gli stilisti propongono. Insomma si vuole avere le idee chiare per mettere il proprio «look» al passo con i gusti personali e con le tendenze della moda. Un gioco affascinante, quale è difficile sottrarsi.

Si spiega anche così il successo della manifestazione come «Moda in scena» che, questa sera, ha portato al Palazzo del Parco di Bordighera — fatto le debite proporzioni — l'atmosfera sottile ed elegante — grandi sfilate parigine o milanesi. «Moda in scena» era alla sua seconda edizione (la prima si era svolta nello scorso mese di novembre). Una manifestazione che si è svolta al Palazzo del Parco, presidente dell'Azienda, ha aggiunto bordighera (e soprattutto fondatore del celeberrimo Salotto della moda dell'Unione) che si è svolto al Palazzo del Parco, un convinto patron. «Bordighera» dove credere e puntare su manifestazioni di questo tipo», dice.

È stato uno spettacolo. Non esiste più, si sa, la sfilata tradizionale di moda. Ormai le presentazioni di ogni collezione, grande e piccola che sia, sono diventate uno show. Ci sono veri e propri show. A Bordighera si ha messo mano la brava Cristina Carbone, una di queste specialiste (con un buon background radiofonico e televisivo), che ha condotto con garbo la serie delle sfilate, ma soprattutto ne ha firmato la regia che ha portato in passerella, accanto agli abiti, anche i balletti realizzati dal Centro studio danza di Camproscio.

Cristina Carbone ha diviso la rassegna in settori: quello simpaticissimo e vivace dedicato ai piccoli, ambientato in una coreografia di bandiere, con tanto di ceretto; un pezzo di moda maschile e, indiscussa dominatrice (potrebbe dirsi femminile) riproposta ora nell'atmosfera sofisticata di un po' intriggente dell'abbigliamento intimo in seta, ora in quello allegro ed invitante (la scenografia, qui, aveva un tocco d'Oriente) dei costumi per un'estate ormai porte,



A Bordighera presentate le collezioni più note stilisti internazionali (Telefoto M. Gatti)

ora con qualche loro bollywoodiano, ora con il can can esotico delle Belle Époque, infine le solite romanticissime sfilate in bianco, sempre in sella notturna il 2000 alle porte. Un «griffa» più celebrato — presenti in «modelli proposti» alle ditte che hanno sfilato — dai vestiti alla biancheria, fino agli accessori (borsette, occhiali, bigiotteria); un ennesimo trionfo della mini-

gonna presente in centinaia di versioni, per tutti i gusti e tutte le età, perché «le gonne ben modellate non hanno età», come ha detto recentemente, in un'intervista, Valentino, uno dei «grandi» della moda.

Insieme, una serata di classe. Come nelle tradizioni di Bordighera che un giorno il prestigioso «Le Figaro» definì «città di un certo charme». Dove quindi la moda s'agita, e aggiun-

ge anzi quel tocco di eleganza che si vuole.

Un accento protagonista, dietro il quinte, di questa manifestazione. Lo scenografo era l'imperatore Calisto Tanzi, lo stesso che il 14 febbraio scorso aveva realizzato le scenografie del recital Luciano Pavarotti al teatro Ariston; della sua scenografia sulla passerella del Palazzo del Parco è stata una piramide di 20 televisori a colori sui quali si

alternavano immagini ad effetto (onde del mare, cielo, effetti geometrici e fiori). I televisori li ha forniti la ditta Dalmasio elettrodomestici di Bordighera, i fiori Carla Simonelli. I modelli hanno trovato a disposizione, per le acclamazioni che sono un complemento essenziale nel loro lavoro, due parrucchieri di Bordighera: Vincenzo di Sanremo e René di Diano Marina. Il supporto musicale è stato fornito da Radio Duemila di Sanremo. La produzione è stata opera di Eugenio Ruffino, pubblicitario imperiese che ha tirato le complesse fila della manifestazione sotto il profilo strettamente organizzativo. La grafica è stata realizzata da Massimo Oerino, la reception è stata curata dalle hostess dell'Istituto per il turismo «Brunetti».

La serata è stata anche occasione per il lancio di un'altra interessante iniziativa squisitamente commerciale, ma che potrà avere utili riflessi anche sul piano turistico: la «Shopping Card» che dà diritto a uno sconto del 5 per cento in tutti i migliori negozi di Bordighera. È stata distribuita a tutti gli invitati dall'Associazione commercianti di Bordighera, presieduta da Ulderico Verducci, associazione che ha anche l'intento di «Moda in scena». Una passione di cui Bordighera difficilmente potrà a meno. Non per niente è già allo studio «Moda in» numero tre.

Abiti e accessori nella magica serata di Bordighera

Ditte e modelli in passerella



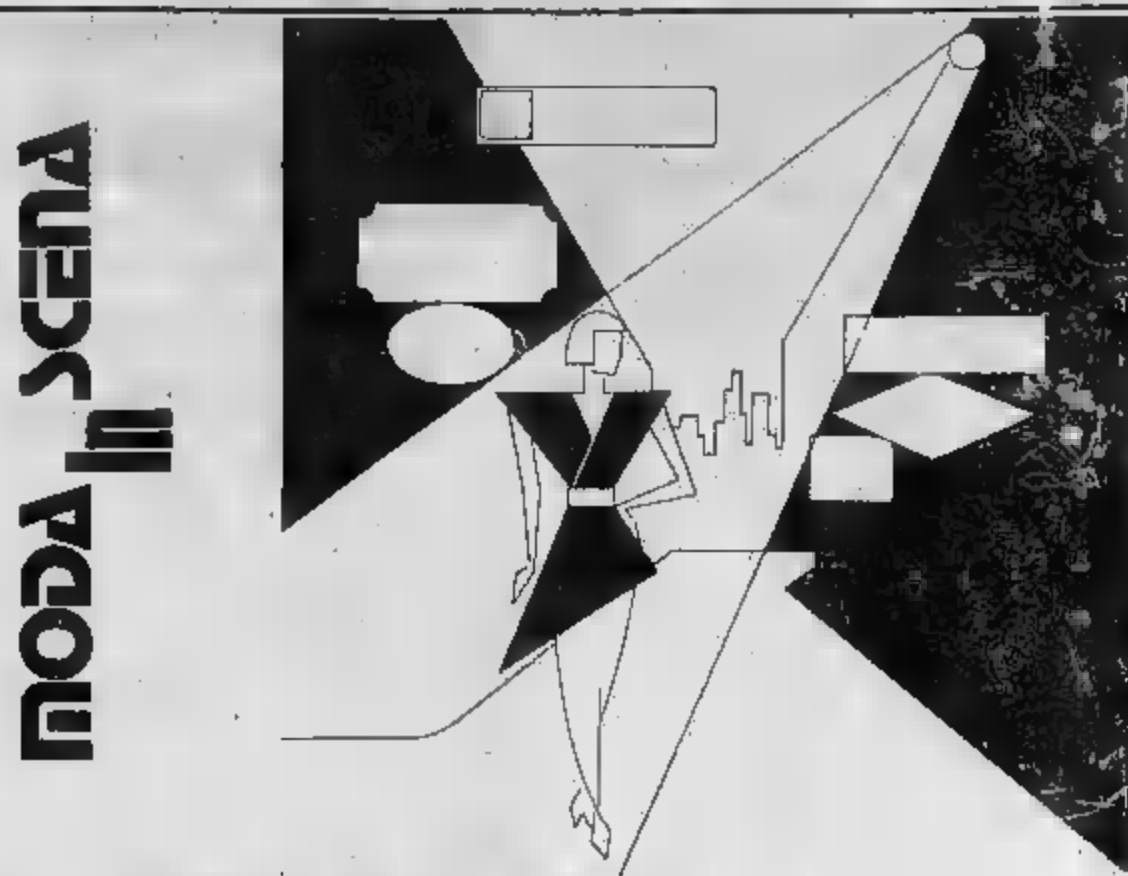
Molto ammorzati anche i capi destinati ai più piccoli

BORDIGHERA — «Moda in scena» ha proposto, sulla passerella del Palazzo del Parco, le collezioni più note stilisti del pre-reporter internazionale, oltre che creazioni di alta sartoria sia italiana sia francese. «Anna Boutique» di Bordighera ha puntato sul modello di un po' pazzi Moschino con i suoi jeans, sui casual di Valentino e sugli uomini giovani della Compagnia delle Pelli. «Costa Tessuti» di Bordighera ha puntato sull'alta moda italiana e francese; dai modelli di Lancetti a quelli di Irene Galitzine, dalle fantasie geometriche di Gianni Versace ai caratteristici fiori di Balestra.

«Show Room Hippocampe» di Latte (Ventimiglia), dove la clientela è ricevuta solo su appuntamento, ha puntato sulle suggestioni dell'alta moda pronta con le stoffe di Agnola, Christiani e Pierre Cardin. «La Sanremese» di Bordighera ha presentato i suoi abiti cerimonia firmati Laura Biagiotti in oro e in filo, al-

tre a una ricca varietà di abiti da sera, dal corteo leggermente rosato al classico abito bianco opulento. «Lily Intimo» di Bordighera ha proposto la moda più segreta: dalle vestaghe ample in seta in minute fantasie ai coordinati con pignone e minic da notte e i corsetti di Valentino, Anna Gola, Rosalini tutti multicolori, fantasiosi, molto sexy (senza dimenticare i boxer firmati Ermenegildo Zegna per lui). Infine i più piccoli: «Baby Darling» di Bordighera ha offerto «griffe» di tutti i generi come capi «Lacoste», il casual di «El Charro» e Moschino.

E gli accessori? «Chic Patricia» di Bordighera ha presentato borse di ogni genere: colori innovativi, modelli di Moschino, Ferré e Jil Sander; la «Optonica G. Fo.Gi.» con sedi a Bordighera, Vallecrosia e Ventimiglia, occhiali scuri Persol e Laura Biagiotti. Nel campo del bijou le «Profumerie» e «Le folle» di Bordighera hanno proposto collane e orecchini.



anna boutique **MOSCHINO** **EMPORIO ARMANI**
valentino **KENZO**
Corso Italia 12 - BORDIGHERA
MODA GIOVANE **Brooksfield** **REPLAY** **LIBERTO "ACE"**

ABITI DA SPOSA E CERIMONIA **Laurapier**
di Laura Biagiotti
PORTRAIT
Designed by Laura Biagiotti
Via V. Emanuele 125 - BORDIGHERA

SHOW ROOM HIPPOCAMPE
CONFEZIONI ARTIGIANE ALTA MODA
CORRO NIZZA 15A - Tel. 0184 39.996
LATTE DI VENTIMIGLIA
APERTO TUTTI I POMERIGGI E SU APPUNTAMENTO

MOSCHINO **baby darling** **ABBIGLIAMENTO NEONATI - BIMBI RAGAZZI**
FENDISSE **17 Oxford** **VIA V. 285**
ghodini **BF** **SEPPARATA** **EL CHARRO** **LACOSTE**

CHIC PATRIZIA **MISSONI** **BORDIGHERA**
Pelleletteria **Garnier** **Via Vittorio Emanuele 215**
CECERATO **FERRE**
GAMMARCOVENTURA **MOSCHINO**

Simonelli Tel. (0184) 261.387
Fiori e piante ornamentali
Via Vittorio Emanuele, 136 - Bordighera

Vincenzo **Renè** **DIANO**
Via Gioberti 9 Tel. 72.830 **SANREMO** **STYLIST** **MODA CENTER**
Via Nizza 8 Tel. 494.651

Costa **LANCETTI** **TESSUTI ALTA MODA**
GIANNI VERSACE **GALITZINE**
Via Manzoni - SANREMO **RENATO BALESTRA**

arredamenti fogliarini **Esposizione al km 9,600 PERINALDO**
tel. 55.20.23 **CHIUSO LA DOMENICA**



Alle sfilate di Bordighera ditte e boutique della zona hanno portato in scena il meglio della produzione che ogni giorno possono offrire ai loro clienti (Telefoto)



Ma il Sanremo 80 degno rivale ha tenuto tutti con il fiato sospeso fino all'ultimo

In serata al bar e in piazza.
Certeale. Ma la Carcare-
anche se è un passo qua
l'interregionale, ■■■ ha ar-
cora vinto il campionato.
Manca una partita, fra
quindici giorni. Il primo
maggiore la Provinciale è l'ulti-
ma a Certeale Torrelli Lino
alla calma. «La cosa non ci
volava perché siamo carcerati
al massimo. Bisogna ten-
■ la concentrazione a tutti
gli effetti. La forza è di
oggi. ■ giocare e Savoca
con il cuore e i punti
sono ■ portate. A Cer-
reale ■■ Carcare deve d-
que vincerò ancora ■ per sa-
guiria ■ che gli guardano
una curva, ma ■ visto a
gullman.

Ieri Mantova e ■■ ■ nuo-
vamente violata. L'importu-
rile è meno grave del previ-
sto e l'attaccante potrebbe
essere al suo posto. ■ l'ulti-
ma di sempre ■ ■ unito
per Gulli, monistico, ■ al

... pioggia.
... trouzbe, coriandoli
e tanto finto, rubando
che a evitare quegli eccessi
che talvolta commettono. E poi
la lunga cotta dei giocatori
verso gli spalti dopo i gol e
alla fine la piccola invasione
di ... Al termine, negli
spogliatoi, insieme il premi-

Laonesi tra i due litiganti

ness, ■■■■ più speran-
quasi la leghevole Andor-
ranno Finalborghe e
dighera a disputarsi
sprint ■■ quartultimo
quello che ■■■■ era
la discesa in San
punto di vantaggio di
Bordighera ■■■■ ancor-
rivali non fa molto
mentini ■■■■ ruz-
■■■ le Dianese, ■■
■ squadra ■■ De
andata a vincere a Gu-
portandosi «alla scia
saverani ■■■■ ultimo

sorridono ai lineali, che hanno di scena ad Alcantara i rassegnati gialli, e si mormora: «poi è del tutto tranquillo. Certo, la diversità è grande».

dei Bordighera. Dovranno andare ad Andora, e i locali si giocano l'ultima chance. «Un miracolo, aggiungo all'aria, perché infine riceveranno il calcio».

Zinola. Non si può meno escludere un la part con la decisione di lasciare agli scontri i «F. A. Pinaborghese».

van a gio, avendo vinto 1-0 sul proprio campo il data, per poi pareggiare nel ritorno, sul terreno bordighero.

**■ Pubblica elezioni
poloniche
post elezioni**

ALBA — Franco P
nelli è il nuovo preside
Federazione
ione elastico: lo ha
eletto domenica a Al
rappresentanti delle
elettà e subentrerà nel
ricco al ligure on. Man
do Manfredi. Sono a
eletti anche i nuovi m
del consiglio. Due i
liguri (Enrico Marchi
Giancarlo Ruffino) e

Le elezioni hanno

accettati uno striscione polemico. Infatti, la fa i rappresentanti la ciela deciso di assere 3 postoli in Liguria. Il presidente, invece, candidato per la Imperia-Taglia. Barone d'Apone, non è rovalo. Spiega Pietro viori, presidente di Taggese: «È un fatto vissimo, l'imperta che da precedenza il p dante, resta anno rappresentati. Ho sentito le dimissioni presidente della Taggese per protesta».

Probabile il ritiro Tardone dal candidato

13

Nessuna decisione dopo tre riunioni del consiglio comunale

Altre polemiche tra pci e dc (ora sulla tassa dei rifiuti)

Stamane nuova tornata e i comunisti annunciano un attacco sull'aumento delle tariffe

VERCELLI — Stamane alle 9 è prevista una nuova tornata del consiglio comunale (la quarta in pochi giorni) ed esplodono le polemiche: il pci attacca oggi la giunta per gli aumenti della tassa sui rifiuti urbana e la maggioranza (la dc, in particolare) reagisce accusando il partito comunista di «obstructionismo». «In tre sedute — dice il capogruppo democristiano Arrigo Daniele — siamo riusciti a discutere solo quattro punti, su oltre cinquanta. E tutto perché il pci fa obstructionismo».

Danielli cita qualche esempio. Spiega: «Abbiamo discusso per più di tre ore sulla questione Sambonet. Mancava l'ultimo punto d'accordo sull'obiettivo, la maggior parte del tempo è stata consumata per parlare non sulla sostanza ma su una questione di carattere politico: il pci voleva che a trattare non l'azienda ma fosse la giunta una commissione. E ancora: durante il primo Consiglio abbiamo perso tre ore, sempre su richiesta del pci, per stabilire se i verbali della seduta precedente dovessero essere letti in aula».

Becca la replica del comunista. Afferma il segretario del comitato cittadino, Marco Ciochetti: «Mi quale obstructionismo parla Daniele? Il pci e le altre opposizioni continuano a garantire la validità del Consiglio. Esempio: lo stesso segretario ha richiamato pesantemente il suo gruppo nell'ultimo consiglio per le assenze; il sindaco ha detto che dovrà accordarsi con il gruppo comunista per garantire il numero legale».

Continua Ciochetti: «E'

vero, siamo solo al quarto punto dell'ordine del giorno, ma la giunta è arrivata dopo mesi di silenzio non centinaia di decisioni già prese e solo il colore. Le grosse questioni, che interessano la città, possono essere discusse soltanto grazie alle interpellazioni ed alle mozioni del pci e degli altri gruppi di opposizione. Daniele parla della Sambonet, l'esempio illuminante. Per mesi singole personalità della giunta si sono parlate addosso e solo grazie all'unione dell'opposizione finalmente il Consiglio ha potuto discuterla. Non parliamo poi della tassa sui rifiuti, decisa dalla giunta e non ancora ratificata dal Consiglio: tassa che però i cittadini stanno già pagando».

Ed appunto su questi aumenti il pci annuncia battaglia grossa oggi in aula. La federazione comunista ha attuato nei giorni scorsi due iniziative che hanno fatto clamore. Spiega Ciochetti: «Innanzitutto abbiamo spedito un centinaio di lettere ad altrettanti analfabeti con il minimo di pensione. Abbiamo spiegato loro che, non le amministrazioni di sinistra e, per la verità, fino allo scorso anno anche con l'attuale maggioranza, essi potevano chiedere il rimborso del pagamento della tassa facendo domanda all'Ufficio assistenza. Finora il Comune non ha preso una decisione del genere, e dunque noi abbiamo invitato i pensionati a rivolgersi al nostro Ufficio assistenza per avere il rimborso».

La seconda iniziativa riguarda artigiani, commercianti ed industriali, che pu-

ro sono stati colpiti duramente, secondo il partito comunista, dagli aumenti. Il pci ha spedito alle categorie imprenditoriali un comunicato in cui chiede una mobilitazione generale contro la tassa.

Oggi il pci chiederà ufficialmente alla giunta di revocare gli aumenti per il 1988, in fase di pagamento. Ma, a questo proposito, il capogruppo dc Daniele è scettico.

«E' caustico nello stesso tempo. Dice: «Se il pci perderà ulteriore tempo, anche la seduta di martedì del Consiglio si protrarrà per ore senza che si arrivi a parlare della tassa sulla nettezza urbana, che è al tredicesimo punto dell'ordine del giorno, né di argomenti molto importanti quali l'approvazione del bilancio di previsione».

Enrico De Maria

Il «Gruppo Storico» ritiene d'aver individuato la fortificazione

Borgo d'Ale, un muro tra i vigneti prima traccia dell'antico castello?

Finora solo il nome di una via attestava l'esistenza del maniero - La leggenda diventa storia

BORGHETTO D'ALE — In paese c'è una «via del Castello» fino a pochi giorni fa era insabbiata la notizia che in un campo coltivato a vigna, a metà della via, si trovava una fortificazione di epoca medievale. Il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre metri e mezzo, costruito con massi e calcio.

C'è di più: nelle vecchie storie borgalesi, quelle tramandate da generazioni in famiglia, quella zona di Borgo d'Ale, o più precisamente di Clivio, era stata fortificata in un campo coltivato a vigna, a metà della via, si trovava una fortificazione di epoca medievale. Il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre metri e mezzo, costruito con massi e calcio.

potuti trascorrere tanti anni prima di collegare la «via del Castello» con i resti di epoca medievale. Il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre metri e mezzo, costruito con massi e calcio.

C'è di più: nelle vecchie storie borgalesi, quelle tramandate da generazioni in famiglia, quella zona di Borgo d'Ale, o più precisamente di Clivio, era stata fortificata in un campo coltivato a vigna, a metà della via, si trovava una fortificazione di epoca medievale. Il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre metri e mezzo, costruito con massi e calcio.

e all'interno del perimetro parecchie rovine indicano la presenza di costruzioni. La stessa collinetta su cui sorge il muro, ad esaminarla ora alla luce della scoperta, presenta una specie di intervento di terrazzamento, eseguito forse dai costruttori del castello come prime opere di difesa della zona.

Di scavi per ora non se ne parla: il Gruppo storico lo interverrà soprattutto la documentazione e la ricerca di epoca medievale. Un primo risultato c'è già: la «via del Castello» ha ripreso l'uso. E la vecchia denominazione ha dimostrato la sua attendibilità.

Per il Gruppo storico, che da quattro anni sta riordinando la documentazione della storia borgalese spandendo in archivi, raccolte e musei (al «Leone» di Vercelli è conservato un reperto di epoca romana trovato a Clivio), le rovine costituiscono un gioiello inestimabile, soprattutto perché l'area nasconde ben altro. Ad angolo retto con il lungo muro si intravedono i resti di un'altra fortificazione.

Daniela Cabras

Trovati e distrutti dai carabinieri in una macelleria di Villata

Cento chili di carne avariata

Il titolare è stato denunciato: stava per metterli in commercio - Controlli degli uomini del Nas anche nei Consorzi agrari - Nel deposito di Santhià scoperta una tonnellata di diserbanti che non era custodita come la legge prevede per le sostanze pericolose

VERCELLI — Oltre una tonnellata di diserbanti e più di un quintale di carne bovina sequestrati, tre persone denunciate, a piede libero e dieci contravvenzioni: questo il bilancio di una serie di controlli fatti nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino nel Verellese.

I controlli, ai quali hanno partecipato di volta in volta i vari comandi dei carabinieri

dispendenti dalla compagnia di Vercelli, hanno interessato complessivamente sei sedi distaccate del Consorzio agrario provinciale, undici aziende agricole e nove ditte per la lavorazione delle carni.

Gli accertamenti erano mirati a controllare la corretta applicazione delle leggi speciali sulla conservazione e l'uso dei fitofarmaci in agricoltura e l'eventuale im-

piego di sostanze «estrogene e tireostatiche» negli allevamenti degli animali da carne.

L'irregolarità più vistosa è stata riscontrata dai carabinieri a Villata: nei depositi di un'azienda per la lavorazione e la vendita della carne, la «Uca» di via Borgovercelli 12, i militari hanno trovato 131 chili di carne bovina macinata destinata nel ver-

baio a essere cotta e servita. «La carne era in pessimo stato di conservazione», che era pronta per essere immessa sul mercato con i conseguenti rischi, facilmente intuibili, di intossicazione.

L'intera partita è stata posta sotto sequestro e subito distrutta dagli stessi militari. Il responsabile dell'azienda, il milanese Danilo Borriotti, 31 anni, residente nel capoluogo lombardo in piazzale Corvetto 3, è stato denunciato a piede libero alla

pretura di Vercelli.

Altre due denunce, sempre a piede libero, sono state fatte dai carabinieri in seguito all'ispezione del deposito di Santhià del Consorzio agrario provinciale. I denunciati sono il responsabile del deposito, Valerio Franco, 30 anni, Cavaglia, via Rondolino 24 ed il presidente provinciale del Consorzio, Pierino Fyran, 40 anni, Vercelli, via Tripoli 21.

Nella denuncia si contesta il fatto di aver custodito in un locale non idoneo 1201 chili di fitofarmaci classificati di prima classe dall'apposita tabella tossicologica.

Essendo sostanze pericolose, questi diserbanti devono essere custoditi con una particolare precauzione proprio per evitare conseguenze gravi per chi vi entra in contatto. Anche in questo caso l'intera partita conservata irregolarmente, del valore complessivo di una ventina di milioni, è stata dichiarata sotto sequestro dai carabinieri.

Infine gli uomini del Nas hanno contestato ad altrettante persone, delle quali non sono state rese note le generalità, dieci contravvenzioni per violazioni più lievi delle speciali leggi sulla conservazione e l'uso dei fitofarmaci e degli estrogeni.

Un'analoga operazione era stata condotta dai carabinieri nel febbraio scorso ed anche allora nella rete dei fitofarmaci irregolarmente erano incappati i consorzi agrari. Irregolarità erano state accertate a Vercelli e a Cremona e sequestrati per la conservazione e la vendita dei fitofarmaci.

Walter Camurati

Un inedito di Robbione per Micault

Stasera, al Dugentesco, il pianista francese presenterà la «Jim Crown Suite» scritta dal fondatore del «Viotti». Nel programma anche Beethoven e Chopin

VERCELLI — Un concerto di Jean Micault è sempre un avvenimento. E stasera l'appuntamento alla sala Dugentesca (alle 21.15) con il primissimo vincitore del Concorso Viotti, nell'ormai lontano 1958, si avvia verso una gemma in più da offrire agli ascoltatori: nel terzo anniversario della scomparsa di Joseph Robbione, Micault eseguirà un inedito del fondatore del Viotti.

Spiega Micault: «Non posso dimenticare Robbione che mi è stato maestro di vita e di musica. Cercherò di onorarvi nel migliore dei modi eseguendo un'opera che mi sembra molto bella, la «Jim Crown Suite».

Avvenimento nell'avvenimento, l'inedito di Robbione richiamerà l'ascoltatore stasera al Dugentesco per un concerto pianistico di grande rilievo: una fortissima coincidenza tra il maestro e il suo allievo, in pochi giorni, il primo e l'ultimo vincitore del Concorso internazionale di musica vercellese: il giovane violinista chiodigiano Domenico Nordin e l'italiano pianista francese.

Inutile ricordare ai vercellesi la figura di Micault: anch'egli, in linea di presentazione, è doveroso riassumere le tappe di una carriera eccellente: qual è stata quella di questo inimitabile interprete di Chopin. Micault si è segnalato giovanissimo all'attenzione internazionale e, dopo aver vinto una serie di premi prestigiosi in Francia, ha trionfato nel '50 a Vercelli suonando, in finale, l'«Appassionata» di Beethoven.

ven che riproporrà appunto stasera al Dugentesco.

Allievo del grande Cortot, Jean Micault ha dato concerti in tutta Europa e si è dedicato all'attività didattica: tiene corsi di perfezionamento al liceo musicale di Vercelli ed è docente alla Musikhoehschule di Saarbrücken, dove occupa la cattedra che fu di Walter Olesek; inoltre, il pianista francese insegna al Giappone, all'università di Sakuyo.

Il concerto di stasera, che si svolge per la «primavera viottiana», si aprirà con la «Patetica» di Beethoven, seguita, appunto, dall'«Appassionata». Nella seconda parte, una «Berceuse» di Alois Vecchiato introdurrà la «Jim Crown Suite» di Robbione. Infine, il prediletto Chopin.



Vercelli. Il pianista Jean Micault di scena stasera al Dugentesco

I gol di Petroni e Spampinato rilanciano la squadra di Zoratti verso la C1

E adesso la Pro ricomincia la scalata

VERCELLI — Al termine di Pro Vercelli-Pontedera, per la vigilia abbiamo fatto alcune prove sul campo che hanno dato un'idea non del tutto positiva: non mi sembra il caso di rischiare. Sarà infatti molto importante avere un Gradella in piena efficienza in questo finale di stagione.

Ha detto Zoratti: «Abbiamo cancellato la fortunata partita di Chiavari con un brutto risultato». E con sicurezza ha aggiunto: «Siamo sempre in corsa per la C1 e ci saremo sino a fondo».

Il pensiero dell'allenatore è corso immediatamente alla partita che si svolgerà fra due sabati (la C1 domenica riposa) a Roma, contro il Lodigiani: pur essendo stata sconfitta dal Boro, la squadra locale ha 32 punti in classifica, uno in meno della Pro Vercelli e dunque si giocherà tutto.

Chiariamo il futuro vercellese: «A Roma si può vincere perché mi sembra che la squadra avversaria non sia più la stessa del girone di andata, anche se naturalmente non sarà semplice raggiungere l'obiettivo. Ci sarà sicuramente Gradella, fra le prediche di ri-

tornare contro il Pontedera, per la vigilia abbiamo fatto alcune prove sul campo che hanno dato un'idea non del tutto positiva: non mi sembra il caso di rischiare. Sarà infatti molto importante avere un Gradella in piena efficienza in questo finale di stagione.

Quando i toscani si sono mossi in avanti il centravanti Tosi ha portato non poche volte l'india alla porta difesa da Passarella. Il gol di Spampinato, in conclusione di partita, ha siglato un successo molto importante, sia per la classifica, sia per gli effetti psicologici per una Pro di nuovo in corsa verso la promozione.

I vercellesi sono ora quarti con 33 punti. La Quindici ne ha 34, la Carrarese 33 e il Montevarchi 33. A questo giornale dalla fine del torneo la lotta al vertice è più che mai aperta: salgono in C1 le prime due.

F. L.



Vercelli. Petroni scaglia il tiro del primo gol (Foto Greppi)

Cinematografi e taccuino

VERCELLI
AETRA: Film vietato ai minori di anni 18.
NUOVO ITALIA: oggi riposo e da domani Strage della luna, con Cher.

PRINCIPI: oggi L'insuperabile leggerezza dell'essere (dal romanzo di Milan Kundera) con Daniel Day-Lewis, Juliette Binoche (Vet. min. 14 anni), domani riposo e da giovedì The big easy.

VIOTTI: oggi L'ultima imperatore, di Bernardo Bertolucci, domani riposo e da giovedì Fuga dal letto.

GATTINARA
ITALIA: oggi Bocca bianca bocca nera (Vet. min. 18 anni), domani riposo e da giovedì Sexy Star (Vet. min. 18 anni).

MUSEI
Bergognoni: ore 15-17.
Lecchi: ore 15-17.30.

MOSTRE
Vercelli

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: prosegue la mostra antologica di Edoardo Gatti con il patrimonio del Museo della Città di Vercelli e degli Archivi della Regione Piemonte e dell'Amministrazione Provinciale di Vercelli. Tasse espositive (rimane aperta fino a domenica 5 maggio con il seguente orario: 10-12 e 17-19 (sabato chiuso)).

PALAZZO CENTORI, come Umberto 204: personale di Giorgio Fantasia che si terrà fino a sabato 30 aprile. Orario: 10-12 e 17-19.

FARMACIE
Unità 45 - Vercelli: dr. Elmi Deliri, via Lanza 7, tel. 53.928.
Unità 58 - Ghemme (No): Dr. Leo Zito Cossina, via Novara 49, tel. 0132/849.243 e Serravalle Sesia (VC) Dr. Pio Pizzani, corso Mazzini 272, tel. 0132-459.701.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0131) 52.050; Cino Resina (0131) 52.277; Roberto (0131) 68.384; Camilla (0131) 68.470; Gigliano (0131) 44.524; Crescenzo (0131) 842.665; Giamberini (0132) 833.727; Cino Resina (0132) 832.500; Santini (0131) 921.635; Trino (0131) 825.585.

VIGILI DEL FUOCO
Chiamata di soccorso 115.

LA STAMPA
Vercelli
Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Adelaide 20, tel. (0131) 66.062 - 54.747.
Pubblicazione: Pubblicità, via Fratelli Levis 47, tel. (0131) 58.080.

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE
Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

FINANZIAMENTO
"AMICO"
il più conveniente per ogni categoria

B.B.F.
Sella, via Trino, 13
Tel. (0131) 78.451 - 34.028

BORG - ITALIA
finanziaria
Finanziamenti medio termine per qualsiasi importo.
Apertura di linee a piccole industrie fino a 25.000.000.
TORINO
Tel. 011 533.610 - 538.581

PROGETTI
Programmi
SOFTWARE
standard e personalizzato per la PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE e per la GESTIONE DELLA MANUTENZIONE
VIGLIANO (Biella)
Tel. 015 513.345

RISOLVIAMO IN 24 ORE
OGNI VOSTRO PROBLEMA
— Finanziamenti fiduciari
— Sconto effetti
— Agevolazioni ai dipendenti
VISITE A DOMICILIO
Tel. 011 677.174 - 631.906

DUE

LA TUA!

VIDEONORD

La trasmissione «Due Punti» da martedì a venerdì alle 18.45 (e da mercoledì a sabato alle 23.20) a telefono aperto oppure con ospiti in studio affronterà i temi più attuali che interessano direttamente la vita di tutti i giorni di ognuno di noi.

Dal 19 al 23 aprile si parla di scuola, a Vercelli e a Novara
il 26 e 27 aprile da Vercelli si parla di sanità
il 28 e 29 aprile da Novara si discute il tema: Novara è in Piemonte?
Di la tua opinione, telefona a «Due Punti», Videonord.

meglio tenersi d'occhio

OGNI IMPIANTO D'ANTENNA PUO' RICEVERE UN OTTIMO SEGNALE DI VIDEOINORD IN PARTICOLARE SUL CANALE 11 (CANALE 11 DELLA SINTONIA CON RICERCA AUTOMATICA) PER INFORMAZIONI TELEFONATE ALLA SELEZIONE DEI VARI SEGNALE 1051 / 2515 / 0131/53001

Dopo il successo dei granata nel «derby alpino» contro l'Aosta Juve Domo, un passo dalla C2

Si aspetta la sicurezza matematica - I tifosi dell'Oleggio invece sperano nella salvezza - Dura smentita alla presunzione del Borgoticino che voleva chiudere il girone senza sconfitte

DOMODOSSOLA — Adesso la porta della C2 è davvero spalancata per la Juve Domo. Il successo nel «derby alpino» con l'Aosta, coinciso con le sconfitte di Albenga e Cuneo, dirette antagoniste nella corsa al primato, può valere l'intero campionato. La squadra rosolana è rimasta al comando solitario della classifica con due punti di vantaggio sui liguri e ben tre sugli uomini di Barlassina.

Ma i tifosi domesi non vogliono brutte sorprese: fanno gli scongiuri e aspettano la conferma della matematica per festeggiare il coronamento del sogno. Botti, bazzani e striscioni rimangono, almeno per il momento, nei casselli. Si possono capire: tra i granata e l'obiettivo finale ci sono ancora 180 da giocare e in questo torneo entusiasmante, che finora ha già riservato numerosi colpi di scena.

«Nessuno regala nulla a questa giornata, che per noi è rivelata favolosa, lo insegna — dice Flavio Zanini, direttore sportivo della Juve Domo — ad Aosta i due punti se il siamo dovuti sudare. La partita non è stata bella, ma non poteva essere altrimenti: la porta in palio era troppo importante per entrambi le compagini. In apertura del primo tempo abbiamo sprecato un'occasione favolosa con Conte, poi abbiamo dato a controllare la gara. Nella ripresa la Juve Domo ha giocato meglio e i rosoneri sono sparsi ricorsi al fallo per intralciare le nostre manovre al limite della loro area. Il gol della vittoria è nato da un'autorevole, ma il tiro di Sottini era comunque destinato ad entrare in rete: non credo che il portiere sarebbe riuscito ad intercettarlo.

Il presidente Enzo Dellapiazza, appena rientrato dalla trasferta, è subito ripartito per la Svizzera, chiamato da impegni di lavoro. Non ha voluto aggiungere nulla alla prestazione dei suoi «magnifici undici», se non un telegramma: «E' quasi fatta», accompagnando però la battuta con un sorriso.

OLEGGIO — A due partite dalla conclusione del campionato i tifosi dell'Oleggio prudenzialmente mormorano: «E' quasi fatta. I due punti



Un contrasto durante la partita giocata e vinta dalla Juve Domo contro l'Aosta

con autorità e del Vigevano hanno dato carattere ad una squadra che aveva avuto a Castano un'infatuazione e ancora battuta

d'arresto. Nel primo 45' quando la squadra orlana giocava prudente e chiusa, non sono mancati gli allarmismi nel timore di finire

come otto giorni prima con il Castano. Nell'intervallo fra la ripresa, parlando con il general manager Ettore Gaboli, si è

avuta la conferma che la squadra stava tatticamente comportandosi bene.

BORGOTICINO — Il sogno dell'Iris di chiudere il girone di ritorno senza sconfitte si è infranto a Crema, dove la formazione di Erbetta ha subito un secco 0-3 e senza attenuanti. A Crema per il Borgo si è anche chiuso un ciclo positivo che durava da quattordici domeniche, un record non da poco per i ticinesi che hanno patito i cremaschi (anche all'andata rischiarono a pareggiare quasi in estremo, ma più del lecito).

Dopo aver subito lo 0-1, sembrò che i ticinesi riuscissero nella rimonta: ma è stato un fuoco di paglia spentosi su un paio di colpi da Spinelli; e dal possibile pareggio, come spesso accade, si è passati al raddoppio dell'avversario. A quel punto è stato chiaro che la giornata era stata storta e ci si è comportati di conseguenza.

Conquistato il primato con un pareggio sul campo del Gattinara

Il Bellinzago in trionfo da matricola a regina

Polemica fra Loris Fugirai e Beppe Quaglini - Rimandato il brindisi, si aspettano gli spargelli

BELLINZAGO — Il Bellinzago è in festa con una punta d'ammarezza. Il pareggio conquistato sul campo del Gattinara ha permesso al ligotto del presidente Paolo Gavignelli di conquistare il girone A di Promozione con una giornata d'anticipo. Ma a Romagnano, nel maggior momento in cui si sono spalancate le porte degli spargelli per la salita in Interregionale, nessuno ha visto sedersi sulla panchina della matricola terribile Loris Fugirai, mister aggiunto a Beppe Quaglini a preparazione atletica che dalla maggior parte dei tifosi è considerato il vero artefice del successo novarese.

Spiega patron Gavignelli: «E' stato uno mio decennio: Fugirai è andato in panchina per più di 20 partite e mi è sembrato giusto che anche Quaglini raccogliesse gli elogi per una stagione condotta magistralmente da allenatore. In questo finale di campionato ho chiesto a Loris di dare spazio al suo collega e



Gattinara. Il presidente Gavignelli portato in trionfo

lui se l'è preso un po' troppo, ma credo sia giusto che i meriti vadano equamente divisi. Comunque non il parlo di dimissioni: dopo le prime battute reattive la questione sarà appianata al 5° turno.

Sopra 15 reti: in media 1 ogni due partite. Bellinzago dunque esulta e ne ha ben ragione. L'unico a

volver rimandare i brindisi e le felicitazioni è proprio Beppe Quaglini. Dice il mister novarese: «Aspettiamo ancora un attimo: dobbiamo affrontare gli spargelli e non è detto che il mini torneo sia soltanto una formalità. Resta il fatto che questa è una compagine forte, affiatata e con pochi punti deboli. Ma nel calcio non è mai detto l'ultima parola e bisogna attendere sempre l'ultimo fischio dell'arbitro.

I tifosi sono però convinti che nulla potrà fermare l'undici gialloblù nella corsa all'Interregionale. E per domenica prossima, ultima di campionato, hanno organizzato una grande festa che vedrà coinvolto l'intero paese. Inizierà già allo stadio, non appena i giocatori entreranno in campo. Sulle tribune sarà un unico evento: lo di bandiere gialloblù ed un solo grande coro di voci con un ritornello ormai consueto: «Al Bellinzago, forza Bellinzago».

Daniela Pasquarelli

Il Novara ha conquistato un altro record negativo: quello del pubblico Eran trecento, giovani (e tanto forti)

Trecentotrentasei paganti per assistere a una delle prestazioni casalinghe più deludenti degli azzurri - Il pareggio con il Giorgione fa comodo a una squadra che non riesce più a vincere



Novara. Sciara e Codogno nell'area del Giorgione (F. Finotti)

NOVARA — I portieri di Novara e Giorgione, domenica, avrebbero potuto benissimo essere negli spogliatoi. Non sono mai stati impegnati. Così è finita a reti inviolate. E' stata sicuramente una fra le prestazioni casalinghe più deludenti degli azzurri. Anche il pubblico, 336 paganti, è stato deluso.

«Sono elementi esortati male. Ricominciando però in un ambiente silenzioso potrebbero avere nuovi stimoli. Ma questi non sono problemi impellenti. Noi dobbiamo pensare a chiudere dignitosamente la stagione». Domenica in tribuna era presente anche Franco Paffetti, l'amministratore della Selex. L'azienda non è stata del più felice, ma il nuovo manager è fiducioso che la squadra possa migliorare in questo finale di stagione.

Nel finale della partita Sciara e i suoi compagni hanno protestato vibratamente con l'arbitro che era in pieno allarme di non più tollerare di un difensore venuto — ha detto Sciara — risultato fra i più positivi —. Purtroppo manchiavano i fatti oggettivi sotto porta. E' il nostro limite di questo momento. Rischiamo troppo poco per timore di incassare un gol che poi ci compiacerebbe estremamente la cosa».

giocatori però hanno avuto una reazione. Ritengo non si possa chiedere loro più di quanto stanno dando».

Ma se questo è il massimo che la squadra può dare, significa che per l'anno prossimo si dovranno cambiare parecchi giocatori. Sarà necessario fare piazza pulita.

Domenica in tribuna era presente anche Franco Paffetti, l'amministratore della Selex. L'azienda non è stata del più felice, ma il nuovo manager è fiducioso che la squadra possa migliorare in questo finale di stagione. Nel finale della partita Sciara e i suoi compagni hanno protestato vibratamente con l'arbitro che era in pieno allarme di non più tollerare di un difensore venuto — ha detto Sciara — risultato fra i più positivi —. Purtroppo manchiavano i fatti oggettivi sotto porta. E' il nostro limite di questo momento. Rischiamo troppo poco per timore di incassare un gol che poi ci compiacerebbe estremamente la cosa».

I problemi del Bellinzago
Adesso i gialloverdi aspettano le tribune
BELLINZAGO — Un lungo vessillo gialloverdi scende fino a terra dalle terrazze dell'abitabile ritrovato dal Bellinzago. E' qui, alla periferia Sud della cittadina, che sono i festeggiamenti appena dopo le 11 di domenica, quando le notizie via radio danno il verdetto sulla sconfitta e la squadra di casa in possesso di un ottimo pareggio. Ma qualche macchina ha schiamaziato per le vie del paese, ma la gioia è stata contenuta perché il programma dei festeggiamenti doveva avere il suo epilogo la sera stessa al Dancing Marabù, un locale in territorio bellinzaghesse, posto sulla variante Novara-Oleggio-Arona.

Un problema però per il presidente Paolo Gavignelli e i suoi collaboratori che deve rapidamente trovare soluzione è quello delle attrezzature sportive concesse al terreno di gioco di via Carcano.

«Le promesse dei politici ci sono — dice Gavignelli —, però sono promesse che durano più oltre un anno. Anche nel corso della stagione gialloblù, il sindaco Novarese ha promesso che a settembre-ottobre le tribune ci saranno. Ma come società abbiamo acquistato un anno fa delle tribune che però il Comune non ha voluto che mettessimo».

Paolo Gavignelli aveva un «mistero» sul problema in discussione, perché si è sempre seduto in panchina durante il campionato. Il motivo è semplice. Non riesce a vedere la partita dalla parte del pubblico, così come ora. Mi sentirei troppo lontano e non parteciperei con calore alla vicenda che si svolge in campo. Se ci fossero le tribune sarebbe diverso e lo starei seduto lì».

Cinema e taccuino

NOVARA
ASTRA: Bocche di Lupo (due rose). Orari: 14.15, 15.45, 17.15, 18.30, 20.30, 22.05.
EL DORADO: L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci. Orari: 19.05, 22.
FARAGGIONE: L'ultimo imperatore di Bernardo Bertolucci. Orari: 19.22.
VITTORIA: L'insostenibile leggerezza dell'essere. Orari: 19.05, 22.
VIP: Stregua della luna. Orari: 20.15, 22.15.
ANALDO: Paddy Day e i suoi. Orari: 21.15, 23.15.
S. CROCE: riprova.

ARONA
MODERNO: film a luci rosse. Orari: 21.15.
S. GABRIEL: riprova.

BORGOMANERO
MODERNO: casa mia, casa mia. Orari: 21.15, 22.
NUOVO: Ocaso. Orari: 20.22.

CAMERI
ORATORIO: riprova.

DOMODOSSOLA
CORSO: Bye bye baby. Orari: 20.15, 22.30.
CURE: 1. Tattica. Orari: 20.30, 22.30.

GHEMME
ITALIA: riprova.

GATTINARA
ITALIA: Bocce bianche, buona sera. Orari: 20.22.

OMEGLIA
SOCIALE: riprova.

ORATORIO
ROMAGNANO SESIA
CASA DEL FORCILE: riprova.

TRESCATE
VITTORIA: Vitevole malavita (due rose). Orari: 21.15, 23.15.

VERBANIA
AFELIO: Vitevole malavita (due rose). Orari: 21.15.
ARISTON: Come una bestia in libertà. Orari: 20.30, 22.30.
SOCIALE (Intero): Come una bestia in libertà. Orari: 20.30, 22.30.
SOCIALE (Panchina): Come una bestia in libertà. Orari: 20.30, 22.30.
VIGEVANO
ARLECCHINO: Qualche cucciolo da salvare. Orari: 21.15, 23.15.

GARGALLO

VENDESI TERRENO EDIFICABILE
con progetto approvato per villetta e laboratorio; scavi già effettuati, allacciamenti inerti.
Prezzo L. 45 milioni.
Tel. 0322/845.846

VENDO A SOLOGNO CASA
semi-indipendente di 4 locali + servizi, cassero, cortile e orto.
L. 65.000.000 dilazionabili
Tel. (0321) 392.614 ore ufficio

VENDO A CAMERI LIBERO ALLOGGIO
cucina di mq 100 - 3 vani + servizi, 4 balconi, cantina e box. Risc. autonomo.
L. 90.000.000
Tel. (0321) 392.614 ore ufficio

VENDO A CASTELLETTO TICINO
S.S. per Arona, lotto di TERRENO EDIFICABILE per Edilizia Commerciale. Risc. industriale / artigianale.
L. 35.000 al mq
Tel. (0321) 392.614 ore ufficio

CEDO A OLEGGIO attività generi alimentari MINI MARKET
Tel. (0321) 392.614 ore ufficio

NOVARA - Venditori Box singoli a doppi a partire da L. 8.000.000.

MOMO - Casa indipendente, da ristrutturare, disposta su 3 piani di ca. 170 mq per piano. Prezzo interessante.

GALLATE - Appartamento al 4° ed ultimo piano con ascensore. Composto da: ingresso, cucina abitabile, sala, 2 camere, bagno e ripostiglio. Cantina e box. Ben servito. L. 62.000.000.

NOVARA - Zona di intensa passaggio. Cede a licenza, avviamento e attrezzature di calzature e pelletteria. Ottimo investimento. Prezzo interessante.

Gattinara Novara Via A. Costa 42 tel. 392.601

ANIMALI propri
OMEGLIA: lungolo appartamento signorile composto da ingresso soggiorno 3 camere studio cucina abitabile doppi servizi box auto.
OMEGLIA: centrale libero subito appartamento luminoso composto da ingresso soggiorno 3 camere studio cucina abitabile 2 camere bagno balconata sovrano terrazzo uso esclusivo. OMEGLIA: posizione centrale libero al rogito appartamento composto da ingresso soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno sala cantina semina di terreno.
OMEGLIA: ottima posizione libero stabile composto da n. 4 appartamenti, n. 2 negozi. Prezzo interessante.
GRAVELLONA: cantina, cede a licenza pubblica per ristorante. Prezzo interessante.

OMEGLIA Lungolo Grimaldi 7 tel. 0322/897.405

CHI DONA AMA
SCRIVITI ALLA DONAZIONE SANGUE PIEMONTE (comitato) tel. 0322/897.405

4.700.000 IN 24 ORE

CON IL NOSTRO SERVIZIO PRONTA CASSA TELEFONATE OGGI, INCASSATE DOMANI!!
INOLTRE FINANZIARIO

FINO A 30 MILIONI IN 5 GIORNI

SENZA IPOTECHE - NESSUNA SPESA ANTICIPATA

Studio Finanziario VITALE
Viale Dante 38 - Telefono (0321) 21.764 - NOVARA

FINANZIAMENTI

RAPIDISSIMI da 5 a 50 milioni
dipendenti, artigiani, commercianti industriali, grossisti, imprenditori fino a 300 milioni senza ipoteca
Tel. 0322 77.894 - 77.692

FINANZIAMENTI A TUTTI IN 24 ORE

Sconto effetti - Leasing Mutui anche a protestati in 8 giorni
Tel. 0321 459.553 - 457.130

Gruppo Rizzoli Confine della Sora per la zona di Verbania e Domodossola
CERCA AMBOSESSI
bella presenza da inserire nel proprio organico commerciale. Offre: fissa mensile e ottima provvigioni. Esamina anche proposte di lavoro a tempo parziale.
Presentarsi mercoledì 27/4/88 dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 all'Hotel Europalace - Viale delle Maglie, 16 - PALLANZA.

VERBANIA collinare - indipendente casa completamente ristrutturata: cucina abitabile, ingresso, soggiorno, 3 camere, bagno, cantina, garage.
GRAVELLONA TOCE - casa indipendente composta da laboratorio di mq 100 circa, più appartamento di cucina, soggiorno, 3 camere letto, bagno, cantina, garage, giardino.
GRAVELLONA TOCE - corso Roma, libero, semoventissimo appartamento di cucina, soggiorno, 3 camere, doppi servizi, sala, cantina, box, orto privato.
OMEGLIA - 35 milioni: abitabile casa indipendente di 4 vani da ristrutturare con giardino annesso.
OMEGLIA - in ottima posizione commerciale: casa avviluppata bar ristorante con cantina. Prezzo interessante.

OMEGLIA LUNGOLAGO BUZZI 3/5 Tel. 0322 81.313

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE 338

Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223

OPERAI ARTIGIANI COMMERCianti PRESTITI PERSONALI

finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore
Mutui per acquisto e ristrutturazione Assicurazioni, leasing
Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9.30 - 12.30

ELIMAX S.r.l.

Servizi aerei con elicotteri

VERSATILITA' - PUNTUALITA' - VELOCITA'

- Trasporto materiali e attrezzature per l'edilizia.
- Posa tubazioni per acquedotti.
- Colate di calcestruzzo in quota.
- Montaggi speciali, tralicci, antenne, funivie, ecc.
- Montaggi e manutenzione impianti ripetitori tv.
- Rifornimenti alberghi e rifugi.
- Voli per rilevamenti e osservazioni.
- Riprese foto-cinema con autorizzazione ministeriale.
- Trapianti alberi e disboscamenti.
- Voli turistici e promozionali.
- Eliati.

Hangar e sede operativa:
via Piano Grande - 28040 Verbania-Fondotoce
Tel. 0323/496.426 - Telefax 0323/496040

Nessuna decisione dopo tre riunioni del consiglio comunale

Altre polemiche tra pci e dc (ora sulla tassa dei rifiuti)

Stamane nuova tornata e i comunisti annunciano un attacco sull'aumento delle tariffe

VERCELLI — Stamane alle 8 è prevista una nuova tornata del consiglio comunale (la prima in pochi giorni) ed esplodono le polemiche: il pci attacca oggi la giunta per gli aumenti della tassa sulla nettezza urbana e la maggioranza (la dc, in particolare) reagisce, accusando il partito comunista di «ostruzionismo». «In tre riunioni», dice il capogruppo democristiano Arrigo Danelli — siamo riusciti a discutere solo quattro punti, su oltre cinquanta. È tutto perché il pci fa ostruzionismo».

Danelli è a qualche esempio. Spiega: «Abbiamo discusso per più di tre ore sulla questione Somboni. Somboni fu il primo a parlare, poi il pci, poi la maggioranza. Ma non ancora votata dal Consiglio: tassa che però i cittadini stanno già pagando».

Ed appunto su questi aumenti il pci annuncia battaglia grossa oggi in aula. La federazione comunista ha attuato nei giorni scorsi due iniziative che hanno fatto clamore. Spiega Ciocchetti: «L'assessorato abbiamo spedito un centinaio di lettere ad altrettanti amministratori del minimo al pensionato. Abbiamo spiegato loro che, con le amministrazioni di sinistra e, per la verità, fino alla scorsa amministrazione, essi potevano chiedere il rimborso del pagamento della tassa facendo domanda all'Ufficio assessorato. Finora il Comune non ha preso una decisione del genere, e dunque noi abbiamo inviato i pensionati a rivolgersi allo stesso Ufficio assessorato per avere il rimborso».

La seconda iniziativa riguarda artigiani, commercianti ed industriali, che pre-

so sono stati colpiti duramente, secondo il partito comunista, dagli aumenti. Il pci ha spedito alle categorie imprenditoriali un comunicato in cui chiede una mobilitazione generale contro la tassa.

Ciò che il pci chiederà ufficialmente alla giunta di revocare gli aumenti per il 1988, in fase di pagamento. Ma, a questo proposito, il capogruppo dc Danelli è scettico: «Il pci chiederà di revocare gli aumenti, ma non ha il potere di farlo. La giunta ha deciso di aumentare la tassa, e la giunta ha deciso di aumentarla».

co e caustico nello stesso tempo. Dice: «Se il pci perderà ulteriore tempo, anche la seduta di martedì del Consiglio si protrarrà per ore senza che si arrivi a parlare della tassa sulla nettezza urbana, che è il tredicesimo punto dell'ordine del giorno, ma di argomenti molto importanti quali l'approvazione del bilancio di previsione».

Enrico De Maria

VERCELLI — Oltre una trentina di diserbanti e più di un quintale di carne bovina sequestrati; tre persone denunciate a piede libero e dieci contravvenzioni: questo il bilancio di una serie di controlli fatti nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino nel Veronese.

I controlli, ai quali hanno partecipato di volta in volta i vari comandi dei carabinieri

Trovati e distrutti dai carabinieri in una macelleria di Villata

Cento chili di carne avariata

Il titolare è stato denunciato: stava per metterli in commercio - Controlli degli uomini del Nas anche nei Consorzi agrari - Nel deposito di Santhià scoperta una tonnellata di diserbanti che non era custodita come la legge prevede per le sostanze pericolose

VERCELLI — Oltre una trentina di diserbanti e più di un quintale di carne bovina sequestrati; tre persone denunciate a piede libero e dieci contravvenzioni: questo il bilancio di una serie di controlli fatti nei giorni scorsi dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni di Torino nel Veronese.

I controlli, ai quali hanno partecipato di volta in volta i vari comandi dei carabinieri

dependenti della compagnia di Vercelli, hanno interessato complessivamente sei sedi distaccate del Consorzio agrario provinciale, analizzandone agricole e nove ditte per la lavorazione delle carni.

Gli accertamenti erano mirati a controllare la corretta applicazione delle leggi speciali sulla conservazione e l'uso dei fitofarmaci in agricoltura e l'eventuale im-

piego di sostanze «estrogene e tireostatiche» negli allevamenti degli animali da carne.

L'irregolarità più vistosa è stata riscontrata dai carabinieri a Villata: nel deposito di un'azienda per la lavorazione e la vendita della carne, la «Rica» di via Borgover-

cella, 31, i militari hanno trovato 131 chili di carne bovina macinata infestata nel verba-

le «in cattivo stato di conser-

vezione», che era pronta per essere immessa sul mercato con i conseguenti rischi facilmente intuibili di intossicazione.

L'intera partita è stata posta sotto sequestro e subito distrutta dagli agenti milia-

ri. Il responsabile dell'azienda, il milanese Danilo Bo-

riotti, 31 anni, residente nel capoluogo lombardo in piazza Corvetto 3, è stato denunciato a piede libero alla

prefettura di Vercelli.

Altre due denunce, sempre a piede libero, sono state

fatte dai carabinieri in seguito all'ispezione del depoli-

to di Santhià del Consorzio agrario provinciale. I denun-

ziati sono il responsabile del

depolito, Valerio Franco, 30

anni, Cavallina, via Rondoli-

no 34 ed il presidente provin-

ciatario del Consorzio, Pier-

ino Franz, 65 anni, Vercelli,

via Tripoli 21.

Nella denuncia si contesta

il fatto di aver custodito in

un locale non idoneo 1201

chili di fitofarmaci classifi-

cati di prima classe dall'ap-

pendenza tossicologica.

Essendo sostanze pericolose,

questi diserbanti devono

essere stoccati in una par-

ticolare procedura proprio

per evitare conseguenze

gravi per chi vi entra in con-

tatto. Anche in questo caso

tutta la partita conservata

irregolarmente, del valore

complessivo di una ventina

di milioni, è stata dichiarata

sotto sequestro dai carabi-

nieri.

Infine gli uomini del Nas

hanno contestato ad altri-
tante persone, delle quali
non sono state rese note le
generalità, dieci contravven-

zioni per violazioni più lievi
degli speciali leggi sulla con-

servazione e l'uso di fitofar-

maci e degli estrogeni.

Un'analoga operazione era

stata condotta dai carabi-

nieri nel febbraio scorso ad

Alghero allora nella rete del

nucleo antisofisticazioni era-

no incappati i consorzi agrari.

Irregolarità erano state

accertate a Vercelli e a Cre-

mona e sempre per la con-

servazione e la vendita dei

fitofarmaci.

Walter Camurati

Il «Gruppo Storico» ritiene d'aver individuato la fortificazione

Borgo d'Ale, un muro tra i vigneti prima traccia dell'antico castello?

Finora solo il nome di una via attestava l'esistenza del maniero - La leggenda diventa storia

BORGIO D'ALE — In paese c'è una «via del Castello», ma fino a pochi giorni fa era inutile seguirlo: il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre, spesso uno e mezzo, costruito in un campo coltivato a vigna e di cui non rimaneva traccia.

Eppure il castello è sempre

stato lì, sotto gli occhi di tut-

ti, ma nessuno aveva mai

preso sul serio quel lungo

muro, a meno che non fosse

una pampina delle viti. Ed

invece le fortificazioni di

Olivo da almeno otto secoli

aspettavano che qualcuno si

interesse a loro: ora un

altro tassello è stato inserito

nel mosaico della storia di

Borgo d'Ale.

Sono in molti, dopo la

«scoperta» del Gruppo stori-

co, a chiedersi come siano

potuti trascorrere tanti anni prima di collegare la «via del Castello» con i resti di epoca medievale: il muro è lungo almeno 100 metri, alto tre, spesso uno e mezzo, costruito in un campo coltivato a vigna e di cui non rimaneva traccia.

C'è di più: nelle vecchie

storie borgolesi, quelle

tramandate da generazioni

in generazione, quella

di Olivo nell'antichità esi-

stava un castello: non si ri-

sparmiano i particolari di

avvistati tanti secoli fa di

crudele feudatario punito da

sommossa popolare. Ma la

di là della leggenda nessun

documento, o fonte storica,

accennava a fortificazioni.

Olivo fu, almeno all'An-

no Medio, uno dei villaggi che

chiesero vita all'attuale Bor-

go d'Ale: nel 1370 gli abita-

ti di Arengo, Meolo, Erbario

e all'interno del perimetro parecchie rovine indicano la presenza di costruzioni. La stessa collinetta su cui sorge il muro, ad esaminarla con la luce della scoperta, presenta una specie di intervento di terrazzamento, seguito forse dai costruttori del castello come prime opere di difesa delle mura.

Di scavi per ora non si ne

parla: il Gruppo storico in-

teressa soprattutto la docu-

mentazione e semmai dopo,

con l'intervento di esperti, la

scoperta potrà essere esamina-

ta con più attenzione e su

finalità non solo storica.

Un primo risultato c'è già:

la «via del Castello» ha ri-

preso l'uso. E la vecchia to-

ponomastica ha ritrovato la

sua antica funzione.

Daniela Cabrera

VERCELLI — Al termine di Pro Vercelli-Pontedera l'allenatore Giuliano Zoratti, i dirigenti della società di via Massaua e i giocatori erano particolarmente disamorati: la vittoria della compagine bianca, fatica da vittoria nel punteggio (2-0), ha riportato il buonumore dopo la sconfitta di domenica scorsa.

Ha detto Zoratti: «Abbiamo cancellato la

sfortunata partita di Chiavari con un pronto

recupero». E con sicurezza ha aggiunto:

«Siamo sempre in corsa per la C1 e ci saremo

lavorando in fondo».

Il pensiero dell'allenatore è corso im-

mediatamente alla partita che si svolgerà fra

due sabati (la C1 domenica riposa) e Roma,

contro il Lodigiani: pur essendo stata ac-

cettata dal Sorio, la squadra laziale ha 74 pun-

ti in classifica, una in meno della Pro Ver-

celli e dunque si giocherà tutto.

Chiusura il trainer vercellese: «A Roma si

può vincere perché noi sembra che la squadra

avversaria non sia più la stessa del girone di

andata, anche se naturalmente non sarà

semplice raggiungere l'obiettivo. Ci sarà si-

curamente Gradella. Era in preda di ri-

formare tutto il Pontedera, poi alla vigilia

abbiamo fatto alcune prove sul campo che

hanno dato un esito non del tutto positivo:

non mi sembrava il caso di rischiare. Sarà

infatti molto importante avere una Gradella

in piena efficienza in questo finale di stagio-

ne».

Venendo alla partita contro il Pontedera,

Zoratti ha detto che «la Pro ha rischiato in

qualche momento». La frase segnata da Pe-

troni a pochi minuti dal «via» ha condizio-

nato non poco la gara perché il Pontedera

ha avuto molte difficoltà a riprendersi.

Quando i toscani si sono tirati in avanti il

centravanti Tosi ha portato non poche volte

l'instabilità alla porta difesa da Franceschi.

Il gol di Spampinato, in conclusione di partita,

ha siglato un successo molto importante, sia

per la classifica, sia per gli effetti psicologici

per una Pro di nuovo in corsa verso la pro-

mozione.

I vercellesi sono ora quarti con 33 punti.

La Chiavari ha 34, la Chiavari 35 e la

Montevarchi 36. A cinque giornate dalla fine

del torneo la lotta al vertice è più che mai

aperta: salgono in C1 le prime due.

f. l.

Trino ricorda Cornobil con una fiaccolata

TRINO — Una fiaccolata, promossa dal Comitato «Po

1» e dagli altri gruppi antinuclearisti piemontesi, si è

svolta stasera alle 20.30, in piazza Audito, per ri-

cordare il disastro di Cornobil. Alle 17.30, sempre in

piazza Audito, verrà inaugurata una mostra sulle te-

matiche antinucleari.

(d. ca.)

Borsa di studio a due liceli

VERCELLI — Due studenti del liceo scientifico, Do-

natella Cosentino, di quinta, e Michele Pignatelli, di

quarta, hanno vinto una borsa di studio del valore di

500 mila lire partecipando al concorso indetto per co-

memorare il 43° anniversario della lotta di Liberazione.

(g. b.)

Dibattito sulla giustizia

VERCELLI — «Carcere, quale realtà?», è il tema del

l'incontro promosso dal Kiwanis e dal Comune per gio-

vedì alle 20.30 al Dugentesco. Intervengono Igor Rifi-

rati, magistrato di sorveglianza, e Agazio Molino,

direttore del carcere di Billème.

(d. ca.)

Corso per i commercianti

VERCELLI — Prenderà l'avvio lunedì 2 maggio il

corso di preparazione all'esame per l'iscrizione al Re-

gistro esercenti commercio. Sono previste lezioni di

legislazione commerciale, tecniche di vendita, contabilità.

(g. b.)

Concorso per ispettori forestali

VERCELLI — Il Coordinamento provinciale del Cor-

po Forestale dello Stato avverte che negli uffici di corso

Libertà 47 è disponibile il bando al concorso per ispet-

tori del Corpo.

(g. b.)

Un inedito di Robbione per Micault

Stasera, al Dugentesco, il pianista francese presenterà la «Jim Crown Suite» scritta dal fondatore del «Viotti». Nel programma anche Beethoven e Chopin

VERCELLI — Un concerto di Jean Micault è sempre un avvenimento. E stasera l'appuntamento alla sala Dugentesca (alle 21.15) con il primissimo vincitore del Concorso Viotti, nell'ormai lontano 1950, al arricchisce di una gemma in più da offrire agli ascoltatori: nel terzo appuntamento della settimana di Joseph Robbione, Micault eseguirà un inedito del fondatore del Viotti.

Spiega Micault: «Non posso dimenticare Robbione che mi è stato maestro di vita e di arte. Cercherò di ottarlo nel migliore dei modi eseguendo un'opera che mi sembra molto bella, la «Jim Crown Suite».

Avvenimento nell'avvenimento, l'inedito di Robbione richiamerà l'assurdo stasera al Dugentesco per un concerto pianistico di grande rilievo: una fortunata coincidenza ha messo a confronto, in pochi giorni, il primo e l'ultimo vincitore del Concorso internazionale di musica vercellese: il giovane violinista chiogiano Domenico Nordio e l'anziano pianista francese.

Inoltre ricordare al vercellese la figura di Micault anche in sede di presentazione, è doveroso riassumere le tappe di una carriera eccellente qual è stata quella di questo inimitabile interprete di Chopin. Micault si è segnalato giovanissimo all'attenzione internazionale e, dopo aver vinto una serie di premi prestigiosi in Francia, ha trionfato nel '50 a Vercelli suonando, in finale, l'«Appassionata» di Beetho-

ven che riproporrà appunto stasera al Dugentesco.

Altro del grande Cortot, Jean Micault ha dato concerti in tutta Europa e si è dedicato all'attività didattica, tiene corsi di perfezionamento al liceo musicale di Vercelli ed è docente alla Hochschule für Musik di Saarbrücken, dove occupa la cattedra che fu di Walter Gieseking; inoltre, il pianista francese insegna in Giappone, all'università di Saitama.

Il concerto di stasera, che si svolge per la «primavera viottiana», si aprirà con la «Fantasia» di Beethoven, seguita, appunto, dall'«Appassionata». Nella seconda parte, una «Berceuse» di Alois Vecchiato introdurrà la «Jim Crown Suite» di Robbione. Infine, il prediletto Chopin.

d. m.



Vercelli. Il pianista Jean Micault di scena stasera al Dugentesco

I gol di Petroni e Spampinato rilanciano la squadra di Zoratti verso la C1

E adesso la Pro ricomincia la scalata

VERCELLI — Al termine di Pro Vercelli-Pontedera l'allenatore Giuliano Zoratti, i dirigenti della società di via Massaua e i giocatori erano particolarmente disamorati: la vittoria della compagine bianca, fatica da vittoria nel punteggio (2-0), ha riportato il buonumore dopo la sconfitta di domenica scorsa.

Ha detto Zoratti: «Abbiamo cancellato la sfortunata partita di Chiavari con un pronto recupero». E con sicurezza ha aggiunto: «Siamo sempre in corsa per la C1 e ci saremo lavorando in fondo».

Il pensiero dell'allenatore è corso immediatamente alla partita che si svolgerà fra due sabati (la C1 domenica riposa) e Roma, contro il Lodigiani: pur essendo stata accettata dal Sorio, la squadra laziale ha 74 punti in classifica, una in meno della Pro Vercelli e dunque si giocherà tutto.

Chiusura il trainer vercellese: «A Roma si può vincere perché noi sembra che la squadra avversaria non sia più la stessa del

Convocata l'assemblea dei soci della Sace

E l'aeroporto di Biella ora guarda all'Europa

Sarà rifatta la pista per i collegamenti del Terzo livello

BIELLA — Giorni importanti per l'aeroporto di Biella-Cerrione: il consiglio direttivo della Sace, la società che gestisce la struttura, ha convocato per giovedì 5 maggio l'assemblea dei soci. All'ordine del giorno della riunione ci sono alcuni punti di grande rilevanza per il futuro della sede laniera: oltre alla presentazione del bilancio '87 (il conto economico dell'anno scorso si è chiuso con un utile di oltre 100 milioni) e alla votazione di alcune modifiche statutarie per consentire alla Sace di commerciare il sottoprodotto della gomma di aumento di capitale, al centro dell'attenzione ci saranno gli interventi di tipo operativo per il completamento del piano riguardante le infrastrutture.

Il vicepresidente della società ed assessore provinciale ai trasporti, Natale Picco, ha recentemente sostenuto: «I lavori di ristrutturazione dell'area hanno un fine chiaro: il riconoscimento di Biella-Cerrione quale sede di collegamenti al terzo livello».

Per ottenere questo imprimatur è necessario migliorare le caratteristiche dell'aeroporto in termini di sicurezza, di ampiezza di scala di aerei con proporzioni di almeno 1200 chilometri.

Il primo passo è stato di rifare, completamente le piste di atterraggio, aumentando sia la lunghezza sia la larghezza. Un'opera che iniziata nella scorsa estate vedrà la sua conclusione a settembre. Anche grazie alle condizioni meteorologiche favorevoli del mese scorso, ha detto il presidente della Sace Fernando Savio che ha aggiunto: «Entro l'autunno sarà completato questo primo lotto di opere. Poi sarà necessario una riunione straordinaria per stabilire l'ultimo aumento di capitale necessario a rendere agevole l'aeroporto per i voli commerciali. In questa ottica dovremo piazzare delle apparecchiature strumentali, organizzare l'area verde attorno all'aeroporto, migliorare la mobilità di accesso, aumentare la disponibilità di parcheggi, eseguire lavori riguardanti il depuratore, le centrali idriche ed elettriche».

In particolare è una lunga lista di interventi quella progettata dalla Sace e che consiste nell'installazione di un impianto di segnaletica luminosa per la pista in maniera da consentire un avvicinamento strumentale di precisione degli aerei, di un indicatore visuale della presenza di avvicinamento, il miglioramento delle apparecchiature di dotazione alla torre di controllo e dei servizi di supporto.

In più, sul piano organizzativo, sarà indispensabile completare una scelta precisa delle linee di collegamento da e per Biella. In prima fila al momento figurano due voli non frequenti plurisettimanali, con l'aeroporto di Firenze-Peretola per l'abbinamento tra le industrie tessili del Biellese con la zona di Prato e con Roma-Ciampino ai quali se ne aggiungeranno numerosi altri.

Roberto Eynard



PASTORE, QUALCHE VOLTA, E' BELLO

Pralungo. Grande successo nella quarta edizione della festa dei margari che si è svolta domenica. Oltre un centinaio di capi di bovini (in particolare della razza pezzata rossa di Oropa) ed altrettante pecore e capre appartenenti ad una ventina di espositori, sono stati esposti nella tradizionale saguona. La giornata ha vissuto alcuni momenti caratteristici come quello della gara di mungitura che ha visto il successo di Guglielmo Canova. Nella foto di Sergio Figuera una partecipante alla simpatica competizione.

In carcere a Biella è finito un margaro di Sordevolo

Accoltella un giovane dopo una lite: preso

La vittima è grave, ma si salverà - Il racconto dei testimoni

BIELLA — Per una vecchia storia di rancore delle mucche impastate e forse non risolti, un margaro di Sordevolo, Giovanni Ramella, di 41 anni, è finito in carcere per tentato omicidio. Durante una lite furibonda avrebbe inferto alcune coltellate ad un altro margaro suo conoscente, Sergio Ramella Pralungo, di 38 anni, di Vaglio Cotta. Uno dei colpi ha raggiunto il giovane nel costato, penetrando in profondità in direzione del cuore. Dopo un intervento chirurgico durato oltre quattro ore, Sergio Ramella era in fuori pericolo, ma la prognosi rimane riservata.

Il fatto di sangue è accaduto l'altra sera davanti al Circolo Filarico Operario del Vandomo. Raccontano al bar: «I Ramella erano stati nel locale a bere un bicchiere. Tra loro c'erano delle vecchie questioni per cui oggi siamo litigati, ma l'altra sera apparentemente erano tranquilli. Con nessuno ha parlato loro molto attento quando dopo un po' sono usciti».

Invece pochi minuti dopo la gente che si trovava ancora nel locale ha sentito delle urla. I primi avventori che si sono precipitati in strada si sono trovati di fronte ad una scena agghiacciante: Sergio Ramella Pralungo era riverso a terra in un lago di sangue. Aveva parecchie ferite e si lamentava ormai debolmente. Di Giovanni Ramella, invece, nessuna traccia.

I gestori del ritrovo hanno telefonato alla polizia e alla Croce rossa e mentre Sergio

Ramella veniva trasportato all'ospedale, gli agenti del commissariato di Biella iniziavano le prime difficili indagini. Il presunto ferito era infatti conosciuto solo per soprannome e nessuno sapeva bene dove abitasse. Mettendo insieme tanti piccoli particolari, gli uomini della squadra giudiziaria sono riusciti a risalire fino a Giovanni Ramella, un margaro che attualmente viveva alla marina Trovo di Sordevolo. Erano le 5.30 quando una pattuglia è arrivata alla cascina e ha trovato il Ramella che dormiva tranquillamente nel suo letto. Nella cucina c'era anche il coltello usato nell'aggressione.

Mentre Giovanni Ramella veniva tratto in arresto, all'ospedale Sergio Ramella Pralungo veniva sottoposto ad un delicato intervento dell'alto chirurgo Giorgio Falotto coadiuvato dal dottor Pier Giuseppe Motto. La lama dopo essere passata a due centimetri dal cuore aveva perforato il diaframma e la milza, causando una vasta emorragia.

Dice il dottor Falotto: «Si è trattato di un intervento abbastanza difficile in quanto abbiamo dovuto aprire il torace per suturare i grandi vasi sanguigni lacerati dalla lama e poi ricucire anche l'addome. Il paziente ora sta bene anche se sarà necessario attendere qualche giorno prima di poter sciogliere definitivamente la prognosi».

Giovanni Ramella, interrogato in commissariato, avrebbe ammesso le sue responsabilità.

Maurizio Alfai

INTERREGIONALE - La Biellese riesce ad affondare il Cuneo

Grande contro le grandi

La squadra di Miro Zunino si trasforma in occasione delle prove più impegnative - Quattro gol di buona fattura - Perché i bianconeri non hanno giocato sempre a questi livelli?

BIELLA — La Biellese per l'ennesima volta si è rivelata un ostacolo insormontabile per il Cuneo che uscendo sconfitto dal La Marmora ha visto svanire le speranze di promozione. Come era prevedibile la «pasta» squadra di Zunino, gagliarda con l'Albenga due settimane prima, ridotta a Saint-Vincent, pimpante nell'amichevole di Sestri, è tornata a giocare su buoni livelli.

Anche se il punteggio è troppo pesante (gli ospiti non meritano il 4-1), la vittoria dei bianconeri ci sta tutta. Dice mister Zunino: «Per un'ora abbiamo fatto un po' di calcio ed anche se ci trovavamo in vantaggio le reti del gioco erano in mano al Cuneo. Quando gli ospiti sono giunti al pareggio per un attimo, conoscendo le lacune caratteristiche dei miei giocatori, ho temuto il peggio. Ma quando ho visto che gli ospiti continuavano a sgomitare la difesa alla ricerca della vittoria e nei miei ragazzi cresceva la determinazione, ho capito che un'avanzata fatta».

Alla prima replica, dopo l'1-1, Martinielli ha lanciato



Gatti finisce a terra e l'arbitro concede il rigore ai bianconeri di Zunino (Foto Figuera)

Biagetti sulla fascia sinistra e il terzino dopo una cavalcata di una cinquantina di metri ha sfondato improvvisamente a rete. «Un po' stupendo, come strepitoso il stadio il raddoppio. Biagio nel primo tempo aveva fatto un poco perché Betz era incappato in una giornata sfortunata. Ma con l'entrata di Zardi abbiamo ritrovato gli equilibri e il terzino è ritornato a giocare ai pericoli riciclandosi la nostra arma in più», sostiene Zunino.

Il mister laniero considera positiva anche la prova della coppia Cavaglia-Gatti. «Due giocatori che fisicamente si assomigliano ma che in realtà hanno caratteristiche differenti», ed aggiunge: «Hanno bisogno di giocare assieme e insieme determinano una regola che impone una coppia accanata, formata sempre da un calciatore di grande stazza fisica affiancato da un altro piccolo di

statura e veloce. Le cose importanti che riescono ad integrarsi come gioco e questo è il caso di Cavaglia e Gatti».

Peccato che il duo bianconero non abbia potuto disputare una cinquantina di minuti: Gatti, appena dopo aver ricevuto un colpo da Bortolotta e all'inizio della ripresa ha chiesto la sostituzione. Per lui si teme una distorsione al ginocchio.

F. ETL.

CICLISMO - Si è corsa ieri la «classica» Torino-Biella

Tre atleti nei primi tre posti la Stezzanese è senza rivali

I corridori bergamaschi hanno fatto il vuoto dietro di loro - Decisiva la fuga sulla Serra

BIELLA — E' tutto della Stezzanese. Per 3. il podio della Torino-Biella, classica italiana di primavera riservata ai dilettanti che ha festeggiato ieri il 40° compleanno: con tre atleti ai primi tre posti la società bergamasca ha raccolto sul traguardo di viale Masalé un «en plein» difficilmente ripetibile.

Giovanni Farina, Aurelio Tebaldi e Ivan Merani compongono, nell'ordine, il terzo di moschettieri giallorossi che sulle strade del biellese ha sbaragliato il campo degli avversari grazie ad una condotta di gara accorta: prima non lasciando spazio a tentativi di fuga e poi andando a loro volta, quando il percorso in salita è diventato più selettivo.

La corsa ha preso il via alle 11.31, quando da corso Rinaldo a Torino sono partiti 131 concorrenti. Da lì il gruppo è rimasto compatto per 70 chilometri fino al primo passaggio nel centro laniero. L'unico sgarbiato è stato provocato da una caduta di Sandigliano, nella quale è rimasto coinvolto Giuliano Clementini, anche lui della Stezzanese ed uno dei favoriti.

Subito dopo l'attraversa-

mento di Biella è cominciata la bagarre. Prima i favoriti si sono portati ad Occhieppo e poi hanno affrontato la prima vera salita in direzione di Oraglia. Immediatamente l'azione dei migliori si è fatta sentire e si è formata una lunga fila, con le ultime posizioni sempre più in ritardo rispetto ai primi.

Comunque ancora una cinquantina di partecipanti ha attraversato la valle del-

l'Elvo e, dopo i saliscendi di Netro e Donato, si è lanciata a capofitto in discesa verso Mongrando. Poco dopo, al km 128, è avvenuta l'azione decisiva. Come da protocollo è stata l'erta della Serra, a Zilione, a provocare la selezione finale; Farina è riuscito a passare per primo sul colle, seguito a ruota dal compagno Tebaldi. L'accolpato è parso subito quella vincente: nella discesa Far-

ina è riuscito a lasciare alle spalle Tebaldi, mentre Merani ha abbandonato il gruppo per portarsi sulle ruote dei due fuggitivi. Il tentativo di quest'ultimo non ha avuto però fortuna, così come Tebaldi non è riuscito ad eguagliare Farina il quale, nella salita, ha affrontato da solo il rettilineo d'arrivo tagliando a 4.1.1, trascurando la braccia levata.

Poco meno di 30' hanno diviso i tre sotto la striscione della Cassa di Risparmio-UCB mentre il quarto posto è stato conquistato da Giovanni Elena della Edil sport Dazzan. Quinto è arrivato Roberto Giucoli.

Nessun biellese si è classificato nelle posizioni di rilievo: ancora una volta l'appuntamento dei colori locali con la Torino-Biella è stato rimandato alla prossima edizione.

Daniela Pasquarè

Grave un bimbo di sei anni

BIELLA — I medici dell'ospedale gravissime le condizioni di Paolo Massara, un bimbo di 6 anni, ricoverato nei giorni scorsi al centro di riabilitazione dell'ospedale di Novara dopo essere stato improvvisamente colto da un malore mentre giocava in casa. Il bambino, alunno della prima elementare, ha un tumore al cervello, di natura benigna ma sviluppatosi in un punto inaccessibile ai bisturi.

Il Vigliano torna in Promozione

VIGLIANO — Torna in Promozione il Vigliano dopo alcuni anni di assenza in Prima categoria. I giallorossi infingendo un secco 5-3 esterno alla Dufour Varello, l'ultima rivale sul cammino della vittoria finale, si sono matematicamente guadagnati l'accesso al torneo superiore.

Indiscutibile è stato il successo dell'undici di Marzano: Albanese, Minato, Leo con una doppietta, e Sitta hanno suggellato il pingue bottino. La classifica è un turno dalla conclusione della stagione vede il Vigliano in testa con 42 punti seguito a 5 lunghezze dalla Dufour Varello.

(d. p.)

Grave un bimbo di sei anni

BIELLA — I medici dell'ospedale gravissime le condizioni di Paolo Massara, un bimbo di 6 anni, ricoverato nei giorni scorsi al centro di riabilitazione dell'ospedale di Novara dopo essere stato improvvisamente colto da un malore mentre giocava in casa. Il bambino, alunno della prima elementare, ha un tumore al cervello, di natura benigna ma sviluppatosi in un punto inaccessibile ai bisturi.

Il Vigliano torna in Promozione

VIGLIANO — Torna in Promozione il Vigliano dopo alcuni anni di assenza in Prima categoria. I giallorossi infingendo un secco 5-3 esterno alla Dufour Varello, l'ultima rivale sul cammino della vittoria finale, si sono matematicamente guadagnati l'accesso al torneo superiore.

Indiscutibile è stato il successo dell'undici di Marzano: Albanese, Minato, Leo con una doppietta, e Sitta hanno suggellato il pingue bottino. La classifica è un turno dalla conclusione della stagione vede il Vigliano in testa con 42 punti seguito a 5 lunghezze dalla Dufour Varello.

(d. p.)

Taccuino

BIELLA: 011 411 1030.
IMPERO: 011 411 1030.

BORGOSERIA
SOCIALE: Tra scapoli e un
sisti

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: 011 411 1030

CANDELO
VENEZIA: 011 411 1030

FARMACIE
Ussal 47 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 48 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 49 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 50 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 51 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 52 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 53 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 54 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 55 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 56 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 57 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 58 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 59 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 60 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 61 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 62 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 63 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 64 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 65 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 66 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 67 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 68 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 69 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 70 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 71 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 72 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 73 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 74 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 75 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 76 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 77 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 78 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 79 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 80 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 81 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 82 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 83 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 84 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 85 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 86 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 87 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 88 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 89 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 90 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 91 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 92 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 93 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 94 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 95 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 96 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 97 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 98 - Biella: 011 411 1030.

Ussal 99 - Biella: 011 411 1030.
Ussal 100 - Biella: 011 411 1030.

Nuova Passat. Avete fatto bene ad aspettare.



Concessionaria

BALDACCI

GAGLIANICO - Strada Trossi
Tel. 015 544.041-2VOLKSWAGEN
c'è da fidarsi.

LA PIÙ GRANDE COLORATA STRAORDINARIA VETRINA BIELLESE



EXPO 88

22 APRILE 11 EDIZIONE
1 MAGGIO

ORE: 10-12 - 13-15 - 16-18 - 19-21

MANIFESTAZIONE ESPOSITIVA PATROCINATA DA ASCOM
ASSOCIAZIONE COMMERCIALE DEL BIELLESE

S.S. Biella - Vercelli (GAGLIANICO) BIELLA BIELLE

SOCIETÀ IMMOBILIARE la baita

di PELLEGRINI e GANASCO s.n.c.
13051 BIELLA
Viale Roma 15a - Tel. 015 34.612

BIELLA VIA PALLETTI: appartamento locali 3 e 4 + bagno + cucina.
CAMPOLLA CERVO (fraz. Valmosta): casa in fase di ristrutturazione per ricavo locali n. 6 + servizi + orto giardino.
NETTO SUL TRACCIOLINO: casa con soffitto panoramico.
GRAGLIA: vendiamo due case ristrutturate abitabili subito.
SORDEVOL: vendiamo terreno di mq 1000 edificabile.
CAMPOLLA CERVO (fraz. Piero): casa tutta ristrutturata locali 3.
MORRO SANTA MARIA (fraz. Trebucco): casa locali 8 + orto + tutta ristrutturata.
PIEDICAVALLI: casa locali 8 + orto + libera subito. Affare.

DORZANO: casa bifamiliare con terreno mq 2000. Libera subito. Affare.

ZUBIANA: casa d'epoca di mq 500 + terreno circostante mq 2000 libera.

BIELLA FAVARO: casa locali 5 + box + libera subito. Affare.

BORGIO D'ALE: Strada Saccala per Cossano, vendiamo vilino con terreno mq 1200.

OCCHIEPPO INFERIORE: casa di locali 10 + annessi + rustico per ricavo n. 2 grandi appartamenti. Affare.

TORRACCI: casa in ristrutturazione ricavo n. 2 alloggi.

TAVOLIATO: casa locali 5 + box + orto + 2 bagni + affare.

Ochieppo Superiore, via Molinetto VENDIAMO ultimi alloggi di varie metrature a lire 850.000 al metro quadro. Consegna fine 1988. Con mutuo agevolato fino al 75%. Tel. 34.612 - 30.259